



Guida comparativa delle leggi di recepimento della Direttiva “Ristrutturazione preventiva e insolvenza” del 20 giugno 2019

Belgio, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Spagna¹

Indice

A. Presentazione	5
Sintesi delle risposte	5
I. Le procedure preventive (Dir., art. 4 e s.)	6
1. Meccanismi persistenti	6
2. Introduzione di nuovi meccanismi.....	6
II. Le classi di parti interessate	8
III. Il voto dei piani da parte delle parti interessate.....	9
IV. L’esdebitazione.....	10
B. Risposte degli esperti nazionali	12
I. I meccanismi e le procedure di prevenzione	12
1. Testi di riferimento della Direttiva europea: art 4 e 5.....	12
2. Domande	12
I.2-1. Esistevano delle procedure o delle misure preventive precedenti il recepimento?	12
I.2-2. Descrivere sommariamente le caratteristiche delle procedure esistenti (concorsuale o semi-concorsuale, pubblica o riservata, con sospensione	

¹ I paesi sono stati classificati in ordine alfabetico secondo la lingua inglese (Belgium, France, Germany, Italy, (the) Netherlands, Spain)

automatica delle azioni esecutive, spossessamento, obiettivi delle procedure, esdebitazione)?.....	14
I.2-3. Quali sono le innovazioni introdotte in seguito recepimento?.....	16
I.2-4. Qual è la natura giuridica delle procedure o dei provvedimenti prescritti: contrattuale? giudiziaria?	19
I.2-5. Quali tipologie di provvedimenti sono previste: sospensione delle scadenze, trattative sui termini di pagamento, esdebitazione, altri provvedimenti?	21
I.2-6. Domande specifiche riguardanti la riservatezza:	24
I.2-7. Come sono suddivisi i ruoli tra le parti: debitore spossessato/debitore non spossessato, creditori, altre parti interessate, dipendenti?	29
I.2-8. Domane specifiche sul ruolo dell'autorità giudiziaria.....	31
I.2-9. Domande relative al ruolo del pubblico ministero:	40
I.2-10. Domande specifiche riguardanti i lavoratori:	52
Elementi complementari: cosa desiderate aggiungere?.....	55
II. La costituzione di classi di parti interessate aventi diritto di voto sui piani di ristrutturazione	56
1. Testi di riferimento della Direttiva europea: art 9	56
2. Domande	56
II.2-1. A titolo di introduzione: Definire le procedure che prevedono il meccanismo dalle classi di parti interessate (perimetro di recepimento da parte del diritto nazionale).	56
II.2-2. Come definire le varie procedure nazionali rispetto alla tipologia di procedura definita dalla direttiva:.....	57
II.2-3. La nozione di classi di parti interessate esisteva nei diritti nazionali prima del recepimento?	62
II.2-4. Sulle classi di parti interessate,.....	66
II.2-5. Domande relative alle classi di parti interessate,.....	73
III. Il voto dei piani di ristrutturazione da parte dei creditori e dei detentori di strumenti di capitale	78
1. Testi di riferimento della Direttiva europea: art 10	78
2. Domande	78
III 2-1. Qual è la scelta del legislatore: regola della priorità assoluta o relativa? 78	
III.3-2. La legge prevede un regime particolare per gli esperti incaricati della valutazione dell'impresa?	82
III.2-3. Quali sono le regole di maggioranza e le modalità di voto?.....	84
III.3-4. Come votano le parti interessate?.....	89

III.2-5. Quali sono le vie di impugnazione?	91
III.2-6. Gli adattamenti:.....	92
Elementi complementari: cosa desiderate aggiungere?.....	94
IV. L'omologazione dei piani di ristrutturazione da parte dell'autorità giudiziaria	95
1. Testi di riferimento della Direttiva europea: art da 11 a 16.....	95
2. Domande	95
IV.2-1. Quali sono le modalità di omologazione di un piano di ristrutturazione?	95
IV.2-2. Qual è il ruolo ricoperto dal tribunale o dall'autorità designata per legge?	98
IV.2-3. Ci sono delle condizioni previste dalla legge che inquadrano l'omologazione di un piano?	99
IV.2-4. Quali sono le vie d'impugnazione contro la decisione relativa all'omologazione di un piano?.....	101
IV.2-5. La legge prevede delle deroghe ai principi della Direttiva?	104
V. Le esdebitazioni.....	105
1. Testi di riferimento della Direttiva europea: art da 20 a 23.....	105
2. Domande	105
V.2-1. Qual è il perimetro dei provvedimenti adottati:.....	105
V.2-2. Chi beneficia dell'esdebitazione?	109
V.2-3. Quali sono le eccezioni previste dalla legge?	110
V.2-4. L'esdebitazione è automatica o concessa tramite decisione giudiziaria?	114
V.2-5. L'interdizione dall'accesso ad attività professionali è limitato al termine di tre anni dell'esdebitazione?	119
V.2-6. La legge prevede delle deroghe ai principi della Direttiva?	120
VI. Altre innovazioni significative (se utili).....	122
Strumenti di allerta precoce	122
Responsabilità dei dirigenti	123
Specializzazione degli organi giudiziari	124
Inquadramento dell'attività dei professionisti delle procedure di insolvenza...	125

Contributori di questa guida:

 **Angel Maria BALLESTEROS BARROS**

 **Yves BRULARD**

 **Elsbeth DE VOS**

 **Urs Peter GRUBER**

 **Caroline HENRY**

 **Jean-Philippe LEBEAU**

 **Luciano PANZANI**

 **Jean-Luc VALLENS**

 **Ivan VERGOUGSTRAETE**

A. Presentazione

La guida comparativa delle leggi di recepimento della Direttiva europea sulla prevenzione e il diritto dell'insolvenza ha lo scopo di presentare gli orientamenti e le norme adottati dagli Stati membri associati in occasione della formazione organizzata nel quadro del progetto europeo EU-CIP2. Quest'ultimo è dedicato alla Direttiva europea 2019/1023 del 20 giugno 2019, per il recepimento della stessa, riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva e le procedure di insolvenza.

Le principali riforme stabilite dalla direttiva riguardano:

- I meccanismi e le procedure di prevenzione dell'insolvenza;
- La formazione delle classi di parti interessate aventi diritto di voto sui piani di ristrutturazione;
- Il voto dei piani di ristrutturazione da parte dei creditori e dei detentori di strumenti di capitale;
- L'omologazione dei piani di ristrutturazione da parte dell'autorità giudiziaria;
- Le misure di esdebitazione che danno una possibilità di ripresa agli imprenditori individuali insolventi.

Gli Stati membri sono tenuti a recepire tutte queste innovazioni nelle loro rispettive legislazioni, pur mantenendo un margine di discrezionalità nonché la facoltà di apportare le proprie deroghe.

Con la presente, si vuole fornire ai giudici e agli amministratori delle procedure di insolvenza una presentazione comparata dei testi relativi all'applicazione della direttiva.

Sintesi delle risposte

Guida comparativa

La direttiva europea UE 2019/1023 del 20 giugno 2019 prescrive agli Stati membri l'introduzione nei rispettivi diritti nazionali di nuove norme armonizzate, con l'obiettivo di equiparare le procedure applicabili alle imprese in difficoltà. La sessione di formazione impartita dagli organismi associati e rivolta ai giudici europei e agli amministratori delle procedure di insolvenza si è concentrata sulle principali novità introdotte dalla direttiva: le misure preventive, la formazione delle classi di parti interessate, il voto dei piani di ristrutturazione e le esdebitazioni in favore degli imprenditori individuali.

Per apportare ai giudici e agli amministratori delle procedure di insolvenza un'informazione più completa possibile, la presente guida è stata redatta sulla base di dati forniti da esperti nazionali nel settore legislativo di ciascun Stato membro rappresentato in seno alla formazione. La guida si compone di un'introduzione generale, sintesi delle nuove norme, e delle risposte degli esperti che dettagliano le soluzioni legislative adottate da ciascuno degli Stati membri.

I. Le procedure preventive (Dir., art. 4 e s.)

Contrariamente a quanto si potrebbe supporre, gli Stati membri non hanno atteso la direttiva del 2019 per adottare delle norme che permettessero alle imprese in difficoltà di gettare le basi di un accordo stragiudiziale con i loro creditori.

1. Meccanismi persistenti

Esistevano già delle procedure amichevoli e stragiudiziali, quali la procedura di conciliazione (che aveva ispirato il legislatore europeo nell'elaborazione della stessa direttiva), l'accordo bonario o, ancora, gli accordi di rifinanziamento, creati a margine delle procedure giudiziarie. Nel momento in cui si presentava la necessità di un'omologazione, si entrava nella fase giudiziale che diventava oggetto di pubblicità. L'omologazione rendeva l'accordo opponibile a tutti (Francia, Italia, Spagna) o proteggeva gli atti compiuti dalle conseguenze del periodo sospetto (Belgio).

Il diritto olandese permetteva soltanto la sospensione dei pagamenti inquadrato come procedura giudiziaria e pubblica, opponibile ai soli creditori chirografari, anche se il debitore poteva proporre un accordo bonario ai suoi creditori e, a tale scopo, richiedere al tribunale la sospensione delle azioni esecutive.

Il diritto tedesco, al contrario, si mostrava reticente all'idea di permettere ai debitori di rinegoziare i propri debiti al di fuori di un procedimento giudiziario. La sola possibilità, comune a tutte le imprese in difficoltà e messa a disposizione di un'azienda minacciata da imminente insolvenza, era quella di beneficiare di una procedura giudiziaria di insolvenza. Esisteva anche una fase di protezione temporanea di tre mesi contro le azioni esecutive individuali che restava, tuttavia, obbligatoriamente seguita da una procedura di insolvenza.

Non sorprende che le varie legislazioni nazionali rapportassero già il carattere stragiudiziale e non pubblico delle procedure preventive al principio di riservatezza.

2. Introduzione di nuovi meccanismi

L'introduzione della direttiva riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva è stata seguita da riforme legislative nella maggior parte delle leggi prese in analisi.

Le riforme si sono tradotte in processi di composizione negoziata, nei quali il debitore non è spossessato ma assistito da un consulente esperto (Italia). Il giudice può, dunque, disporre la sospensione delle azioni esecutive e il processo essere seguito da un'omologazione da parte dell'autorità giudiziaria (Dir. art. 5).

Altri paesi hanno introdotto delle procedure fortemente conformi ai principi della direttiva europea come la procedura di omologazione degli accordi scritti (*Wet Homologatie Onderhands Akkoord*), la cosiddetta legge WHOA (Paesi Bassi): una sospensione delle azioni esecutive individuali disposta dal tribunale, accompagnata dalla nomina di un esperto (Paesi Bassi) che vegli agli interessi dei creditori. Nel diritto olandese, come anche nel diritto tedesco riformato, nonché nel diritto belga, è da notare come il legislatore lasci al debitore la responsabilità di scegliere tra una procedura oggetto di pubblicità o meno, applicandosi in entrambi i casi le medesime regole (o, come nel diritto belga, regole molto simili). Anche in Germania, la legge quadro di stabilizzazione e ristrutturazione delle imprese (*Unternehmensstabilisierungs- und -restrukturierungsgesetz*, la cosiddetta StaRUG) ha introdotto meccanismi conformi alla direttiva. Alcuni meccanismi preventivi ispirati alla direttiva ma volutamente non completamente conformi a essa sono stati mantenuti o creati

dalla legislazione belga (conciliazione, accordo bonario al di fuori della procedura della riorganizzazione giudiziaria, riorganizzazione giudiziaria tramite accordo bonario o accordo con concorso dei creditori per le piccole e medie imprese).

Il ruolo del tribunale dipende anche, a volte, dalle iniziative delle singole parti. Può essere il caso, per esempio: della nomina di un esperto, delle impugnazioni relative al piano, delle misure provvisorie di sospensione delle azioni esecutive e dell'omologazione del piano (Paesi Bassi e Belgio).

La sospensione delle azioni esecutive non è automatica ma può essere richiesta dal debitore (Dir., art. 6). Il tribunale può designare un professionista nel campo della ristrutturazione se la nomina appare necessaria o qualora venisse richiesta. La sospensione generale delle azioni esecutive può scaturire soltanto dall'avvio di una procedura di riorganizzazione giudiziaria, con alcuni creditori (pegni specifici, azioni dei subcontraenti) che ne sono, a volte, parzialmente esenti (Belgio).

Le riforme introdotte in seguito alla direttiva europea fanno generalmente una distinzione tra la procedura preventiva (riservata) e la fase di omologazione (pubblica). Nel contesto di una procedura preventiva, la sospensione delle azioni esecutive è concessa di pieno diritto per una durata di tre mesi (a volte quattro mesi, come in Belgio) prorogabili e può, o meno, essere concessa a beneficio di creditori titolari di diritti reali di garanzia, fatta eccezione in caso di precisa richiesta del debitore. Al contrario, nel contesto di una procedura di ristrutturazione, la sospensione delle azioni esecutive deve essere richiesta per una durata limitata di tre mesi (Spagna).

Nel quadro del processo di composizione negoziata (in Belgio per gli accordi collettivi, e nei Paesi Bassi), può essere autorizzata la cessione dell'azienda. La cessione può altresì prepararsi nel corso di una procedura preventiva, prima di essere attuata nel contesto di un'ulteriore procedura di insolvenza oggetto di pubblicità legale (Belgio, Francia).

In caso di espletamento di una procedura riservata e di una procedura analoga ma soggetta a pubblicità, unicamente quest'ultima beneficerà del riconoscimento automatico negli altri Stati membri, conformemente alle norme del Regolamento europeo del 20 maggio 2015 (Paesi Bassi, Belgio).

Contrariamente al diritto Franciase, il pubblico ministero non è generalmente informato dello stato di una procedura preventiva e non svolge alcun ruolo nel suo espletamento. In Belgio, invece, sarà informato su tutte le fasi delle procedure preventive o di riorganizzazione, fatta eccezione nei casi delle procedure definite private (*besloten reorganisatie*). Ciononostante, è abilitato, a volte, a intervenire se appaiono degli indici di insolvenza in una procedura penale già avviata: nel caso della Spagna, per esempio, dovrà informare i creditori o azionare delle procedure esecutive qualora una procedura di insolvenza dovrà essere qualificata come fraudolenta (*culpable*).

Ultimo ma non ultimo, le procedure preventive non incidono sui diritti dei dipendenti la cui situazione rimane generalmente inalterata e sottoposta a norme di diritto comune; non saranno interessati da eventuali risoluzioni di contratti né dalla sospensione delle azioni esecutive.

II. Le classi di parti interessate

La formazione delle classi di parti interessate è una delle principali innovazioni introdotte dalla direttiva europea del 20 giugno 2019 (Dir., art. 9). Tale ripartizione dei creditori in classi non esisteva in forma analoga nelle legislazioni nazionali prese in analisi, fatta eccezione per il diritto olandese e in forma leggermente diversa nel codice della crisi d'impresa tedesco: la Germania aveva introdotto questo meccanismo con la definizione di gruppi di creditori, prendendo spunto dalla legislazione americana e inglese. In alcuni casi, il diritto nazionale prevedeva delle categorie di creditori (Belgio).

Con la riforma, si è posta la questione di suddividere i creditori e i detentori di strumenti di capitale in classi distinte in vista del voto di un piano di ristrutturazione proposto dagli amministratori delle imprese e di facilitarne l'adozione. La riforma introdotta dalla direttiva rappresenta una modifica sostanziale della classificazione dei creditori, suddivisi, fino alla sua introduzione, in creditori garantiti e in creditori non garantiti. Il criterio determinante è la natura del credito e non lo *status* del suo titolare. La ripartizione prescritta dalla direttiva permette, unitamente ai nuovi principi di priorità assoluta, ristrutturazione trasversale dei debiti e migliore soddisfacimento dei creditori, di rendere un piano opponibile ai creditori che ne hanno rifiutato l'adozione, ai detentori di strumenti di capitale, nonché ai dirigenti in caso di ristrutturazione del debito e/o di una riorganizzazione, anche patrimoniale, dell'impresa. Si tratta altresì di ovviare al voto negativo dei detentori di strumenti di capitale, garantendo al contempo i diritti dei creditori minoritari oppositori.

Il perimetro della riforma varia a seconda dello Stato membro di applicazione. L'Italia applica queste nuove norme a tutte le aziende, fatta eccezione per le piccole entità commerciali, e sulla base di soglie relativamente basse (attivo patrimoniale inferiore a 300 000€, ricavi minori a 200 000€ e debiti inferiori a 500 000€). Nei Paesi Bassi non esiste alcuna distinzione in funzione delle dimensioni delle aziende. Allo stesso modo, neanche la Germania applica una distinzione secondo le dimensioni delle aziende. La Francia, al contrario, riserva il meccanismo delle classi di parti interessate alle grandi aziende (con più di 250 dipendenti e con un fatturato superiore a 20 milioni di € o un fatturato superiore a 40 milioni di € o, in caso di holding di un gruppo, che raggiunge una di queste soglie o, ancora, in caso di soglie inferiori su richiesta dei dirigenti). Per finire, la legislazione tedesca permette alle PMI di essere dispensate dalla formazione delle classi, data la possibilità concessa dalla stessa direttiva. Nelle varie legislazioni, quello che caratterizza le classi di parti interessate è la ripartizione in funzione dell'esistenza di un interesse economico omogeneo, come previsto dalla direttiva, e l'incidenza del progetto di piano sui loro diritti. La legge belga riserva l'obbligo di ricorrere al meccanismo delle classi di parti interessate alle aziende aventi un fatturato superiore a 40 milioni di € IVA esclusa o 20 milioni di stato patrimoniale e 250 dipendenti, ma può applicarsi, come in Francia, su richiesta del debitore. Da notare, a tal proposito, che la legislazione spagnola prevede una procedura abbreviata per le microimprese, ovvero quelle imprese con meno di 10 dipendenti, un fatturato inferiore a 700 000 € e un passivo inferiore a 350 000€.

Inoltre, i dipendenti non sono considerati come parti interessate, in quanto i loro diritti sono in linea di principio tutelati (Dir., art. 13), fatta eccezione per il Belgio dove i crediti precedenti all'apertura del procedimento possono essere dilazionati.

In genere spetta al debitore stabilire le classi in base a questi criteri. A volte questo compito spetta al professionista nel campo della ristrutturazione, come nel caso dei Paesi Bassi.

L'autorità giudiziaria esercita il controllo sulla formazione delle classi, in alcuni casi soltanto nella fase di omologazione del piano (come nel caso dell'Italia). Uno dei criteri per la classificazione dei creditori rimane la distinzione tra la titolarità di un diritto reale di garanzia o di un privilegio. La classificazione formale sulla base del rango (nel diritto nazionale) dei diritti reali di garanzia e dei privilegi è ponderata, in alcuni Stati, da un approccio più economico ispirato all'effetto concreto della garanzia reale: un pegno, un patto di riservato dominio, un contratto fiduciario saranno considerati come aventi un effetto identico sulla formazione delle classi.

Dopo il voto, l'omologazione attribuisce alla classificazione un effetto vincolante nei confronti dei creditori e dei detentori di strumenti di capitale, (Dir., art.10).

Se gli azionisti e altri detentori di strumenti di capitale formano una classe distinta di parti interessate, il loro rango può variare in merito al soddisfacimento dei loro crediti, in quanto gli azionisti vanno a posizionarsi in una classe subordinata.

La maggioranza prevista dalle legislazioni nazionali per l'approvazione del piano di ristrutturazione è generalmente la maggioranza semplice, mentre le modalità di voto o di successiva adozione del piano variano a seconda del Paese: in Belgio, come anche in Francia, sono a volte prestabilite (50% degli importi), invece, in altri casi, sono lasciate alla valutazione del debitore o del professionista nel campo della ristrutturazione, come in Spagna e nei Paesi Bassi.

III. Il voto dei piani da parte delle parti interessate

Le legislazioni degli Stati membri prese in esame adottano tutte la regola della priorità assoluta per l'approvazione del piano. A volte, come nel caso del Belgio, il legislatore ha fatto ricorso alla deroga di cui l'art 11. Il comma della direttiva per un'applicazione adattata della regola della priorità assoluta (*priorité absolue aménagée*). Il principio di priorità assoluta in sé impedisce che una classe di creditori di rango inferiore sia soddisfatta qualora non lo sia già stata la classe di rango superiore. Ma sono diverse le legislazioni che permettono una deroga a tale principio, se giustificata dall'esito favorevole del piano di ristrutturazione e dal momento che la direttiva ne prevede la possibilità. Possiamo notare come l'Italia applichi la regola della priorità assoluta in maniera distinta per determinare il valore di liquidazione dell'impresa, ma faccia primeggiare la regola della priorità relativa per la determinazione del valore di continuazione della stessa. In Belgio, l'applicazione della deroga alla regola riserva ai creditori la parte del "valore di riorganizzazione", senza imporre un pagamento immediato.

Per quanto riguarda il criterio del migliore soddisfacimento dei creditori, anch'esso prescritto dalla direttiva del 2019, le leggi nazionali recepiscono il principio confrontando la situazione dei creditori dissenzienti che subiscono pregiudizio dall'approvazione di un piano di ristrutturazione alla situazione che sarebbe a loro propria nel caso di una procedura di liquidazione.

Tale criterio potrebbe imporre una valutazione dell'impresa che permetta al giudice di esprimersi con cognizione di causa. Tutte le leggi nazionali prevedono una possibile impugnazione della valutazione ritenuta valida dal tribunale, ma alcune optano per il riesame del valore tenuto in conto durante processo di approvazione del piano (Francia, Paesi Bassi), mentre altre rinviano a un'impugnazione analoga nella fase di omologazione (Spagna, Belgio).

La fase di omologazione di un piano di ristrutturazione da parte dei tribunali appare ovunque conforme alle norme relative all'esame del progetto di piano prescritte dalla direttiva europea (Dir., art. 10): esse riguardano sia il rispetto delle norme formali, quali la formazione delle classi, le condizioni di maggioranza e le modalità di voto, sia il rispetto delle norme sostanziali, quali la regola della priorità assoluta e il criterio del migliore soddisfacimento dei creditori.

IV. L'esdebitazione

La possibilità di concedere a un debitore insolvente il beneficio dell'esdebitazione esisteva già in un gran numero di legislazioni europee dalla fine del XX secolo, derivante dall'influenza del codice fallimentare americano e del diritto inglese. La direttiva del 2019 ha generalizzato la misura già esistente rendendola obbligatoria per gli Stati membri (Dir., art.20). Secondo le legislazioni prese in analisi, la misura si applica a tutte le persone fisiche in stato di insolvenza e in buona fede, che esercitino o meno un'attività professionale, fatto salvo per l'Italia che ne rende possibile il beneficio anche alle persone giuridiche. Il beneficio è negato ad alcuni debitori di cui è accertata la malafede o a seconda dei debiti contratti o del loro comportamento generale: debiti personali, debiti alimentari del debitore insolvente e debiti derivanti dall'obbligo di risarcire un danno a seguito del decesso o dell'offesa dell'integrità fisica di terzi a lui imputabili (Belgio), i debiti derivanti da dolo o grave negligenza (Belgio), i debiti derivanti da prestiti concessi a finanziamento degli studi sul modello del diritto americano (Paesi Bassi), i debiti retributivi e i debiti nei confronti di enti pubblici (Spagna), i debiti derivanti da una sanzione penale, da una bancarotta fraudolenta o da un'appropriazione indebita di beni (Italia). Inoltre, alcune legislazioni escludono il provvedimento quando il debitore ha già beneficiato in passato di una procedura analoga (Francia, Italia). L'esdebitazione interviene o al termine di un periodo di tre anni, conformemente alla direttiva (Dir., art.21) o alla chiusura della procedura di insolvenza, ovvero, al termine del periodo più breve che sia o la data di chiusura della procedura di insolvenza o il termine di tre anni (se la liquidazione dura più di tre anni).

Va aggiunto che questo provvedimento è, a volte automatico, (Francia, Belgio) malgrado sia lasciata ai creditori la possibilità di contestarlo (Francia, Belgio), anche se nella maggior parte dei casi viene concesso dai tribunali (Italia, Germania, Paesi Bassi).

Generalmente, non comporta alcun beneficio per i fideiussori del debitore (Francia, Spagna, Paesi Bassi), in quanto si tratta di una misura di favore concessa unicamente al debitore.

Infine, è possibile osservare come, in alcune legislazioni più severe, la misura dell'esdebitazione è subordinata a obbligazioni specifiche quali il versamento di un contributo economico in favore dei creditori (Germania, Paesi Bassi) o la ricerca di un nuovo impiego (Paesi Bassi). A volte, esigono anche la liquidazione di tutti i beni avente valore economico e sequestrabili (Francia, Belgio, Paesi Bassi).

Tutti i diritti nazionali degli Stati membri presi in analisi si sforzano di garantire un equilibrio tra la protezione del debitore insolvente e in buona fede e i diritti dei creditori che hanno subito pregiudizio. Più che come norma armonizzata, è possibile qualificare questa misura, così come trascritta nelle leggi degli Stati europei (sia prima che dopo il recepimento della direttiva), come la liberazione dall'obbligo di onorare gli impegni assunti, secondo modalità

che variano in funzione delle concezioni giuridiche e filosofiche dell'indebitamento delle persone fisiche.

Nella direttiva del 20 giugno 2019, sono presenti altre disposizioni importanti che non state prese in considerazione nella presente, in quanto esulavano dalla formazione proposta ai giudici e professionisti europei: gli obblighi dei dirigenti in caso di difficoltà (Dir.; art. 19), gli strumenti di allerta precoce (Dir., art. 3), la specializzazione degli organi giudiziali (Dir., art. 25) o, ancora, la raccolta dei dati (Dir., art. 29). Gli elementi informativi forniti dagli esperti nazionali contengono, per i diritti di alcuni Stati membri, delle precisazioni in merito a questi aspetti.

B. Risposte degli esperti nazionali

I. I meccanismi e le procedure di prevenzione

1. Testi di riferimento della Direttiva europea: art 4 e 5
2. Domande

I.2-1. Esistevano delle procedure o delle misure preventive precedenti il recepimento?

Belgio

La legge prevedeva una procedura di individuazione delle imprese in difficoltà (*police économique*), un quadro per gli accordi bonari stragiudiziali (almeno due creditori) con la possibilità di omologazione da parte del presidente, un mediatore aziendale (*médiateur d'entreprise*) per coadiuvare la ristrutturazione. Il testo prima del recepimento consentiva delle misure provvisorie a seconda dei casi attraverso un curatore.

La legge prevedeva, in sede giudiziale: una procedura unica di riorganizzazione giudiziaria pubblica ("PRJ") con l'obiettivo di raggiungere un accordo bonario con alcuni creditori o un accordo con concorso di tutti i creditori ovvero di cedere tutta o in parte l'attività con la supervisione dell'autorità giudiziaria.

Francia

Sì. La procedura di conciliazione (*Conciliation* - C. com., art L 611-4) e il mandato ad hoc (*Mandat ad hoc* C. com., art L 611-3).

Il recepimento della direttiva è stato realizzato con l'Ordinanza n° 2021-1193 del 15 settembre 2021

Germania

Non in senso stretto:

1 Fino al recepimento della Direttiva europea, esistevano soltanto delle procedure di insolvenza formali disciplinate dal codice dell'insolvenza (*Insolvenzordnung, InsO*) da un lato, e una procedura completa di recupero crediti stragiudiziale, dall'altro.

2 Tuttavia, va notato come, in Germania, la procedura di insolvenza può essere avviata anche su richiesta del debitore unicamente in caso di illiquidità imminente (rischio di crisi di liquidità). Inoltre, tra l'istanza di apertura di una procedura di insolvenza e la sentenza del tribunale in merito alla sua apertura, trascorre, generalmente, un periodo di tre mesi (questo perché i crediti dei lavoratori sono coperti dal fondo di garanzia dei crediti del lavoro tedesco (*Insolvenzgeld*) per un massimo di tre mesi prima della sentenza di apertura della procedura). Durante questo periodo, l'amministratore dell'insolvenza (provvisorio) e/o il debitore portano avanti delle trattative con i creditori.

Dopo l'istanza di apertura della procedura di insolvenza, il debitore può ricevere autorizzazione a mettere in atto quella che viene definita un'"auto-amministrazione provvisoria" (conformemente agli articoli 270a InsO e s.) soggetta alla supervisione di un professionista nel campo dell'insolvenza. In un simile contesto, il debitore può beneficiare di uno "scudo protettivo" (art. 270d InsO), ovvero dell'interdizione obbligatoria o della temporanea sospensione delle misure di esecuzione forzata da parte dei suoi creditori, così come pronunciate dal tribunale.

Dunque, prima dell'introduzione della legge StaRUG, la "procedura preliminare di insolvenza" conduceva alla sentenza di apertura della procedura. Malgrado non si trattasse di una procedura preventiva completamente a sé stante, aveva, almeno in parte, tale funzione di base non prevista dall'ordinamento tedesco (soprattutto se in combinazione con i già evocati dispositivi di "auto-amministrazione provvisoria" da parte del debitore e di "scudo protettivo").

■ Italia

Sì.

1 Il piano attestato che si svolgeva in sede stragiudiziale. Non era prevista alcuna omologazione del piano. Esso era accompagnato dall'attestazione di un professionista esterno che lo dichiarava fattibile e capace di risolvere la situazione di crisi o di insolvenza. Nel caso italiano, se possibile dimostrare il rispetto delle dovute regole di buona fede, i pagamenti effettuati in esecuzione del piano non potevano essere oggetto di alcuna azione revocatoria in caso di liquidazione giudiziale e l'imprenditore risultava essere esentato dalla responsabilità penale per bancarotta.

2 L'accordo di ristrutturazione era una procedura stragiudiziale (al di fuori del Tribunale) nella fase negoziale con i creditori, seguita dall'omologazione da parte dell'autorità giudiziaria. Gli accordi con i creditori si basavano su un piano e potevano prevedere condizioni differenziate, purché fosse ottenuta l'approvazione del 60% dei creditori (a seconda del valore dei loro crediti). I creditori non aderenti dovevano essere soddisfatti dei loro crediti entro il termine di 120 giorni a decorrere dall'omologazione del piano. Un professionista indipendente doveva attestare il piano, in particolare in merito alla sua fattibilità. Il Tribunale doveva, poi, omologare il piano (in Italia, non esiste un Tribunale del commercio ma, nei tribunali più grandi, è possibile ritrovare la ripartizione in sezioni e uffici specializzati). Era possibile ottenere da parte del tribunale provvedimenti provvisori per la sospensione delle azioni esecutive.

3 Convenzione di moratoria: si tratta di un accordo con parte dei creditori volto sostanzialmente a differire le scadenze dei crediti o alla sospensione delle procedure esecutive individuali. L'accordo può essere esteso anche alla minoranza dei creditori non aderenti.

4 Esistevano, poi, due tipi di concordato preventivo:

4.1 Il concordato con continuità aziendale, riservato a quelle situazioni che consentivano effettivamente al debitore la prosecuzione dell'attività o la cessione dell'azienda a terzi (conosciuto anche come concordato in continuità).

4.2 Il concordato liquidatorio per la liquidazione della società. Quest'ultimo si limitava a quelle situazioni nelle quali i creditori dovevano essere soddisfatti per almeno il 20% dei

loro crediti. Il concordato liquidatorio non prevedeva la ristrutturazione aziendale e per tale ragione non è stato interessato dal recepimento della Direttiva.

Paesi Bassi

La legge fallimentare olandese (LNF) prevede la possibilità di richiedere al tribunale la sospensione dei pagamenti. La procedura è soggetta a pubblicità e il debitore può proporre un accordo ai creditori non privilegiati e chirografari. Tuttavia, escludendo alcune categorie di creditori, la sua applicazione pratica non si è rivelata efficace (art. 214 – 283 LNF). La LNF dispone anche la possibilità da parte di persone fisiche, anche quelle titolari di un'impresa, di proporre ai creditori un accordo definito "non volontario", di cui si può richiedere l'omologazione da parte del tribunale in caso di creditori dissenzienti. (art. 278a LNF).

Spagna

La Legge 22/2003, del 9 luglio (denominata *Concurso*, LC), entrata in vigore il 1° settembre del 2004, era stata riformata dal Real Decreto-ley n° 3/2009, del 27 marzo 2009, per permettere ai debitori di presentare al tribunale una proposta di piano anticipato, contenente un accordo preliminare, sottoposto all'approvazione del giudice del *concurso*. Tuttavia, è stata la legge 38/2011, del 10 ottobre 2011, ad apportare un'importante modifica nelle procedure preventive extragiudiziali, riguardanti gli "accordi di rifinanziamento e ristrutturazione del debito" e gli accordi di pagamento stragiudiziali con i creditori (*acuerdo extrajudicial de pagos*).

I.2-2. Descrivere sommariamente le caratteristiche delle procedure esistenti (concorsuale o semi-concorsuale, pubblica o riservata, con sospensione automatica delle azioni esecutive, spossessamento, obiettivi delle procedure, esdebitazione)?

Belgio

Gli accordi bonari omologati proteggevano contro eventuali azioni revocatorie, rendendo possibile la "copertura" di pagamenti, impegni di pagamento, dilazioni, abbattimenti, garanzie, cessioni parziali di rami d'azienda (*carve-out*), compensazioni... Si trattava di una procedura riservata, semi-concorsuale, senza sospensione delle azioni esecutive e senza spossessamento.

La PRJ (procedura di riorganizzazione giudiziaria) era concorsuale, oggetto di pubblicità, con sospensione delle azioni esecutive e, di base, non prevedeva lo spossessamento del debitore.

Francia

La procedura di conciliazione (*conciliation*) è una procedura riservata e "semi-concorsuale": si limita ai creditori principali del debitore che determina da sé i creditori interessati. Su richiesta del debitore, può essere disposta dal tribunale una sospensione delle azioni esecutive individuali, per alcuni crediti e per un periodo di tempo limitato. L'obiettivo della

procedura è il raggiungimento di un accordo bonario con i creditori principali. Le trattative sono condotte da un intermediario (*conciliateur*) incaricato dal presidente del tribunale competente.

Il mandato ad hoc (*mandat ad hoc*) è un incarico illimitato di assistenza conferito a un professionista designato su richiesta dal debitore, senza spossessamento di quest'ultimo.

Germania

Gli **obiettivi** delle procedure di insolvenza esistenti (disciplinate dal codice nazionale dell'insolvenza) sono descritti nella prima frase dell'articolo 1, dell'InsO: "Lo scopo della procedura di insolvenza è il soddisfacimento paritetico dei creditori del debitore attraverso la liquidazione dell'attivo del debitore e la ripartizione del ricavato nonché attraverso il raggiungimento di accordo alternativo inquadrato da un piano di insolvenza, con il fine specifico della continuità aziendale".

Secondo la concezione tradizionale, la procedura di insolvenza è posta, prima di tutto, a tutela dell'interesse dei creditori. Mentre, al di fuori delle procedure di insolvenza, i creditori possono ottenere un "soddisfacimento individuale", nel caso delle procedure di insolvenza, si verifica un "soddisfacimento concorsuale", dunque collettiva, secondo il principio di soddisfacimento "pro rata".

Sempre da un punto di vista tradizionale, la ristrutturazione aziendale non è un obiettivo in sé, ma solo un "traguardo intermedio" sulla strada del soddisfacimento ottimale dei creditori. Questo punto di vista non rimane privo di contestazioni. Alcuni ritengono che la ristrutturazione aziendale non sia un mero "obiettivo intermedio" verso un'efficace esecuzione pro rata e che non sia affatto subordinata all'obiettivo del massimo soddisfacimento dei creditori ma che, al contrario, costituisca anch'essa un obiettivo a sé stante della procedura.

Le procedure di insolvenza esistenti sono **concorsuali e pubbliche**.

Cfr. art 30 InsO: "Pubblicazione dell'ordinanza di apertura della procedura

(1) La cancelleria del Tribunale dell'insolvenza pubblica immediatamente l'ordinanza di apertura della procedura.

(2) L'ordinanza viene notificata separatamente ai creditori, ai terzi debitori del debitore e al debitore stesso".

In seguito all'apertura della procedura d'insolvenza, non è consentita l'esecuzione forzata per conto dei creditori individuali sulla massa fallimentare o su altri beni del debitore (art. 89 (1) InsO).

Italia

1) Piano attestato: ha carattere di riservatezza, non prevede la sospensione automatica delle azioni esecutive e lo spossessamento del debitore ma, al contrario, mira alla ristrutturazione aziendale in vista del raggiungimento di una situazione di equilibrio finanziario e ammette l'esdebitazione soltanto su base negoziale.

2) Accordi di ristrutturazione: carattere semi-concorsuale, riservato nella prima fase e reso pubblico dinanzi al Tribunale per omologazione, sospensione delle azioni esecutive su richiesta, nessuno spossessamento, ristrutturazione aziendale in vista del raggiungimento di un equilibrio finanziario, esdebitazione da parte di almeno il 60% dei creditori aderenti.

3) Convenzione di moratoria: carattere semi-concorsuale, riservata nella prima fase e resa pubblica dinanzi al Tribunale in caso di opposizione, nessuna sospensione delle azioni esecutive, nessuno spossessamento.

4) Concordato preventivo: carattere concorsuale, oggetto di pubblicità, sospensione automatica delle azioni esecutive per tutta la durata della procedura fino a omologazione, spossessamento del debitore per gli atti di straordinaria amministrazione e vigilanza del commissario giudiziale nominato dal Tribunale, ristrutturazione nel concordato con continuità aziendale o liquidazione ed esdebitazione.

Paesi Bassi

La procedura di sospensione dei pagamenti è una procedura oggetto di pubblicità nella quale il debitore non è spossessato. Tuttavia, il debitore continua a dirigere l'impresa in collaborazione con il professionista nel campo dell'insolvenza. Si tratta di una procedura semi-concorsuale. Soltanto i creditori chirografari possono essere inclusi nell'accordo. L'accordo è subordinato all'omologazione da parte del tribunale. Può essere disposta una moratoria per un periodo totale di quattro mesi e per tutti i creditori.

I.2-3. Quali sono le innovazioni introdotte in seguito recepimento?

Belgio

La legge del 25 maggio 2023 integra il sistema delle classi che rimane, tuttavia, facoltativo per le PMI (piccole e medie imprese che possono esercitare il diritto di *opt-in* nella fase di istanza iniziale).

I testi esistenti riguardanti sia le procedure al di fuori della riorganizzazione giudiziaria che quelle aventi luogo in sede giudiziale, sono stati rielaborati: l'accordo bonario raggiunto al di fuori della riorganizzazione giudiziaria può intervenire anche nei confronti di un solo creditore, l'omologazione non può essere concessa se il debitore non è chiaramente in grado di garantire la sostenibilità economica dell'impresa e se l'accordo arreca eccessivo pregiudizio ai diritti di terzi sugli elementi dell'attivo del debitore (ritorno alla discrezionalità del giudice, limitata dalle norme precedenti). Viene chiarito lo statuto del mediatore aziendale (scompare secondo il vecchio modello e i suoi compiti vengono assegnati al professionista nel campo della riorganizzazione). È possibile, ormai, condurre una procedura di conciliazione avanti la camera belga per le imprese in difficoltà, su richiesta del debitore e con i creditori da lui stesso precisati (compresi i creditori pubblici). La riorganizzazione giudiziaria messa a disposizione delle piccole e medie imprese è mantenuta ma modificata con un chiaro orientamento alle disposizioni della direttiva. Il trasferimento d'azienda non costituisce più una modalità di riorganizzazione giudiziaria propriamente detta ma è una procedura sui generis che conduce alla liquidazione del debitore persona giuridica. È prevista anche una procedura di *pre-pack* "fallimento". L'esdebitazione è automatica ed interviene massimo tre anni dopo che sia stata appurata la composizione del passivo.

Francia

L'ordinanza del 15 settembre 2021 permette di imporre un termine di fino a due anni ai creditori che non rinunciano all'esigibilità del loro credito. I pagamenti possono anche essere dilazionati dal giudice nel limite dalla durata dell'incarico del conciliatore.

Germania

Per il recepimento della direttiva, sono stati adottati diversi "strumenti di ristrutturazione" da essa prescritti:

- Il **piano di ristrutturazione** ne è il principale (art. 2-28 StaRUG). Va notato però, come le norme non sono del tutto nuove: sono perlopiù identiche o comparabili alle norme del "piano di insolvenza" prescritte dal codice dell'insolvenza già esistente.
- Introduzione di strumenti di stabilizzazione e di ristrutturazione (art. 29-72 StaRUG), in particolare **un ordine di stabilizzazione** in virtù dell'articolo 51:
"Nella misura in cui risulti necessario per garantire le possibilità di raggiungere l'obiettivo della ristrutturazione, il tribunale della ristrutturazione, su richiesta del debitore, dispone che:
 1. le misure di esecuzione forzata contro il debitore siano vietate o temporaneamente sospese (divieto di azioni esecutive) e
 2. in caso di apertura di una procedura di insolvenza, il creditore non possa far valere i suoi diritti sui beni mobili che potrebbero essere rivendicati come diritto al trattamento distinto, laddove tali beni possono essere utilizzati per la prosecuzione dell'attività aziendale del debitore nella misura in cui si attestano di sostanziale importanza a tale scopo (divieto di liquidazione)".
- Nomina di un **professionista nel campo della ristrutturazione** (art. 73-83 StaRUG).
- **Mediazione per la ristrutturazione** (art 94-100 StaRUG), in un certo senso influenza dalla procedura di conciliazione Franciase (non pubblica, ma non riservata), volta a regolamentare le operazioni di risanamento.
- **Strumenti di allerta precoce** (art. 101-102 StaRUG).

Italia

1. La procedura di composizione negoziata, un'innovazione in Italia, è uno strumento negoziale di cui si fa richiesta alla Camera di commercio, con intermediario un esperto indipendente che verifica che le condizioni di risanamento siano soddisfatte e potrà, se del caso, dirigere le trattative con i creditori. L'imprenditore può richiedere al tribunale di adottare dei provvedimenti provvisori, in particolare la sospensione delle azioni esecutive. Può altresì richiedere l'autorizzazione alla concessione di finanziamenti, garantiti da una priorità nelle possibili procedure a venire, nonché alla cessione dell'attività senza che all'acquirente venga imposto l'obbligo di saldare i debiti pregressi (fatta eccezione per i crediti retributivi).
2. Alla conclusione del procedimento di composizione negoziata, qualora non siano possibili altre soluzioni, l'imprenditore è autorizzato a richiedere al Tribunale l'omologazione di un concordato liquidatorio semplificato, nel contesto del quale i creditori non hanno diritto di voto.

3. Piano attestato. Meglio regolamentato. Nessun cambiamento sostanziale.

4. Accordi di ristrutturazione: sono state previste tre tipologie di accordo. I più rilevanti sono gli accordi a efficacia estesa: gli accordi raggiunti con una categoria di creditori, i cui crediti sono simili per natura giuridica e per gli interessi economici coinvolti, possono diventare obbligatori per tutti i creditori appartenenti alla stessa categoria, nel caso in cui venga espressa una maggioranza del 75% e a condizione che i creditori siano stati in condizione di partecipare alle trattative fin dall'inizio. È necessaria l'omologazione del Tribunale.

5. Convenzione di moratoria: accordo destinato a prorogare i termini di pagamento, rinunciare o sospendere le azioni esecutive. Questo accordo può essere esteso agli altri creditori appartenenti alla stessa classe alle stesse condizioni dell'accordo di ristrutturazione a efficacia estesa.

6. Concordato preventivo: ha mantenuto le sue caratteristiche principali. Nel concordato preventivo con continuità aziendale, per il voto dei creditori, vengono seguite le disposizioni della Direttiva. Le classi sono obbligatorie. Attraverso il meccanismo del *cross class cram down* è possibile raggiungere l'approvazione da parte di tutte le classi o dalla maggioranza delle classi. È stata prevista la priorità assoluta per la distribuzione dei ricavi relativi al valore di liquidazione e la priorità relativa per la ripartizione del valore di continuità aziendale.

7. Il concordato liquidatorio che prevede la liquidazione della società. Ha subito delle modifiche, ma non era interessato dalle disposizioni della Direttiva. È necessario applicare la priorità assoluta. I creditori devono essere soddisfatti per almeno il 20% dei loro crediti, nonché per il 10% in più di quello che riceverebbero in caso di liquidazione giudiziale.

8. Piano di ristrutturazione soggetto a omologazione: si tratta di una procedura nuova regolamentata come un concordato preventivo, ma avente delle similitudini con gli accordi di ristrutturazione. Il debitore non è spossessato. Resta sottoposto al controllo del commissario giudiziale e del Tribunale. Le proposte del debitore e del piano possono derogare ai gradi di privilegio ma anche al principio secondo il quale il debitore risponde dei suoi debiti con tutto il suo patrimonio. È necessaria l'approvazione da parte di tutte le classi.

Se le proposte non sono approvate dai creditori, il debitore può trasformare la sua richiesta e procedere all'istanza per l'apertura di una procedura di concordato preventivo. Il percorso inverso è altresì possibile.

Paesi Bassi

Introduzione di una procedura di ristrutturazione preventiva (legge WHOA) – art. 369- 387 LNF.

Spagna

La legge 22/2003 è rimasta applicabile fino al 1° settembre 2020 poi sostituita dal Real Decreto-ley 1/2020, del 5 maggio (denominato *Texto refundido de la Ley Concursal*, TRLC), con il quale è stata introdotta una prima riforma del sistema precedente in vista del recepimento della Direttiva 2019/1023.

La legge 16/2022 del 5 settembre, entrata in vigore il 26 settembre 2022 comporta un adattamento totale del diritto spagnolo al contenuto della Direttiva. Le principali novità adottate sono le seguenti:

1. Innovazioni procedurali:

a) Una nuova procedura di comunicazione al giudice dell'avvio delle trattative con i creditori con l'obiettivo di raggiungere un accordo che eviti l'insolvenza (*preconcurso*).

b) La semplificazione delle procedure di insolvenza: è stata introdotta una nuova procedura abbreviata speciale per le "microimprese" (imprese con meno di 10 dipendenti e un fatturato annuo inferiore a 700.000 euro o un passivo inferiore a 350.000 secondo il bilancio relativo all'anno precedente la dichiarazione di insolvenza).

c) Nuove condizioni di concordato: la proposta di accordo con modifiche strutturali (fusione, scissione o trasferimento dell'intero patrimonio attivo e passivo della persona giuridica insolvente) è regolamentata in maniera più dettagliata.

2. Innovazioni sostanziali:

a) Il nuovo piano di ristrutturazione del debito: questo piano di ristrutturazione va a sostituire gli accordi di rifinanziamento e gli accordi di pagamento stragiudiziali già esistenti.

b) La riforma delle condizioni di esdebitazione (*exoneración del pasivo insatisfecho*): benché la direttiva non lo imponga, la legge spagnola permette di mantenere l'esdebitazione anche nel caso di persone fisiche i cui debiti non derivano da attività commerciali (consumatori).

I.2-4. Qual è la natura giuridica delle procedure o dei provvedimenti prescritti: contrattuale? giudiziaria?

Belgio

L'accordo extragiudiziale al di fuori della procedura e il verbale di conciliazione dinanzi la camera belga per le imprese in difficoltà sono di natura principalmente contrattuale. Sono autenticati dal giudice. Gli altri provvedimenti presi in esame, ovvero le procedure pubbliche di accordo extragiudiziale e concorsuale in sede giudiziaria, sono delle misure principalmente di natura giudiziaria. Lo stesso vale per i procedimenti definiti privati di accordo bonario e concorsuale. La cessione soggetta al controllo dell'autorità giudiziaria è un provvedimento di natura giudiziaria.

Francia

Le procedure preventive hanno natura contrattuale, anche nel caso in cui il debitore richiede al presidente del tribunale di constatare l'accordo stragiudiziale: non si tratta di un provvedimento oggetto di pubblicità cui si può fare appello.

Al contrario, l'omologazione di un accordo stragiudiziale attraverso sentenza del tribunale si identifica quale procedimento giudiziario (C. com., art L 611-8).

Il mandato *ad hoc* è di natura contrattuale. Anche la conciliazione è di natura contrattuale ma presenta allo stesso tempo le caratteristiche di una procedura, si fonda sull'accordo tra creditori e debitore raggiunto in seguito a delle trattative supervisionate dal conciliatore. In alcuni casi, è la fase precedente della procedura di salvaguardia accelerata e permette di redigere un piano che potrà, in seguito, essere imposto ai creditori dal tribunale.

Germania

Il piano di ristrutturazione può essere (principalmente) qualificato come contrattuale. Tuttavia, la sua convalida deve essere giudiziaria.

Le ordinanze di stabilizzazione sono di natura giudiziaria (cfr. domanda precedente I.3-3).

La mediazione di risanamento tra il debitore e i creditori che conduce a un accordo di risanamento è di natura contrattuale. Può, però, essere omologata "confermata" dal tribunale. In questo caso, l'accordo e gli atti giuridici posti in essere in applicazione dell'accordo possono essere revocati (in conformità agli articoli 129 e seguenti del codice dell'insolvenza tedesco) soltanto nel caso in cui l'omologazione si sia basata su informazioni errate o incomplete fornite dal debitore e l'altra parte ne fosse a conoscenza (articolo 97 (3) in relazione con l'articolo 90 StaRUG).

Italia

Lo strumento della composizione negoziata è un procedimento contrattuale. Il piano attestato è una soluzione contrattuale. Gli accordi di ristrutturazione, nella loro seconda fase, sono di natura giudiziaria. La convenzione di moratoria ha natura contrattuale, ma è impugnabile dinanzi al tribunale. Il concordato preventivo è una procedura giudiziaria, come anche il piano di ristrutturazione sottoposto a omologazione.

Paesi Bassi

Sono contrattuali nel caso di un piano approvato dal 100% dei creditori coinvolti. Sono giudiziarie se il tribunale deve omologare il piano.

Spagna

1. Procedura preventiva (*preconcurso*): natura contrattuale ma con effetti procedurali di natura giudiziaria.

2. Piano di ristrutturazione del debito, ha un carattere semi-concorsuale: contrattuale nella prima fase e giudiziario nella seconda fase dinanzi al Tribunale per l'omologazione. Il regime applicabile ai piani di ristrutturazione si basa sul principio di un intervento minimo a *posteriori* dell'autorità giudiziaria.

I.2-5. Quali tipologie di provvedimenti sono previste: sospensione delle scadenze, trattative sui termini di pagamento, esdebitazione, altri provvedimenti?

Belgio

Negli accordi bonari al di fuori della procedura giudiziaria e nel procedimento di conciliazione, le parti possono proporre qualsivoglia provvedimento ma l'omologazione avverrà soltanto nel rispetto dell'ordine pubblico. La conciliazione non permette di ottenere una riduzione del debito fiscale o previdenziale ma autorizza soltanto delle dilazioni di pagamento. Negli accordi bonari al di fuori della procedura giudiziaria e non oggetto di pubblicità, il diritto non prevede la sospensione delle scadenze.

Nella procedura di riorganizzazione "classica" applicata alle PMI che non hanno optato per il sistema della direttiva, può essere imposta ai creditori garantiti una procedura, una moratoria di 24 o 36 mesi, e ai creditori non garantiti un termine di 5 anni con esdebitazioni per la parte insoddisfatta dei loro crediti per capitale e interessi, una conversione del credito in azioni e delle cessioni di attività. Alcuni tribunali hanno omologato delle clausole di ritorno in bonis o di cartolarizzazione ("Equization" o ricapitalizzazione attraverso emissione di nuovi titoli). Teoricamente nulla impedisce dei pagamenti attraverso il patrimonio attivo del debitore o strumenti finanziari.

Francia

Nel quadro di una procedura preventiva, non sono autorizzate cessioni parziali di rami d'azienda, ma il conciliatore può essere incaricato di preparare un'azione in tal senso. In questo caso dovrà essere avviato un procedimento di risanamento, oggetto di pubblicità e di natura giudiziaria, affinché il tribunale si pronunci su un piano di cessione.

Germania

Tutti i provvedimenti di cui sopra, sono autorizzati nel quadro del piano di ristrutturazione. Per esempio, è ammessa una riduzione o una dilazione dei crediti per un certo periodo di tempo, oppure la loro conversione o modifica in qualsiasi altro modo (articolo 7 (2)-(4) StaRUG). Questi provvedimenti devono apparire nella sezione normativa del piano di ristrutturazione (articolo 7 StaRUG).

Per quanto riguarda gli ordini di stabilizzazione disciplinati dall'articolo 51 StaRUG, cfr. I.3-3.

Italia

Moratoria, dilazione, esdebitazione, conversione dei crediti in azioni, cessione di attività.

Paesi Bassi

Sono attuate le seguenti misure:

La dilazione non è automatica, ma il creditore può farne richiesta.

Il tribunale, su richiesta del debitore o di uno o più creditori, può nominare un professionista nel campo della ristrutturazione.

Il tribunale, se lo ritiene necessario o nel caso di omologazione di un piano non approvato da tutte le classi, ha la possibilità di nominare un osservatore per tutelare gli interessi dei creditori.

Spagna

Sospensione delle scadenze, trattative sui termini di pagamento, conversione dei crediti in azioni, cessione di attività.

- **Nel quadro di un accordo è possibile prevedere la cessione parziale di rami aziendali?**

Belgio

Sì, nel contesto di un accordo bonario extragiudiziale. Vale anche per la riorganizzazione attraverso accordo amichevole giudiziario o nel caso di riorganizzazione attraverso accordo giudiziale con concorso dei creditori (che si tratti o meno di una procedura oggetto di pubblicità).

Nel caso di cessione totale o parziale soggetta al controllo dell'autorità giudiziaria, la cessione non deriva da un accordo ma viene gestita dall'autorità del tribunale: la cessione in casi simili implicherà che le attività non oggetto di cessione siano oggetto di una procedura di liquidazione (la persona giuridica non sussisterà più dopo la cessione).

Francia

In caso di conciliazione, al conciliatore può essere richiesto di preparare una cessione che deve, tuttavia, essere disposta dal tribunale nel quadro di un procedimento di salvaguardia giudiziaria aperto a tale scopo.

Germania

In conformità dell'articolo 7(4), quarta frase della legge StaRUG, il piano può prevedere una cessione di azioni o di diritti di partecipazione. Di conseguenza, la cessione parziale di rami d'azienda è possibile.

Italia

Sì. È possibile la cessione totale di attività a condizione che sia garantita la continuità aziendale. Nei procedimenti giudiziari, la cessione deve essere preceduta da una procedura a evidenza pubblica. Anche nel processo di composizione negoziata di natura non giudiziaria, bisogna ottenere l'autorizzazione da parte del Tribunale affinché i debiti contratti precedentemente non siano imputati all'acquirente.

Paesi Bassi

La liquidazione di un'azienda o di un ramo d'azienda è possibile nel quadro di una procedura di ristrutturazione solamente nel caso in cui quest'ultima si riveli essere più vantaggiosa per i creditori rispetto a una procedura di insolvenza.

Spagna

1. Durante la fase di *preconcurso*, l'eventuale cessione di unità produttive è regolamentata nel dettaglio così da reperire tutte le offerte di potenziale acquisizione. A tale effetto, la legge prevede la nomina di un esperto da parte del giudice.

2. Un piano di ristrutturazione può altresì includere un accordo di cessione di ramo d'azienda.

- Sono previste particolari disposizioni fiscali?

Belgio

Sì, il debitore è immune per quanto riguarda la plusvalenza derivante dalla rinuncia al credito.

Francia No.

Germania No.

Italia

Sì.

1. Per rendere immune la plusvalenza derivante dalla rinuncia al credito.

2. Ci sono delle condizioni specifiche nei confronti delle autorità fiscali per il raggiungimento di un accordo sui propri crediti.

Paesi Bassi

Nessuna disposizione particolare per gli arretrati fiscali.

Spagna

Sì.

1. Per rendere immune la plusvalenza risultante dalla rinuncia al credito, una volta i crediti comunicati all'amministrazione fallimentare e trascorso il termine massimo di un mese previsto dalla legge fallimentare, abbiamo a disposizione due mesi per emettere la nota di variazione IVA.

2. È possibile raggiungere un accordo con le autorità fiscali per i propri crediti.

I.2-6. Domande specifiche riguardanti la riservatezza:

- La procedura ha carattere riservato?

Belgio

È possibile definire la procedura giudiziaria preventiva come procedura di per sé non oggetto di pubblicità ma non per forza di carattere riservato. Non vi è tutela di riservatezza, salvo accordi di non divulgazione.

Per quanto riguarda la procedura di riorganizzazione giudiziaria, la legge del 25 maggio 2023 consente di scegliere, tra una procedura di natura pubblica e una di natura privata, sia per la procedura derivante dalla direttiva sia per la procedura applicabile alle PMI che non hanno optato per la procedura derivante dalla direttiva. Le procedure private non sono oggetto di alcuna pubblicità, neanche in merito alle sentenze emesse.

La piattaforma online *RegSol* è concepita in modo da filtrare con efficacia l'accesso ai dati.

Francia

Sì.

In caso di omologazione di un accordo stragiudiziale, soltanto la sentenza è oggetto di pubblicità legale.

La riservatezza viene garantita dal divieto legale per qualsivoglia partecipante alla procedura di diffondere informazioni a terzi. Viene sancita dall'articolo L. 611-15 del codice del commercio Francese e garantita dalla sentenza di apertura secondo i requisiti ribaditi dalla Corte di cassazione.

Germania

La procedura può essere sia pubblica (capitolo 4 articoli 84-88) che privata. Tuttavia, la stessa procedura privata non è caratterizzata da riservata.

La mediazione per la ristrutturazione non è di per sé oggetto di pubblicità... Ma non esiste una norma specifica che ne garantisca la riservatezza. Il diritto tedesco, tuttavia, considera che sia il tribunale che il mediatore della ristrutturazione siano tenuti alla riservatezza, come disciplinato dalla legge tedesca sulla mediazione (articolo 4 della legge tedesca sulla mediazione, *Mediationsgesetz*). Per quanto riguarda i creditori, non è esplicito che siano anch'essi tenuti alla riservatezza dalla legge (per analogia con la legge tedesca sulla mediazione); in ogni caso, può sussistere un accordo contrattuale di riservatezza di quelle informazioni di cui i creditori sono venuti a conoscenza nel corso delle trattative con il debitore e/o il mediatore della ristrutturazione.

Inoltre, secondo l'articolo 96 (3) StaRUG, il mediatore della ristrutturazione deve, ogni mese, fornire al tribunale un resoconto per iscritto dell'avanzamento della mediazione di ristrutturazione. Il documento deve almeno contenere le informazioni relative a:

1. la natura e le cause delle difficoltà economico-finanziarie,
2. il gruppo di creditori e gli altri partecipanti coinvolti nelle trattative,

3. l'oggetto delle trattative e

4. l'obiettivo e la probabile evoluzione di queste ultime.

La dottrina attribuisce ai creditori il diritto di consultare le relazioni mensili (quantomeno ai creditori partecipanti alla mediazione di ristrutturazione). In un simile contesto, non può essere garantita una totale riservatezza in quanto le suddette relazioni non sono ritenute tali.

Italia

1. Composizione negoziata: sì.

2. Piano attestato: sì.

3. Accordo di ristrutturazione: sì nella prima fase prima dell'omologazione.

4. Convenzione di moratoria: lo stesso regime.

5. Concordato preventivo: no.

6. Piano di ristrutturazione soggetto a omologazione: no.

Paesi Bassi

Il debitore deve scegliere tra una procedura di natura pubblica o privata/riservata. La scelta dovrà essere fatta fin dalla prima istanza presentata al tribunale. Una volta effettuata, la scelta non potrà essere più modificata nel corso della procedura (art. 369 (6) LNF).

Spagna Cfr. sopra.

- **Se sì, come viene assicurata?**
Sono previste sanzioni in caso di violazione della riservatezza?

Belgio

No, se non attraverso sanzioni di diritto comune (civili, disciplinari, ecc.).

Francia

L'inadempiente sarà ritenuto responsabile e potrà essere condannato al risarcimento danni.

Germania

Non vi sono norme specifiche al riguardo nella legge fallimentare tedesca. Tuttavia, è lasciata la possibilità di far valere quei casi in cui una violazione della riservatezza può costituire un'inadempimento degli obblighi del mediatore della ristrutturazione o degli obblighi contrattuali di alcuni creditori (con conseguente richiesta di risarcimento danni da parte del debitore).

Italia


Il codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza prevede alcuni obblighi specifici sia per il debitore che per i creditori. Uno di essi è, per l'appunto, il rispetto dell'obbligo di riservatezza. In caso di inadempienza, si rischia il risarcimento danni.

Paesi Bassi

Non vi sono disposizioni specifiche nella legge WHOA in merito alla riservatezza. Una procedura definita privata altro non è che una procedura non oggetto di pubblicità nel registro centrale dell'insolvenza (*Centraal Curateleregister*). Se una severa riservatezza è richiesta alle parti della ristrutturazione, spetterà al debitore e ai suoi creditori di raggiungere un accordo al riguardo. In caso di violazione della riservatezza, si applicheranno le normali disposizioni previste dal Codice civile olandese (CCN).

Spagna No.

- Il debitore può chiedere la revoca della riservatezza?

 Belgio Sì, la legge stabilisce che può dare il suo consenso alla diffusione delle informazioni.

 Francia No.

 Germania Non disciplinato.

 Italia Sì.

 Paesi Bassi Non disciplinato.

 Spagna Non disciplinato.

- Nel caso di una procedura riservata, il debitore o il professionista incaricato hanno l'obbligo di informarne i rappresentanti dei lavoratori? I dipendenti hanno la qualità di parte del procedimento? I rappresentanti dei lavoratori godono di una posizione privilegiata rispetto ai dipendenti?

Belgio

Nelle fasi preliminari e stragiudiziali, no, fatta eccezione per questioni che, nel diritto comune, soggiacciono all'obbligo di informazione. I lavoratori non assumono la qualità parte nel procedimento. I loro rappresentanti devono far riferimento al diritto comune in materia di concertazione sociale.

Francia

Il conciliatore ha l'obbligo di informare i rappresentanti dei lavoratori, ma soltanto nel caso in cui il debitore faccia richiesta di omologazione di un accordo bonario (C. com., art. L 611-8-1).

Germania Nessun oggetto.

Italia

No, fatta eccezione per questioni che, nel diritto comune, soggiacciono all'obbligo di informazione. In un simile contesto, i lavoratori non assumono la qualità parte nel procedimento. Ai rappresentanti sono concessi i diritti riconosciuti dal diritto comune. È stata prevista una procedura di informazione in caso di cambiamenti apportati alle condizioni di lavoro (art. 13, par. 2 della Direttiva).

Paesi Bassi

I lavoratori non assumono la qualità di parte all'interno di una procedura di ristrutturazione e i loro diritti non vengono lesi (art. 369 (4) LNF).

Spagna

Nel caso di un piano di ristrutturazione o di un accordo di continuità aziendale, vige l'obbligo di informare e consultare i rappresentanti dei lavoratori sulla stessa decisione di far ricorso al piano di ristrutturazione, nella misura in cui tale obbligo è previsto dal diritto del lavoro e, laddove sia previsto dal suddetto, prima dell'approvazione o dell'omologazione del piano. In un simile contesto, i lavoratori non assumono la qualità di parte nel procedimento. I rappresentanti dei lavoratori godono di una posizione privilegiata rispetto ai dipendenti.

- **Sono previsti provvedimenti diversi rispetto al carattere riservato o non riservato della procedura?**

Belgio

Nel contesto stragiudiziale, non vi è alcuna procedura non oggetto di pubblicità che permetta di imporre un piano (fatta eccezione di scadenze e termini limitati secondo l'articolo 1244 del Codice civile).

Nel quadro di una procedura pubblica di accordo con concorso dei creditori, il piano può invece essere imposto. In una procedura pubblica di accordo stragiudiziale, è possibile richiedere dei termini di pagamento per i non firmatari dell'accordo che erano stati coinvolti nella procedura. Nei procedimenti di riorganizzazione privata, i provvedimenti saranno in linea di principio vincolanti solo per le parti coinvolte nel procedimento.

Francia

Sì, prima dell'omologazione, il tribunale deve ascoltare i creditori aventi il ruolo di parte nell'accordo e il pubblico ministero.

Germania Nessun oggetto.

Italia

La riservatezza assoluta non può essere mantenuta quando si ricorre a misure provvisorie. Il Tribunale dovrà emettere una sentenza in contraddittorio nei confronti dei creditori interessati.

Paesi Bassi

No, non c'è alcuna differenza tra il procedimento pubblico e il procedimento privato in merito alle decisioni emanate dal tribunale.

Spagna

Una volta approvato dai creditori, il piano sarà approvato dal tribunale. Nel caso in cui il piano sia stato approvato da tutte le categorie delle parti interessate e dal debitore, o nel caso in cui preveda provvedimenti che richiedono l'approvazione dei soci ("plan consensual"), sarà approvato dal giudice e i suoi effetti ricadranno su tutti i creditori coinvolti. Analogamente, è possibile omologare un piano di ristrutturazione che non sia stato approvato da tutte le categorie di creditori o dai soci del debitore ("plan non consensual"), secondo il principio del *cross-class cram-down*.

- **Il carattere riservato o non riservato della procedura ha conseguenze diverse sul suo riconoscimento a livello internazionale?**

Belgio

Sì, ai sensi del Regolamento (UE) 2015/848 o del Regolamento (UE) 1215/2012.

Francia

Negli altri Paesi è riconosciuta, la sola sentenza di omologazione (oggetto di pubblicità), ai sensi del Regolamento (UE) 2015/848. L'accordo bonario, di natura contrattuale, non è soggetto a riconoscimento giudiziario; allo stesso modo, l'accordo bonario constatato dal presidente del tribunale non è oggetto di pubblicità né riconosciuto ai sensi del Regolamento (UE) 2015/848.

Germania

Cfr. domanda precedente: figurano nell'Allegato A del Regolamento (UE) 2015/848, soltanto le procedure di ristrutturazione oggetto di pubblicità - ma non riservate.

Italia

Applicazione del Regolamento (UE) 2015/848 o del Regolamento (UE) 1215/2012.

Paesi Bassi

La procedura oggetto di pubblicità, ai sensi della legge WHOA, è menzionata nell'Allegato A del Regolamento (UE) 2015/848. Si applicano, dunque, le disposizioni in materia di riconoscimento. La procedura privata non è menzionata nell'Allegato A. Per riconoscerla, bisognerà far riferimento alle disposizioni generali del diritto privato internazionale.

Spagna

1. Le decisioni emanate dagli Stati membri dell'Unione europea saranno riconosciute in Spagna attraverso il Regolamento (UE) 2015/848.
2. Le decisioni straniere (non comunitarie) saranno riconosciute in Spagna attraverso la procedura di *exequatur* regolamentata dalla legge 29/2015, del 30 luglio, relativa alla cooperazione giudiziaria internazionale in materia civile.

I.2-7. Come sono suddivisi i ruoli tra le parti: debitore sprossessato/debitore non sprossessato, creditori, altre parti interessate, dipendenti?

Belgio

Tranne nel caso di nomina di un amministratore provvisorio nel quadro dell'adozione di provvedimenti provvisori, è il dirigente l'unico soggetto ad avere il potere di agire nel quadro stragiudiziale. In linea di principio, il debitore non è, dunque, sprossessato (*in possession*), tranne nel caso di misure eccezionali dovute a dolo o colpa grave che richiedano la nomina di mandatario o in caso di situazioni ingestibili.

Nella procedura giudiziaria di riorganizzazione (oggetto o meno di pubblicità) i creditori non potevano depositare un piano. La legge del giugno del 2023 permette loro di richiedere la nomina di un professionista investito di tale facoltà (in alternativa). Anche se non viene depositato un piano a loro nome, i creditori possono richiedere la nomina di un professionista della riorganizzazione che possa assistere il debitore.

Un creditore può altresì richiedere la revoca della sospensione generale delle azioni esecutive, il che conduce alla chiusura della procedura.

Un creditore può richiedere individualmente che sia revocata la sospensione delle azioni esecutive nei suoi confronti.

In passato, i lavoratori potevano richiedere la nomina di un amministratore provvisorio solo in casi molto limitati. La legge del 25 maggio 2023 rafforza notevolmente i loro diritti all'informazione, pur non concedendo loro la qualità di parte.

I creditori e i terzi interessati possono introdurre un'istanza di cessione soggetta al controllo dell'autorità giudiziaria se il debitore non presenta ricorso per una procedura di

riorganizzazione attraverso accordo concorsuale o nel caso di insuccesso di una simile procedura.

Francia

Il debitore non è spossessato. È assistito da un professionista (il *conciliateur - conciliatore*) soggetto al controllo del tribunale (nomina del professionista, misure di indagine, sospensione delle azioni esecutive, omologazione di un accordo bonario).

Germania

Per quanto riguarda il **debitore** (e la sua relazione con un supervisore / professionista nel campo della ristrutturazione), cfr. la domanda seguente (I.3-8).

I **creditori** possono raggiungere un accordo di risanamento privato con il debitore. Inoltre, hanno diritto di voto sul piano di ristrutturazione.

I **lavoratori** sono tutelati dall'articolo 4 comma 1 della legge StaRUG. Ai sensi di tale disposizione, i crediti dei lavoratori derivanti da un contratto di lavoro o da un rapporto di lavoro non possono subire alcuna modifica da parte di un piano di ristrutturazione (compresi i crediti derivanti dall'applicazione di particolari sistemi pensionistici).

Italia

In linea di principio, il debitore non è spossessato (*"in possession"*). È il solo che può richiedere l'apertura di qualsivoglia procedura. I creditori possono depositare un piano alternativo soltanto in caso di concordato preventivo con continuità aziendale. In ogni caso, nel momento in cui si applicano dei provvedimenti provvisori, possono richiedere la revoca della sospensione parziale o totale delle azioni esecutive. Secondo la Direttiva, non è possibile procedere alla sospensione delle azioni esecutive per i crediti retributivi. Nel concordato preventivo, i lavoratori hanno diritto di voto ove la proposta contempra, per il soddisfacimento del loro credito, una dilazione maggiore a trenta giorni a decorrere dall'omologazione del piano.

Paesi Bassi

Spagna

In linea di principio, il debitore non è spossessato. È il solo che può richiedere l'apertura di qualsivoglia procedura. I creditori e i lavoratori non possono depositare un progetto di piano.

I.2-8. Domane specifiche sul ruolo dell'autorità giudiziaria

- L'autorità giudiziaria può nominare un professionista per assistere il debitore? Se sì, con quali poteri? In caso affermativo, quale ruolo potrebbe vedersi attribuito il suddetto mandatario?

Belgio

Professionista con spossessamento:

Il tribunale può nominare un amministratore provvisorio in caso di dolo o grave negligenza del debitore o degli organi direttivi, su richiesta di qualsivoglia portatore di interesse o del pubblico ministero. Anche il presidente può nominare un professionista della riorganizzazione se necessario per garantire la tutela degli interessi delle parti, con l'obiettivo di assistere il debitore e i creditori nella redazione del piano. Se l'istanza riceve il sostegno della maggioranza dei creditori che si fanno carico dei costi della prestazione, il tribunale approva la nomina.

Nel quadro degli accordi bonari preventivi (la conciliazione e l'accordo bonario al di fuori della procedura di riorganizzazione giudiziaria), il tribunale può altresì nominare un professionista della riorganizzazione investito dei compiti in passato affidati ai mediatori aziendali.

Francia

Viene riconosciuto un ruolo all'autorità giudiziaria. Nomina il *mandatario ad hoc* con il compito di assistenza nel quadro delle procedure di *mandato ad hoc* o il conciliatore con il compito di assistenza e negoziazione nel contesto di una procedura di conciliazione.

L'autorità giudiziaria può adottare misure di indagine, decidere una sospensione delle azioni esecutive, concedere dilazioni di pagamento su richiesta del debitore, constatare la sussistenza un accordo bonario (ruolo del presidente) o omologarlo (ruolo del tribunale).

Germania

In linea generale, la procedura di ristrutturazione ai sensi della legge StaRUG è avviata dal debitore stesso, senza l'intervento di un supervisore designato dal tribunale. In questo caso, il debitore mantiene la gestione totale della sua azienda per tutta la durata della procedura. Esistono importanti deroghe a tale disposizione:

In primo luogo, la nomina può avvenire su richiesta del debitore o di almeno il 25% dei creditori portatori di interessi in una procedura di ristrutturazione che siano disposti a farsi carico dei costi del professionista (articolo 77 (1) StaRUG).

In secondo luogo, in alcuni casi, il professionista nel campo della ristrutturazione viene nominato d'ufficio. Conformemente all'articolo 73 della legge StaRUG, la nomina avviene d'ufficio nei seguenti casi:

- laddove sussista un'alterazione dei diritti dei consumatori o delle micro, piccole o medie imprese (articolo 73 (1), n. 1),

- in caso di emissione di un ordine di stabilizzazione per tutti o per alcuni dei creditori (articolo 73, paragrafo 1, n. 2),
- nella misura in cui il piano di ristrutturazione preveda il controllo dell'esecuzione dei crediti ai quali i creditori hanno diritto (articolo 72 StaRUG) (articolo 73, paragrafo 1, n. 3) e
- nella misura in cui il piano di ristrutturazione possa essere attuato solo attraverso un *cross-class cram-down* (articolo 73, paragrafo 2).

Inoltre, il tribunale può nominare un professionista della ristrutturazione per condurre indagini in qualità di esperto, in particolare per quanto riguarda le condizioni necessarie alla conferma del piano di ristrutturazione di cui agli articoli 63 e 64 StaRUG o la congruità del risarcimento in caso di modifica della garanzia di terzi all'interno del gruppo dei creditori o di limitazione della responsabilità dei soci accomandatari (articolo 73, paragrafo 3 StaRUG).

La persona nominata come professionista della ristrutturazione deve essere un consulente fiscale, un revisore dei conti, un avvocato o qualsivoglia altro esperto di pari qualifica con esperienza in materia di ristrutturazione e insolvenza, scelta tra tutti coloro che sono disposti ad assumere questo ruolo, che sia appropriata al caso specifico e che sia indipendente dai creditori e dal debitore.

Ai sensi dell'articolo 76 StaRUG, i compiti del professionista della ristrutturazione nominato d'ufficio sono i seguenti:

- Obbligo di notifica al tribunale competente per la procedura di ristrutturazione (articolo 76, paragrafo 1 StaRUG) delle circostanze che giustificano la chiusura della procedura di ristrutturazione ai sensi dell'articolo 33 StaRUG (quali l'istanza di apertura di una procedura di insolvenza).
- Se il professionista è stato nominato per tutelare i creditori, la funzione di gestione (articolo 76, paragrafo 2 StaRUG) del voto del piano di ristrutturazione, la verifica dei crediti e la precisazione dei diritti di voto (n. 1).
- Esaminare la situazione economica del debitore e sorvegliarne la gestione (n. 2a) se questo potere gli è stato espressamente conferito, accettare ed effettuare pagamenti (n. 2b).
- Se è stato emesso un ordine di stabilizzazione (articolo 49 StaRUG), l'obbligo di determinare in maniera continuativa se i requisiti dell'ordine sono ancora soddisfatti e se vi sono ragioni per porre fine all'ordine stesso (paragrafo (3) n. 1) nonché di far valere tali ragioni (paragrafo (3) n. 2).
- Supporta il tribunale commentando la dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, (1), StaRUG (paragrafo 4) e procedendo alla notifica della documentazione (paragrafo 6).

Il professionista della ristrutturazione facoltativo (professionista nel campo della ristrutturazione nominato su richiesta, articolo 77 (1) StaRUG) aiuta il debitore e i creditori a elaborare e negoziare il progetto stesso di ristrutturazione nonché il piano che ne deriva (articolo 79 StaRUG).

Italia

L'autorità giudiziaria nomina un commissario nel contesto degli accordi di ristrutturazione (seconda fase), del piano di ristrutturazione soggetto a omologazione e del concordato preventivo. Il commissario ha un ruolo di supervisione sull'amministrazione del debitore. Il Tribunale lo considera un suo mandatario. La fattibilità del piano deve essere attestata da

un esperto indipendente nominato dal debitore e il commissario è chiamato a esprimere il suo parere in merito. Nel concordato e nel piano di ristrutturazione soggetto a omologazione, i creditori votano sulla base della relazione dell'esperto nominato dal debitore e del parere del commissario. Con la riforma è stato stabilito che, se il debitore si avvale della possibilità di chiedere un rinvio (fino a 60 giorni) per presentazione del piano o di chiedere la sospensione delle azioni esecutive, il commissario può partecipare alla negoziazione del piano tra il debitore e i creditori (cfr. l'art. 5, par. 3, della Direttiva).

Paesi Bassi

Il Tribunale può designare un professionista nel campo della ristrutturazione su richiesta del debitore o di uno dei creditori (articolo 371 LNF). Il professionista nel campo della ristrutturazione ha il compito di redigere un piano di ristrutturazione e di sottoporlo ai creditori. Se il tribunale nomina un esperto, il debitore non è più autorizzato a presentare autonomamente un piano di ristrutturazione ai creditori. Può, tuttavia, presentarlo al professionista nel campo della ristrutturazione che lo sottoporrà a sua volta ai creditori insieme al piano da lui stesso elaborato.

Nei casi di ristrutturazione ai sensi della legge WHOA, non è previsto l'intervento di un amministratore o di un professionista nel campo dell'insolvenza.

Spagna

1. In caso di *preconcurso*, la designazione di un professionista nel campo della ristrutturazione avviene soltanto nei casi seguenti:

a) Su richiesta del debitore.

b) Su richiesta di creditori che rappresentano più del 50% delle passività e che, al momento della presentazione del piano, potrebbero essere interessate dal piano di ristrutturazione.

c) Nel caso in cui il debitore presenti istanza di sospensione generale delle azioni esecutive individuali o una proroga di tale sospensione, se il giudice ritiene che la nomina sia necessaria per salvaguardare gli interessi dei soggetti sui quali la sospensione potrebbe avere un'incidenza.

d) Quando il debitore o una qualsivoglia parte con un interesse legittimo chiede l'approvazione giudiziaria di un piano di ristrutturazione i cui effetti si estendono a una categoria di creditori o di soci che non hanno votato a favore del piano.

2. L'esperto assisterà il debitore e i creditori nel negoziare e redigere il piano di ristrutturazione, preparerà e presenterà al giudice le relazioni richieste per legge e quelle che il giudice riterrà necessarie o opportune.

3. La nomina da parte del giudice di un professionista nel campo della ristrutturazione, ove applicabile, non avrà alcuna incidenza sui poteri di amministrazione e disposizione dei beni e dei diritti che compongono l'attivo patrimoniale del debitore.

- Qual è il ruolo dell'autorità giudiziaria?

Belgio

Vigilare sull'ordine pubblico e il rispetto della legge. Rendere esecutivi gli accordi raggiunti.

Negli accordi extragiudiziali, il tribunale si assicurerà che gli accordi raggiunti e resi esecutivi non turbino il tessuto economico.

Nei procedimenti di riorganizzazione, il controllo sarà finalizzato non tanto all'ordine pubblico in senso stretto, quanto a un ordine pubblico economico abbastanza vicino agli interessi dei creditori e al rispetto della concorrenza.

In caso di cessione soggetta al controllo l'autorità giudiziaria, la forte presenza del tribunale è volta a garantire la tutela sia dei dipendenti che dei creditori.

Francia

Il mandatario *ad hoc* (*mandataire*) ha il compito di supervisionare la procedura del mandato *ad hoc* (C. com., art L 611-3).

Il conciliatore (*concilateur*) ha il compito di assistere le parti nelle negoziazioni della procedura di conciliazione (C. com., art L 611-7).

Il suo compito è quello di redigere un accordo amichevole tramite trattativa e, se necessario, preparare la cessione totale o di un ramo d'azienda.

Germania

In linea generale, la stesura e l'omologazione di un piano di ristrutturazione non richiedono l'intervento del tribunale. Ciononostante, qualora si applicassero degli "strumenti specifici al quadro di stabilizzazione e ristrutturazione", il tribunale competente dovrà esserne informato e prendere i dovuti provvedimenti nei seguenti casi (articolo 31 StaRUG):

- L'espletamento di una procedura di voto soggetta alla supervisione del tribunale (voto del piano sotto la supervisione del tribunale),
- l'approvazione da parte del tribunale di un piano di ristrutturazione (omologazione del piano),
- l'esame preliminare da parte del tribunale di tutte le questioni rilevanti per l'omologazione del piano di ristrutturazione (esame preliminare) e
- l'adozione da parte del tribunale di provvedimenti volti a limitare azioni esecutive individuali (stabilizzazione).

Italia

Negli accordi di ristrutturazione è il Tribunale ordinario a pronunciarsi sull'omologazione. I creditori possono opporsi all'omologazione.

Nel procedimento di composizione negoziata, il tribunale autorizza i finanziamenti e l'eventuale cessione dell'azienda (per dare priorità ai crediti corrispondenti e permettere

all'acquirente di non rispondere delle obbligazioni anteriori all'acquisto) e conferma i provvedimenti provvisori (sospensione delle azioni esecutive).

Nel concordato preventivo e nel piano di ristrutturazione soggetto a omologazione, il Tribunale ammette il debitore alla procedura, nomina il commissario giudiziale, conferma i provvedimenti provvisori, autorizza gli atti di straordinaria amministrazione e i nuovi finanziamenti del debitore, omologa il concordato dopo il voto favorevole dei creditori e ascolta le obiezioni dei creditori e dei terzi all'omologazione.

Paesi Bassi

Secondo le disposizioni della legge WHOA, il ruolo del tribunale è flessibile. Il tribunale interviene nella procedura solo su richiesta del debitore o del/dei creditore/i. Questi ultimi possono richiedere la nomina di un professionista nel campo della ristrutturazione. Il tribunale interviene nella procedura di ristrutturazione soltanto quando vi si presenta ricorso con istanza specifica. Può essergli richiesto di pronunciarsi relativamente ad alcuni aspetti del piano (per es.: la formazione delle classi, la procedura di voto, la valutazione dell'azienda), di prendere dei provvedimenti per la salvaguardia della procedura, di concedere una dilazione o di omologare il piano.

Il tribunale non ha il ruolo di supervisore nella procedura WHOA.

Spagna

Negli accordi di ristrutturazione è il giudice del tribunale del commercio (*Juzgado de lo Mercantil*) a sentenziare sull'omologazione. Durante tutto lo svolgimento della procedura di insolvenza, il Tribunale ammette il debitore alla procedura, nomina l'esperto e l'amministratore giudiziario, conferma i provvedimenti provvisori, autorizza gli atti di straordinaria amministrazione, omologa il concordato dopo il voto favorevole dei creditori e ascolta le obiezioni dei creditori e dei terzi all'omologazione.

- È prevista la sospensione delle azioni esecutive?

Belgio

Nella procedura stragiudiziale, non è imposta alcuna sospensione.

Nella procedura di riorganizzazione oggetto di pubblicità, l'articolo XX.50 prevede una dilazione quasi generalizzata. Non può essere dichiarato il fallimento del debitore e non può essere pronunciata alcuna sentenza di scioglimento giudiziale. La sospensione non va a incidere sui diritti dei creditori, tutelati da un pegno specifico. Nulla ostacola l'azione diretta di un subappaltatore. Tuttavia, la dilazione permette di prendere parte a degli appalti pubblici nonostante i debiti istituzionali.

L'articolo 6.2 della direttiva prevede che gli Stati membri provvedano affinché la sospensione delle azioni esecutive individuali possa riguardare **tutti i tipi di crediti**, compresi quelli garantiti e privilegiati. L'articolo XX.65 permette ai creditori pignorati di imporre dei termini di pagamento e autorizza l'inserimento nel piano di un termine pari 12 mesi. È possibile, dunque, interrogarsi sulla compatibilità con un testo che non contempla l'azione diretta del subappaltatore e che non disciplina separatamente i crediti garantiti da pegno o privilegio.

È autorizzato il soddisfacimento volontario di alcuni crediti oggetto di dilazione se ritenuto necessario per il raggiungimento degli obiettivi del piano.

Nella **procedura privata di riorganizzazione**, una nuova disposizione stabilisce che il professionista della riorganizzazione designato può, in considerazione della situazione del debitore, delle trattative in corso, del pregiudizio subito dai creditori interessati dai provvedimenti adottati, nonché dell'interesse generale, ottenere una dilazione nei confronti dei creditori individuati e interessati cui si rivolge. Il presidente dispone del potere, in qualsiasi momento, d'ufficio o per iniziativa di uno dei creditori interessati o del professionista, di porre fine a tale dilazione attraverso una decisione motivata.

Francia

Nella procedura di conciliazione non è prevista alcuna sospensione generale e per legge delle azioni esecutive, ma sono ammissibili dei periodi di tolleranza. Se il creditore o i creditori interessati rifiutano, il debitore può intraprendere un'azione nei loro confronti (C. com., art. R. 611-35) per chiedere al Presidente del Tribunale, alle condizioni di cui all'articolo 1343-5 del Codice civile, delle dilazioni di pagamento, entro il limite della durata del procedimento e in caso di crediti non scaduti. Per i crediti arrivati a scadenza, è possibile una dilazione di due anni. Durante le negoziazioni nel contesto della procedura di conciliazione, il sistema si avvicina a una sorta di sospensione delle azioni esecutive.

Germania

Ai sensi dell'articolo 49 (1) StaRUG, nella misura in cui si riveli necessario a preservare le possibilità di raggiungere l'obiettivo della ristrutturazione, il tribunale della ristrutturazione dispone, su richiesta del debitore, che:

1. le misure di esecuzione forzata contro il debitore siano vietate o temporaneamente sospese (divieto di azioni esecutive) e
2. in caso di apertura di una procedura di insolvenza, il creditore non possa far valere i suoi diritti sui beni mobili che potrebbero essere rivendicati come diritto al trattamento distinto (*Aussonderungsrecht*), laddove tali beni possono essere utilizzati per la prosecuzione dell'attività aziendale del debitore nella misura in cui si attestano di sostanziale importanza a tale scopo (divieto di liquidazione).

Italia

Sì. Prende effetto a decorrere dalla richiesta del debitore di beneficiare della procedura, ma deve essere confermata dal Tribunale.

Paesi Bassi

Non è prevista alcuna sospensione automatica, ma una sospensione può effettivamente essere richiesta dal debitore o dal professionista nel campo della ristrutturazione (art. 376 LNF). La sospensione può essere applicata a tutti i creditori o soltanto ad alcuni creditori particolari.

 **Spagna**

1. *Preconcurso*: non appena ricevuta notifica della decisione del tribunale che constata la corretta comunicazione da parte del debitore dell'avvio delle negoziazioni con i creditori, le autorità a conoscenza di azioni esecutive giudiziarie o extragiudiziarie su beni o diritti necessari alla continuità aziendale o dell'attività professionale del debitore le sospendono ipso iure. La sospensione sarà valida fino al termine di tre mesi a decorrere dalla comunicazione da parte del debitore alla giurisdizione competente, a meno che il debitore non fornisca prova di aver richiesto una proroga.

Nonostante tale comunicazione, i titolari di diritti reali di garanzia, anche in relazione a crediti di terzi, qualora il debitore sia una società dello stesso gruppo della società notificante, possono procedere con l'esecuzione di titoli giudiziali o stragiudiziali sui beni o sui diritti gravati. Se la garanzia riguarda beni o diritti necessari per la continuità dell'attività commerciale o professionale del debitore, il procedimento esecutivo, una volta avviato, sarà sospeso dal tribunale adito fino alla scadenza di un periodo di tre mesi dalla data di comunicazione. In caso di titoli esecutivi stragiudiziali, la sospensione sarà disposta dal giudice innanzi al quale è stata presentata la comunicazione.

2. Piano di ristrutturazione: una volta ricevuta la richiesta di omologazione del piano di ristrutturazione, il giudice, se lo riterrà di sua competenza, emetterà un'ordinanza con cui ne ammetterà il trattamento. Nel giudizio emesso, il giudice indicherà le ragioni sulle quali si basa la sua giurisdizione, in particolare se deriva dall'ubicazione del centro degli interessi principali del debitore o di una sede di quest'ultimo sul territorio di sua competenza, e imporrà il divieto di avviare nuove azioni esecutive che siano giudiziali o stragiudiziali sui beni del debitore e la sospensione di quelle già avviate finché non si sarà pronunciato sull'omologazione.

3. La sospensione delle azioni esecutive non si applica alle azioni esecutive intraprese da creditori pubblici, in quanto si tratta di una categoria di creditori che non sarà interessata dalla sospensione delle azioni esecutive individuali.

- **Durata della sospensione e revoca?**

 **Belgio**

La sospensione ha generalmente una durata di quattro mesi ma può essere prorogata. Su richiesta di un creditore, il giudice può revocare la sospensione collettiva dell'esecuzione dei titoli, laddove essa si riveli manifestamente lesiva per il creditore o rappresenti una minaccia per la sua continuità, a condizione che la revoca della sospensione non metta a rischio la continuità totale o parziale dell'attività del debitore.

La sospensione in caso di cessione soggetta al controllo dell'autorità giudiziale è oggetto di disposizioni specifiche.

 **Francia**

Durata della sospensione e revoca della sospensione rientranti nel limite della durata dell'incarico del conciliatore.

 Germania

La sospensione delle azioni esecutive può essere pronunciata per una durata massima di tre mesi (art. 53 (1) StaRUG). È revocata conformemente alle disposizioni dell'articolo 59 della legge StaRUG:

(1) Il tribunale della ristrutturazione revocherà l'ordine di stabilizzazione se:

1. il debitore ne presenta istanza,
2. la notifica prevista dall'articolo 31 (4) ha perso di efficacia o sono soddisfatte le condizioni richieste per porre fine alla ristrutturazione ai sensi dell'articolo 31 (4), n° 3, e dell'articolo 33,
3. il debitore non ha presentato al tribunale un progetto di piano di ristrutturazione entro un termine ragionevole concesso a tale scopo, o
4. sussistono circostanze note dalle quali si può dedurre che il debitore non ha né la volontà né la capacità di allineare la propria gestione agli interessi dell'insieme dei creditori e, in particolare, perché: a) la documentazione relativa al piano di ristrutturazione è fondata su informazioni errate relativamente ad aspetti rilevanti o b) i libri e registri contabili del debitore siano incompleti o carenti al punto da rendere impossibile la valutazione della documentazione relativa al piano di ristrutturazione e in particolare del piano di finanziamento.

(2) L'ordine di stabilizzazione sarà revocato per le ragioni precisate al paragrafo (1), n° 2 e 4, sempre su richiesta di uno dei creditori interessati dalle disposizioni in esso contenute nel momento in cui riuscirà a dimostrare al tribunale l'effettiva sussistenza di una ragione di revoca.

(3) Il tribunale della ristrutturazione potrà astenersi dal procedere alla revoca laddove il mantenimento dell'ordine di stabilizzazione si riveli utile per assicurare la corretta transizione verso la procedura di insolvenza nell'interesse dell'insieme dei creditori. Il tribunale fisserà un termine massimo di tre settimane affinché il debitore fornisca prova dell'istanza di apertura di una procedura di insolvenza. L'ordine di stabilizzazione sarà revocato alla scadenza del termine.

(4) L'ordine di stabilizzazione prenderà fine una volta che il piano di ristrutturazione sarà omologato o, viceversa, respinto.

 Italia

Processo di composizione negoziata: da 30 a 120 giorni prorogabili a 240 giorni.

Accordi di ristrutturazione, concordato preventivo e piano di ristrutturazione soggetto a omologazione: 4 mesi con possibilità di proroga. La sospensione non può protrarsi al di là di 12 mesi, anche se intercalata da interruzioni. Il Tribunale è sempre nella posizione di revocare i provvedimenti su richiesta del debitore o dei creditori.

 Paesi Bassi

La revoca sarà concessa per una durata di quattro mesi, con possibilità di rinnovo per un massimo di otto mesi in totale, dopo l'accettazione dell'istanza di proroga. Scadrà una volta

il trascorso termine. Il creditore o i creditori possono richiedere al tribunale la revoca della sospensione.

Spagna

1. Durata della sospensione: termine di tre mesi a decorrere dalla comunicazione da parte del debitore alla giurisdizione competente, a meno che il debitore non fornisca prova dell'istanza di proroga.
2. Proroga della sospensione: prima della scadenza del termine di tre mesi dalla comunicazione dell'avvio delle trattative con i creditori, il debitore o i debitori che rappresentano più del cinquanta per cento del passivo che, al momento dell'istanza di proroga, possono essere interessati dal piano di ristrutturazione, dedotto l'importo dei crediti che, in caso di insolvenza, sarebbero considerati subordinati, possono chiedere al giudice di concedere una proroga degli effetti del provvedimento per un periodo di massimo tre mesi ulteriori a quello già concesso. La richiesta di proroga dovrà essere accompagnata da una relazione favorevole del professionista nel campo della ristrutturazione, nel caso ne fosse stato designato uno.
3. Revoca della sospensione: la sospensione dell'esecuzione dei titoli può essere revocata se il giudice, a seguito di una richiesta di riesame del parere del cancelliere (*Letrado de la Administración de Justicia*) attestante la corretta comunicazione al giudice da parte del debitore, decide che i beni o i diritti oggetto dell'esecuzione non siano necessari per la continuità dell'attività commerciale o professionale di quest'ultimo. La revoca non potrà essere concessa nel caso in cui gli effetti della comunicazione non siano stati estesi a tali beni in conformità alle disposizioni del presente capitolo.

Le azioni esecutive sospese possono essere messe in esecuzione o riprese tre mesi dopo la comunicazione, tranne in caso di proroga.

- Sono previsti provvedimenti diversi rispetto al carattere riservato o non riservato della procedura?

Belgio

Sì, i provvedimenti di sospensione generale sono oggetto di pubblicità, mentre non lo sono le misure di sospensione individuali che vengono notificati ai soli interessati.

Francia

La procedura è riservata, tranne nella fase di omologazione. In caso di cessione totale o parziale dell'azienda, sarà resa pubblica in seguito all'apertura di una procedura giudiziaria di risanamento.

Germania Nessuna risposta.

Italia

No. Il debitore può richiedere di limitare la sospensione delle azioni esecutive ad alcuni creditori o ad alcune categorie di creditori.

Paesi Bassi

No, non vi è alcuna differenza in termini di provvedimenti tra una procedura pubblica e una procedura privata/riservata.

Spagna

No.

I.2-9. Domande relative al ruolo del pubblico ministero:

- In caso di violazione della riservatezza, il debitore può chiederne la revoca?

 Belgio Nessun oggetto.

 Francia No.

 Germania Nessuna risposta.

 Italia No.

Paesi Bassi

La procedura olandese non attribuisce alcun ruolo al pubblico ministero.

 Spagna Nessun oggetto.

- Se la procedura è riservata, il professionista nel campo della ristrutturazione è tenuto a informare il pubblico ministero o qualsivoglia altro organo giudiziario dei fatti emersi dalla procedura preventiva che potrebbero essere di natura penale?

Belgio

L'amministratore provvisorio è un mandatario tenuto a segnalare gli indizi di reato previsti dal Codice di procedura penale belga (*Code d'instruction criminelle* - articolo 29). Lo stesso principio vale per il professionista della riorganizzazione e per il professionista incaricato della liquidazione, con la sola differenza che non rappresentato di fatto l'azienda, come nel caso dell'amministratore provvisorio.

 **Francia** Sì.

 **Germania** Nessuna risposta.

 **Italia**

Sì, con la sola eccezione del processo di composizione negoziata che non è di fatto una procedura. L'esperto non sarà obbligato a comunicare le informazioni che ha ottenuto nello svolgimento del suo incarico. È considerato come l'avvocato difensore in un processo penale.

 **Paesi Bassi** No.

 **Spagna**

L'amministratore giudiziario dovrà attenersi all'obbligo di denuncia previsto dal Codice penale in caso di sospetto reato, ma non interviene nel caso di trattativa riservata. La sua nomina avviene all'apertura di una procedura di insolvenza.

- **Il pubblico ministero o un qualsivoglia altro organo giudiziario ha il diritto di intervenire nelle procedure preventive: richieste al tribunale, comparizione in udienza, ricorso in appello, altro?**

 **Belgio**

Non nella fase stragiudiziale, ma la sua presenza è possibile, a sua discrezionalità, durante le udienze relative alle procedure giudiziarie oggetto di pubblicità con emissione di un parere. Non interviene nelle procedure giudiziarie private.

 **Francia**

Sì, in caso di omologazione (C.com., art L 611-9).

 **Germania**

No, il pubblico ministero non interviene nella procedura.

 **Italia**

Non nel processo di composizione negoziata, fatta eccezione per l'eventuale fase innanzi al tribunale in caso di sospensione delle azioni esecutive. Sì nelle altre procedure, nella sola fase giudiziaria.

 **Paesi Bassi**

No, prendono parte alla procedura solo il debitore, il professionista nel campo della ristrutturazione e i creditori.

Spagna

Non nella fase stragiudiziale, ma è possibile che sia presente in caso di procedura giudiziaria. Quando, nel corso di un procedimento per minaccia ai beni e all'ordine socioeconomico, emergono prove dell'insolvenza di un presunto colpevole, il pubblico ministero chiede al giudice adito di comunicare tali informazioni ai creditori la cui identità risulta dal procedimento penale in corso, affinché, se del caso, possano chiedere la dichiarazione di insolvenza o intraprendere le azioni che spettano loro. Il pubblico ministero interviene anche nei casi in cui è contestata la competenza della giurisdizione internazionale e per la fase di qualificazione del *concurso* come *culpable*.

- Sono previsti provvedimenti differenti rispetto al carattere riservato o non riservato della procedura?

 Belgio Cfr. sopra.

 Francia

No. L'intervento del pubblico ministero è previsto sulla sola remunerazione del conciliatore, per la procedura di omologazione di un accordo amichevole.

 Germania Nessuna risposta.

 Italia Cfr. sopra.

 Paesi Bassi No.

 Spagna Cfr. sopra.

- L'accordo ha una natura puramente contrattuale?

 Belgio

L'accordo bonario al di fuori della procedura è, a monte, di natura contrattuale ma, se soggetto a omologazione, la sua natura cambia.

 Francia

L'omologazione è sempre facoltativa.

 Germania

Come per il piano di ristrutturazione, cfr. sopra.

Italia

Nel piano attestato, consente l'esenzione dalle azioni revocatorie e la limitazione della responsabilità penale per bancarotta, fatta eccezione in caso di dolo o negligenza grave del debitore o dell'esperto. Nel quadro degli accordi di ristrutturazione, vi è omologazione da parte del tribunale.

 Paesi Bassi Cfr. sopra.

Spagna

L'accordo nel nuovo piano di ristrutturazione del debito ha carattere contrattuale nella prima fase e giudiziario nella seconda fase dinanzi al tribunale per l'omologazione.

- È prevista un'omologazione? Se sì, è obbligatoria o facoltativa?

Belgio

Sì, sia per gli accordi stragiudiziali che per gli accordi giudiziali. È sempre facoltativa, ma l'effetto *erga omnes* sarà valido solo in caso di omologazione.

Francia

L'omologazione è sempre facoltativa.

Germania

Contrariamente alla direttiva, la legge StaRUG non fornisce non disciplina chiaramente i casi nei quali un piano deve essere omologato. Tuttavia, alla luce degli articoli 10 e 11 della Direttiva e gli articoli 17 e 18 della legge StaRUG, risulta chiaro che l'omologazione del piano da parte del tribunale è necessaria se una parte interessata dal piano ha espresso voto contrario o se il piano prevede un nuovo finanziamento.

Ai sensi dell'articolo 90 StaRUG, le disposizioni di un piano di ristrutturazione definitivamente omologato avente valore vincolante e gli atti giuridici volti all'attuazione di tale piano possono essere revocati soltanto se l'omologazione si è basata su informazioni errate o incomplete fornite dal debitore e di cui la controparte era a conoscenza, a condizione che non sia stato raggiunto l'obiettivo di un recupero perseguibile.

 Italia Cfr. sopra.

 Nerderland Cfr. sopra.

Spagna

Omologazione del piano prevista e di carattere obbligatorio.

- **Un accordo omologato dall'autorità giudiziaria beneficia del riconoscimento negli altri Stati membri?**

Belgio

L'accordo amichevole omologato sarà riconosciuto sulla base del diritto comune che disciplina il riconoscimento degli atti giudiziari. L'elenco del Regolamento 2015/848 è stato adattato nel 2023 e non comprende le procedure di riorganizzazione private, anche se omologate.

Francia

Sì, per la sentenza che va a omologare un accordo amichevole oggetto di pubblicazione.

Germania

Le procedure di ristrutturazione **oggetto di pubblicità** sono elencate nell'allegato A del Regolamento (UE) 2015/848. Conseguentemente, si applicano ad esse gli articoli 19 e 32 del Regolamento (UE) 2015/848, relativi al riconoscimento. L'omologazione di un piano di ristrutturazione è una sentenza che deriva direttamente dalla procedura di insolvenza ed è a essa strettamente connessa ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento (UE) 2015/848.

Non è stato chiarito se i casi di ristrutturazione non oggetto di pubblicità rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) 1215/2012.

Italia

Sì. Gli accordi di ristrutturazione sono elencati nell'allegato A del Regolamento (UE) 2015/848

Paesi Bassi Cfr. sopra.

Spagna

Gli accordi di ristrutturazione figureranno nell'elenco dell'Allegato A del Regolamento (UE) 2015/848 solo nel momento in cui la Spagna avrà comunicato alla Commissione europea i cambiamenti intervenuti con l'entrata in vigore della Legge 16/2022.

- **Il carattere riservato o non riservato della procedura ha conseguenze diverse sul suo riconoscimento a livello internazionale?**

Belgio

Sì, ai sensi del Regolamento (UE) 2015/848

Francia

Sì, per la sentenza che va a omologare un accordo amichevole oggetto di pubblicità.

Germania

Cfr. la domanda precedente: “Sono menzionate nell’Allegato A del Regolamento (UE) 2015/848, soltanto le procedure di ristrutturazione pubbliche - ma non riservate.

Italia

Sì, ai sensi del Regolamento (UE) 2015/848

Paesi Bassi Cfr. sopra.

Spagna

Le decisioni giudiziarie emanate dagli Stati membri dell’Unione europea saranno riconosciute in Spagna attraverso il Regolamento (UE) 2015/848.

Le decisioni straniere (non comunitarie) saranno riconosciute in Spagna attraverso la procedura di exequatur regolamentata dalla legge 29/2015, del 30 luglio, relativa alla cooperazione giudiziaria internazionale in materia civile.

- Quali garanzie vengono offerte alle parti interessate che concedono al debitore finanziamenti o conferimenti di capitale (privilegio di “new money”)?

Belgio

Nessuna diritto di privilegio di “new money” previsto nella fase stragiudiziale.

Un privilegio speciale la cui portata sarà in concorso con diversi creditori per i debiti sorti durante il procedimento giudiziario.

Francia

Pagamento tramite privilegio in caso di successiva procedura di insolvenza, ad eccezione dei conferimenti di capitale degli azionisti.

Il mantenimento delle garanzie concesse ai creditori nel quadro di un accordo anche in caso di risoluzione dell'accordo amichevole (C. com., art L 611-10-4).

Germania

Gli accordi di ristrutturazione sono specificati nell'allegato A del Regolamento (UE) 2015/848 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015 relativo alle procedure di insolvenza. Conseguentemente, si applicano ad essi gli articoli 19 e 32 del Regolamento (UE) 2015/848, relativi al riconoscimento. L'omologazione di un piano di ristrutturazione è una sentenza che deriva direttamente dalla procedura di insolvenza ed è a essa strettamente connessa ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento (UE) 2015/848.

Gli accordi relativi a un nuovo finanziamento possono far parte di un piano di ristrutturazione. In questo caso, sussiste un privilegio in caso di risoluzione. Ai sensi dell'articolo 90 StaRUG, le disposizioni di un piano di ristrutturazione definitivamente

omologato avente valore vincolante e gli atti giuridici volti all'attuazione di tale piano possono essere revocati soltanto se l'omologazione si è basata su informazioni errate o incomplete fornite dal debitore e di cui la controparte era a conoscenza, a condizione che non sia stato raggiunto l'obiettivo di un recupero perseguibile.

Italia

In generale, negli accordi di ristrutturazione e nel concordato con continuità aziendale, i finanziamenti autorizzati dal tribunale danno diritto alla prededuzione dei crediti corrispondenti. Con questo termine non ci si riferisce a un privilegio ma a una priorità procedurale nei pagamenti in caso di liquidazione giudiziale, qualora la procedura di ristrutturazione non andasse a buon fine. Questa regola si applica altresì agli accordi di ristrutturazione, al concordato preventivo e al piano di ristrutturazione soggetto a omologazione. Si applica anche nel procedimento di composizione negoziata per tutti i finanziamenti autorizzati dal tribunale.

Paesi Bassi

L'articolo 42 della LNF sancisce che il debitore o il professionista nel campo della ristrutturazione può richiedere al tribunale l'autorizzazione a compiere atti giuridici quali la concessione di un nuovo credito. L'autorizzazione sarà concessa se il nuovo credito si impone come necessario al proseguimento dell'attività aziendale durante il processo di ristrutturazione e se vi è la ragionevole aspettativa che i diritti e gli interessi dei creditori non ne risultino lesi. In caso di concessione dell'autorizzazione, l'atto può essere revocato soltanto in caso di insolvenza futura.

Spagna

Sarà gravato da un privilegio generale, il cinquanta per cento dell'importo dei crediti derivanti da nuovi finanziamenti concessi nell'ambito di un piano di ristrutturazione omologato, a condizione che i crediti interessati dal piano rappresentino almeno il cinquantuno per cento delle passività totali.

- **Esiste una responsabilità speciale legata al privilegio di new money?**

 **Belgio** Non rilevante.

 **Francia** No.

 **Germania**

Ai sensi della legge StaRUG, è possibile un nuovo finanziamento (art. 12 StaRUG).

Gli accordi relativi a un nuovo finanziamento possono far parte di un piano di ristrutturazione. In questo caso, sussiste un privilegio in caso di risoluzione. Effettivamente, ai sensi dell'articolo 90 StaRUG, le disposizioni di un piano di ristrutturazione definitivamente omologato avente valore vincolante e gli atti giuridici volti all'attuazione di tale piano possono essere revocati soltanto se l'omologazione si è basata su informazioni

errate o incomplete fornite dal debitore e di cui la controparte era a conoscenza, a condizione che non sia stato raggiunto l'obiettivo di recupero perseguibile.

Italia

La prededuzione non è riconosciuta in caso di fornitura, da parte del debitore, di dati erronei, omissione di informazioni o condotta fraudolenta.

Paesi Bassi

L'articolo 42 della LNF sancisce che il debitore o il professionista nel campo della ristrutturazione può richiedere al tribunale l'autorizzazione a compiere atti giuridici quali la concessione di un nuovo credito. L'autorizzazione sarà concessa se il nuovo credito si impone come necessario al proseguimento dell'attività aziendale durante il processo di ristrutturazione e se vi è la ragionevole aspettativa che i diritti e gli interessi dei creditori non ne risultino lesi. In caso di concessione dell'autorizzazione, l'atto può essere revocato soltanto in caso di insolvenza futura.

Spagna

I nuovi finanziamenti ottenuti per il piano di ristrutturazione, compresi quelli concessi da persone in stretta relazione con il debitore, non sono revocabili a meno che non si dimostri che siano stati concessi in frode ai diritti dei creditori.

- **È possibile imporre un termine a un creditore che si oppone a un accordo o a una sospensione delle scadenze?**

Belgio

Non nel quadro di un accordo stragiudiziale, tranne in caso di abuso del diritto riconosciuto secondo il diritto comune o di termini e scadenze di diritto comune (C. civ., art. 1244).

Nell'accordo bonario giudiziale, un creditore non aderente a un accordo amichevole nella procedura pubblica può vedersi imporre un limite dei termini di pagamento.

Francia

Sì, fino a due anni per il creditore che non accetta di rinunciare all'esigibilità del suo credito. Esiste la possibilità di dilazione dei pagamenti nei limiti della durata dell'incarico del conciliatore.

Germania

Se la maggioranza richiesta dall'articolo 25 StaRUG non viene raggiunta all'interno di un gruppo, l'articolo 26, (1) stabilisce che l'approvazione di tale gruppo si considera comunque concessa (si tratta del cosiddetto "cross-class cram-down"). A tale scopo, sono richieste tre condizioni:

1. I membri di questo gruppo non rischiano di ritrovarsi in una situazione di sfavore in seguito all'applicazione del piano di ristrutturazione piuttosto che in sua assenza.
2. I membri di questo gruppo partecipano in misura ragionevole al valore economico distribuito alle parti interessate dal piano sulla base del piano stesso (valore del piano).
3. La maggioranza del gruppo avente diritto di voto ha approvato il piano con la maggioranza richiesta.

L'articolo 26 StaRUG è analogo alla regola del *cross-class cram down* di cui all'articolo 245 del Codice dell'insolvenza.

Italia

Sì, nell'accordo di ristrutturazione a efficacia estesa e nella convenzione di moratoria. Nella stessa classe di creditori (crediti omogenei), se c'è una maggioranza del 75%, il restante 25% è obbligato a rispettare l'accordo. Questi creditori possono opporsi all'omologazione.

Se l'accordo di ristrutturazione è il risultato di un processo di composizione negoziata, l'esperto ha dichiarato che le parti hanno negoziato in buona fede e l'accordo è il risultato di una negoziazione, la percentuale della maggioranza richiesta è ridotta al 60%.

Paesi Bassi

I creditori dissenzienti appartenenti a una classe a sua volta dissenziente possono richiedere al tribunale di non procedere all'omologazione del piano (art. 384 LNF).

In caso di sospensione delle scadenze, un creditore può richiedere al tribunale di revocarla. La richiesta può essere avanzata in qualsiasi momento durante il periodo di validità della moratoria.

Spagna

Entro quindici giorni dalla pubblicazione dell'accordo di omologazione nel Registro Pubblico dei Fallimenti, i titolari di crediti coinvolti che non hanno aderito al piano di ristrutturazione, nonostante sia stato approvato da tutte le categorie di creditori, possono impugnare la decisione per i seguenti motivi:

1. Se le disposizioni in materia di comunicazione, contenuto e forma richieste non sono soddisfatte.
2. Se la formazione delle classi di creditori e l'omologazione del piano non si è svolta in ottemperanza delle disposizioni previste dalla legge.
3. Se il debitore non è a rischio di insolvenza o di insolvenza imminente, né già interessato da una procedura di insolvenza in corso.
4. Se il piano non offre una prospettiva ragionevole di evitare il fallimento e di assicurare la sostenibilità economica dell'impresa sul breve e sul medio termine.
5. Se i loro crediti non sono stati parimenti trattati rispetto agli altri crediti della loro stessa classe di appartenenza.

6. Se la diminuzione del valore dei loro crediti è palesemente superiore alla diminuzione necessaria a garantire la sostenibilità economica dell'azienda debitrice. Per quanto riguarda la cessione di crediti, si riterrà che l'impugnazione non si verifichi quando il creditore opponente ha acquisito il credito con uno sconto superiore alla diminuzione del suo valore.

7. Se il piano non soddisfa il criterio del migliore soddisfacimento dei creditori.

- È possibile prevedere una cessione nel quadro di un accordo?

Belgio

Sì, nell'accordo bonario al di fuori della procedura omologato o in un accordo concorsuale.

Francia

Sì, nel quadro di una procedura di risanamento giudiziario quale proseguimento di un accordo bonario omologato o meno.

Germania

Sì, la cessione può intervenire nel contesto di un piano di ristrutturazione.

Italia

Il debitore può procedere alla cessione solo nel caso in cui non sia stato spossessato. Pongono problemi le azioni revocatorie e la responsabilità per bancarotta. Nel processo di composizione negoziata, il tribunale può autorizzare la cessione ed evitare che l'acquirente sia chiamato a rispondere delle obbligazioni anteriori. È evidente che la cessione avviene in funzione di un accordo. Si ritiene che il tribunale debba dare delle indicazioni sulla definizione del prezzo di vendita. È prevista l'esenzione dalle azioni revocatorie e dalla responsabilità penale.

Nel piano attestato e negli accordi di ristrutturazione, la cessione è possibile, ma non vi sono regole precise a disciplinarla. Tuttavia, sul piano fiscale, il Ministero dell'Economia ammette l'esclusione della responsabilità solidale del cessionario.

Paesi Bassi

Sì, è possibile sia nel contesto di un accordo amichevole che in quello di un accordo giudiziale dopo omologazione da parte del tribunale.

Spagna

Durante la fase di *preconcurso*, l'eventuale vendita di unità produttive è regolamentata nel dettaglio così da reperire tutte le offerte di potenziale acquisizione. A tale effetto, la legge prevede la nomina di un esperto da parte del giudice. Un piano di ristrutturazione può altresì includere un accordo di cessione di ramo d'azienda.

- Quali sono i diritti dei lavoratori?

Belgio

Quelli riconosciuti dalla direttiva relativa alla tutela dei diritti dei lavoratori.

I lavoratori occupano una posizione particolare in tutte le procedure preventive:

- In caso di cessione, i lavoratori possono negoziare sia collettivamente che individualmente condizioni specifiche e precise.
- Nelle riorganizzazioni di natura pubblica, i lavoratori non assumono formalmente la qualità di parte all'interno della procedura ma beneficiano del diritto di intervenire nel contesto della stessa, di un'informazione privilegiata e dell'obbligo di soddisfacimento dei debiti nuovamente contratti.
- Nelle riorganizzazioni private, i lavoratori non correranno di fatto alcun rischio. I debiti fluttuanti devono essere soddisfatti.

Francia

I rappresentanti dei lavoratori (in particolare attraverso il CSE Comitato Economico e Sociale) non sono messi al corrente del contenuto dell'accordo, tranne nel caso in cui il debitore fa istanza di omologazione.

Se del caso, dovranno essere ascoltati dal tribunale prima dell'omologazione dell'accordo bonario.

I rappresentanti dei lavoratori assumono, dunque, un ruolo particolare in seno alla procedura: il CSE che li rappresenta è informato del contenuto dell'accordo e deve essere ascoltato dal giudice prima di procedere all'omologazione (C. com., art L 611-8-1 et L 611-9).

Germania

I crediti dei lavoratori derivanti da un contratto di lavoro o da un rapporto di lavoro non possono subire alcuna modifica da parte di un piano di ristrutturazione (compresi i crediti derivanti dall'applicazione di particolari sistemi pensionistici) (articolo 4, prima frase, n° 1 StaRUG). Di conseguenza, un lavoratore non può assumere il ruolo di parte interessata nel piano di ristrutturazione.

Inoltre, i crediti dei dipendenti non sono soggetti alla sospensione delle azioni esecutive, come stabilito dall'articolo 49 (2), prima frase, della legge StaRUG in relazione all'articolo 4, prima frase, n° 1 StaRUG.

I lavoratori possono, dunque, continuare a far valere i loro crediti.

Italia

Si applica la Direttiva del 2019 insieme alle altre Direttive specifiche in materia di lavoro. I lavoratori hanno diritto a:

- a) continuare a lavorare secondo contratto, a meno che non venga risolto secondo le modalità previste dalla legge sul lavoro;
- b) essere soddisfatti per i loro crediti senza sospensione del diritto di agire in giudizio;
- c) votare sulle proposte del debitore nel quadro di un concordato preventivo e nel piano soggetto a omologazione, se il loro credito non viene soddisfatto entro 30 giorni dall'omologazione del piano;
- d) essere informati di eventuali modifiche al contratto di lavoro o all'organizzazione del lavoro, anche se di lieve entità, con una specifica procedura sindacale.

Paesi Bassi

La ristrutturazione non inciderà sui diritti dei lavoratori.

Spagna

Si applicano tutte le Direttive e le leggi specifiche in materia di diritto del lavoro.

Le decisioni dal giudice in relazione alla cessione totale o parziale di una o più unità aziendali dovranno essere emanate dopo aver ascoltato i rappresentanti dei lavoratori ed entro un termine di quindici giorni.

- Sono previste particolari disposizioni fiscali?

Belgio

Sì, agevolazioni fiscali sulla rinuncia al debito.

Francia No.

Germania No.

Italia

Agevolazioni fiscali sulla rinuncia al debito.

Nel procedimento di composizione negoziata, la conclusione di un accordo con i creditori o l'apertura di un'ulteriore procedura di ristrutturazione comporta la riduzione del tasso di interesse sui crediti fiscali come anche la possibilità di un rimborso del debito con versamenti dilazionati e secondo certe specifiche condizioni.

Paesi Bassi

No. Nella procedura di liquidazione, il debito fiscale è trattato a seconda del rango.

 **Spagna** Cfr. sopra.

I.2-10. Domande specifiche riguardanti i lavoratori:

- Quali sono i diritti dei lavoratori?

Belgio

Quelli del diritto comune fatta eccezione in caso di cessione in cui sussistono dei diritti d'informazione, oltre a quanto risultante dal diritto comune in materia di concertazione sociale.

Francia

Se il debitore fa richiesta di omologazione di un accordo bonario, il conciliatore ha l'obbligo di informare i rappresentanti dei lavoratori (C. com., art. L 611-8-1).

 **Germania** Cfr. sopra (penultima domanda).

Italia

I lavoratori hanno diritto a:

- a) continuare a lavorare secondo contratto, a meno che non venga risolto secondo le modalità previste dalla legge sul lavoro;
- b) essere soddisfatti per i loro crediti senza sospensione del diritto di agire in giudizio;
- c) votare sulle proposte del debitore nel quadro di un concordato preventivo e nel piano soggetto a omologazione, se il loro credito non viene soddisfatto entro 30 giorni dall'omologazione del piano;
- d) essere informati di eventuali modifiche al contratto di lavoro o all'organizzazione del lavoro, anche se di lieve entità, con una specifica procedura sindacale.

Paesi Bassi

Le procedure disciplinate dalla WHOA non incidono sui diritti dei lavoratori. I loro diritti non possono essere messi in discussione dalla procedura di ristrutturazione.

 **Spagna** Cfr. sopra.


- Assumono la qualità di parte all'interno della procedura?

 Belgio

Possono volontariamente intervenire come parte nella procedura. Nel corso dell'udienza, i rappresentanti dei lavoratori possono esprimere un parere senza pertanto assumere la qualità di parte nella procedura.

 Francia

Sì, indirettamente, attraverso i loro organi rappresentativi, essendoci tuttavia delle difficoltà legate alla loro convocazione. Non sono a tutti gli effetti parte della procedura.

 Germania: Cfr. la risposta precedente.

 Italia

Come qualsivoglia creditore.

 Paesi Bassi

Non, non sono considerati come parte della procedura.

 Spagna

L'amministrazione giudiziaria del fallimento deve tempestivamente notificare la dichiarazione di insolvenza ai rappresentanti dei lavoratori e, se del caso, informarli del loro diritto a presentarsi come parte nella procedura.

- I rappresentanti dei lavoratori godono di una posizione privilegiata nella procedura?

 Belgio

Il sistema identifica i rappresentanti dei lavoratori che hanno il diritto di essere direttamente informati attraverso la consultazione dell'apposito registro e, ovviamente, tramite contatto diretto con il debitore; nonché l'amministratore provvisorio o il professionista della riorganizzazione che devono trasmettere loro tutte le informazioni riguardanti il contenuto del piano.

 Francia

Vi è obbligo di informare i rappresentanti dei lavoratori, se il debitore fa richiesta di omologazione di un accordo bonario; è il conciliatore che ha l'obbligo di informarne i rappresentanti dei lavoratori (C. com., art. L 611-8-1).

Germania

Gli obblighi del debitore nei confronti degli organi di rappresentanza dei lavoratori e i loro diritti di partecipazione ai sensi della legge tedesca sui comitati aziendali (*Betriebsverfassungsgesetz*) rimangono invariati nella legge StaRUG (art. 92 StaRUG).

In generale, la legge StaRUG non comporta alcuna modifica alle regole del diritto comune in materia di lavoro.

La decisione di ricorrere alla procedura di ristrutturazione prima che si verifichi l'insolvenza non conferisce alcun diritto di partecipazione al comitato aziendale, in quanto non costituisce un cambiamento di attività ai sensi dell'articolo 111 della legge sulla costituzione dei comitati aziendali (BetrVG).

Italia No.

Paesi Bassi

Il comitato aziendale o i rappresentanti dei lavoratori hanno il diritto di essere informati sulla procedura di ristrutturazione e quello di dare il proprio parere al consiglio di amministrazione dell'azienda prima che il piano venga messo ai voti. Il loro parere deve essere richiesto nel corso della procedura di ristrutturazione, ogni volta che possa essere ritenuto utile (si vedano gli articoli 25 e 26 della legge sui comitati aziendali).

Ai sensi dell'articolo 371(1) dell'LFA, il comitato aziendale o i rappresentanti dei lavoratori possono richiedere al tribunale la nomina di un professionista nel campo della ristrutturazione.

Spagna No.

- Nelle procedure preventive è coinvolto un fondo di garanzia per i lavoratori?

Belgio

No, tranne in caso di cessione soggetta al controllo dell'autorità giudiziaria che ha come conseguenza la liquidazione. Inoltre, in alcuni casi possono essere concesse indennità per i lavoratori autonomi.

Francia

No, tranne nel caso in cui il fondo stesso sia un creditore.

Germania Nessuna risposta.

Italia No.

 Paesi Bassi

No, poiché il piano non può incidere sui diritti dei lavoratori.

Elementi complementari: cosa desiderate aggiungere?** Germania**

1. Va notato che la legge StaRUG non introduce “procedure” complete, ma offre una serie di strumenti da utilizzare individualmente e a discrezione del debitore.
2. In caso di imminente mancanza di liquidità (e soltanto in questo caso), il debitore non ha alcun obbligo legale diretto di utilizzare gli strumenti previsti dalla legge StaRUG.
3.
 - a) può tentare di ottenere un risanamento amichevole senza ricorrere alla legge StaRUG.
 - b) il debitore può anche richiedere l'apertura di una procedura di insolvenza ai sensi del Codice dell'insolvenza (InsO) e avvalersi specificamente delle possibilità descritte nella risposta alla domanda I.3-1.

 Spagna No.

II. La costituzione di classi di parti interessate aventi diritto di voto sui piani di ristrutturazione

1. Testi di riferimento della Direttiva europea: art 9
2. Domande

II.2-1. A titolo di introduzione: Definire le procedure che prevedono il meccanismo dalle classi di parti interessate (perimetro di recepimento da parte del diritto nazionale).

Belgio

La PRJ tramite accordo con concorso dei debitori per le aziende di più di 250 dipendenti e più di 40 milioni di fatturato (IVA esclusa) e 20 milioni di attivo patrimoniale. Le aziende al di sotto di tale soglia possono decidere di farvi ricorso (opt-in nella fase iniziale della procedura) o sono tenute a farvi ricorso nel caso di aziende affiliate che consentono di superarla.

Francia

Le procedure Franciasi che prevedono la formazione delle classi di parti interessate sono la salvaguardia (*sauvegarde*), la salvaguardia accelerata (*sauvegarde accélérée*) e il risanamento giudiziario (*redressement judiciaire*). Il ricorso alle classi resta un'opzione per tutti i debitori nel caso di salvaguardia o risanamento giudiziale. Sarà obbligatorio nel caso di superamento di: 250 dipendenti e un fatturato netto di 20 milioni di euro; oppure un fatturato netto di 40 milioni di euro. Queste soglie sono stimate alla data di istanza di apertura della procedura (C. com., art R. 626-52).

Germania

Ai sensi dell'articolo 9 (1) StaRUG, devono essere costituite delle classi per le parti interessate aventi posizioni giuridiche diverse. Deve essere fatta una distinzione tra:

1. i titolari di diritti di prelazione distinti,
2. i titolari di crediti che dovrebbero essere rivendicati come crediti non subordinati in caso di apertura di una procedura di insolvenza, insieme ai relativi interessi e more (creditori ordinari della ristrutturazione),
3. i titolari di crediti che, in caso di apertura di una procedura d'insolvenza, dovrebbero essere insinuati come crediti subordinati dell'insolvenza ai sensi dell'articolo 39 (1) n. 4, 5 o (2) dell'InsO (creditori subordinati della ristrutturazione), con l'obbligo di costituire una classe distinta per ogni grado di subordinazione, e
4. i titolari di azioni o di diritti societari.

Se la parte normativa del piano di ristrutturazione contiene disposizioni che interferiscono con i diritti dei creditori in forza di garanzie reali di terzi infragruppo, i titolari interessati formano classi separate.

Le classi possono essere suddivise sulla base di criteri economici, articolo 9 (2) StaRUG. Conformemente all'articolo 10 (1) StaRUG, tutte le parti interessate appartenenti alla stessa classe devono vedersi garantiti gli stessi diritti.

Italia

Il concordato preventivo con continuità aziendale. Il piano di ristrutturazione soggetto a omologazione.

Attenzione: nel quadro degli accordi di ristrutturazione con efficacia estesa e nella convenzione di moratoria, esistono delle "categorie" di creditori che si avvicinano al concetto di classi di parti interessate ma sono disciplinate diversamente.

Paesi Bassi

L'articolo 374 LNF precisa le diverse classi.

Spagna

È il piano di ristrutturazione soggetto a omologazione giudiziaria la procedura che prevede le classi di parti interessate.

II.2-2. Come definire le varie procedure nazionali rispetto alla tipologia di procedura definita dalla direttiva:

- **Procedura riservata, procedura pubblica:**

Belgio

1. Procedure riservate che possono preparare alla procedura di riorganizzazione o renderla superflua:
 - Conciliazione: trattativa tra il debitore e i creditori dinanzi alla camera dedicata alle imprese in difficoltà
 - Accordo amichevole eventualmente favorito dall'intervento di un professionista nel campo della ristrutturazione.
2. Procedure pubbliche (PMI)
3. Procedure di accordo bonario (riorganizzazione)
4. Procedure pubbliche di accordo concorsuale
5. Procedure private (PMI)
6. Procedure di accordo bonario (riorganizzazione)
7. Procedure di accordo concorsuale

8. Procedure pubbliche (grandi imprese)
9. Procedure private (grandi imprese)
10. Cessione d'azienda (pubblica)

Francia

Nel quadro di una procedura di conciliazione a carattere riservato (cfr. sopra) è possibile procedere alla fase preliminare della formazione delle classi. Verranno formate in caso di salvaguardia accelerata, e possono esserlo anche nel contesto della salvaguardia o del risanamento giudiziario che sono procedure concorsuali pubbliche.

Germania

Ai sensi della legge StaRUG, vi è la possibilità di scegliere tra una procedura pubblica (capitolo 4 articoli 84-88) o una procedura privata. Tuttavia, la procedura privata non ha di per sé carattere di riservatezza.

Italia

Procedimento di composizione negoziata: percorso di conciliazione riservato.

Piano attestato: riservato.

Accordi di ristrutturazione e convenzione di moratoria: procedura riservata nella prima fase, pubblica in fase giudiziaria di omologazione o di opposizione.

Il concordato preventivo con continuità aziendale: procedura pubblica.

Il piano di ristrutturazione soggetto a omologazione: procedura pubblica.

Paesi Bassi

Come precedentemente evocato, non sussistono differenze nell'applicazione di norme relative alla ristrutturazione tra le procedure oggetto di pubblicità e le procedure private/riservate. La procedura è conforme all'articolo 9 della Direttiva. La legge LNF adotta l'APR. In questo contesto, è possibile procedere anche a un *cross class cram down* (art. 383 (1) LNF).

Spagna

Il nuovo piano di ristrutturazione del debito ha un carattere semi-concorsuale: procedura riservata nella prima fase, giudiziaria e pubblica nella seconda fase avanti il Tribunale per l'omologazione.

- **Procedimenti che comportano la sospensione automatica di tutte le azioni esecutive, procedimenti che riguardano solo alcuni creditori o alcuni crediti**

Belgio

La riorganizzazione con accordo concorsuale pubblico: dilazione generale.

La riorganizzazione con accordo concorsuale non oggetto di pubblicità: dilazione specifica. In linea di principio, in qualsivoglia procedura privata, la dilazione dovrà essere richiesta tramite istanza specifica.

Francia

La legge esclude dalla formazione delle classi i soli lavoratori. In pratica, una volta formate le classi di parti interessate attraverso un piano, le procedure sono concorsuali in proporzione all'interessamento dei debitori da parte del piano.

Germania

Contrariamente alla procedura di insolvenza prevista dal codice dell'insolvenza (cfr. articoli 88 e 89 InsO), la legge StaRUG non prevede alcuna sospensione automatica dei titoli esecutivi.

La sospensione dei titoli esecutivi dovrà essere disposta dal tribunale attraverso un ordine di stabilizzazione e su richiesta del debitore (art. 50 (1) StaRUG). Se le condizioni dell'articolo 51 StaRUG sono soddisfatte, il tribunale della ristrutturazione emetterà l'ordinanza, art. 51 (4) StaRUG.

Tuttavia, i crediti di cui l'articolo 4 della legge StaRUG, che non possono subire alcuna modifica attraverso il piano di ristrutturazione, non saranno interessati dall'ordine di stabilizzazione e dai suoi effetti contrattuali - cfr. articolo 49 (2), prima frase, della legge StaRUG. Tale eccezione si applica ai crediti dei lavoratori derivanti da un contratto di lavoro o da un rapporto di lavoro, ai crediti fondati sulla commissione di un reato internazionale, ai crediti di cui l'articolo 39 (1), numero 3 del codice dell'insolvenza.

Inoltre, l'ordinanza può essere indirizzata a uno o a più creditori (art. 49 (2), seconda frase, StaRUG).

Italia

I procedimenti di composizione negoziata, accordo di ristrutturazione, concordato preventivo e piano di ristrutturazione soggetto a omologazione comportano tutti la sospensione automatica di tutte le azioni esecutive individuali.

Attenzione: il debitore può sempre limitare la sua richiesta ad alcuni creditori o a una categoria di crediti. I creditori possono richiedere la revoca del provvedimento, generalizzata o soltanto per quanto li riguarda individualmente.

 **Paesi Bassi**

Non vi è alcuna sospensione automatica dei titoli esecutivi. Il debitore o il professionista nel campo della ristrutturazione deve presentare una richiesta di sospensione al tribunale.

Se uno dei creditori presenta al tribunale un'istanza di insolvenza del debitore o una richiesta di nomina di un professionista nel campo della ristrutturazione, il tribunale si pronuncerà in primo luogo sulla richiesta di nomina di un professionista nel campo della ristrutturazione. Se tale richiesta verrà accolta, quella relativa all'insolvenza sarà automaticamente sospesa (art. 3d LNF).

 **Spagna**

1. Preconcurso: non appena ricevono la decisione del tribunale che constata la corretta comunicazione da parte del debitore dell'avvio delle negoziazioni con i creditori, le autorità a conoscenza di azioni esecutive giudiziarie o extragiudiziarie su beni o diritti necessari alla continuità aziendale o dell'attività professionale del debitore le sospendono ipso iure. La sospensione sarà valida fino al termine di tre mesi a decorrere dalla comunicazione da parte del debitore alla giurisdizione competente, a meno che il debitore non fornisca prova di aver richiesto una proroga.

Nonostante tale comunicazione, i titolari di diritti reali di garanzia, anche in relazione a crediti di terzi, qualora il debitore sia una società dello stesso gruppo della società notificante, possono procedere con l'esecuzione di titoli giudiziali o stragiudiziali sui beni o sui diritti gravati. Se la garanzia riguarda beni o diritti necessari per la continuità dell'attività commerciale o professionale del debitore, il procedimento esecutivo, una volta avviato, sarà sospeso dal tribunale adito fino alla scadenza di un periodo di tre mesi dalla data di comunicazione. In caso di titoli esecutivi stragiudiziali, la sospensione sarà disposta dal giudice dinanzi al quale è stata presentata la comunicazione.

2. Piano di ristrutturazione: una volta ricevuta la richiesta di omologazione del piano di ristrutturazione, il giudice, se lo riterrà di sua competenza, emetterà un'ordinanza con cui ne ammetterà il trattamento. Nel giudizio emesso, il giudice indicherà le ragioni sulle quali si basa la sua giurisdizione, in particolare se deriva dall'ubicazione del centro degli interessi principali del debitore o di una sede di quest'ultimo sul territorio di sua competenza, e imporrà il divieto di avviare nuove azioni esecutive che siano giudiziali o stragiudiziali sui beni del debitore e la sospensione di quelle già avviate finché non si sarà pronunciato sull'omologazione.

3. La sospensione delle azioni esecutive non si applica alle azioni esecutive intraprese da creditori pubblici, in quanto si tratta di una categoria di creditori che non sarà interessata dalla sospensione delle azioni esecutive individuali.

- **Procedure che possono riguardare solo alcuni creditori o procedure che coinvolgono necessariamente tutti i creditori.**

 **Belgio**

Le procedure stragiudiziali interessano, generalmente, soltanto alcuni creditori. La riorganizzazione attraverso accordo concorsuale pubblico coinvolge necessariamente tutti i

creditori: nella fase iniziale sono coinvolti tutti i creditori, nella fase di voto, la cerchia si restringe ai soli creditori interessati.

La riorganizzazione tramite accordo concorsuale privato: sono interessati soltanto i creditori selezionati dal debitore.

Le procedure di accordo bonario giudiziale (pubbliche o private) coinvolgeranno soltanto alcuni creditori.

Francia

La procedura di conciliazione (*conciliation*) è una procedura riservata e “semi-concorsuale”: si limita ai creditori principali del debitore che determina da sé i creditori interessati. Su richiesta del debitore, può essere disposta dal tribunale una sospensione delle azioni esecutive individuali, per alcuni crediti e per un periodo di tempo limitato. Di fatto, il coinvolgimento dei creditori dipende dall'incidenza del piano nei loro confronti: soltanto i debitori coinvolti nei processi di salvaguardia o di risanamento sono interessati dalla procedura.

 Germania Nessuna risposta.

Italia

Non esistono procedure prettamente limitate ad alcuni creditori. Anche negli accordi di ristrutturazione in cui vi è un accordo con la maggioranza dei creditori mentre gli altri ne rimangono esclusi, vi sono effetti, come la sospensione delle azioni esecutive, che si estendono anche a questi ultimi.

Paesi Bassi

Il debitore non ha l'obbligo di includere tutti i suoi creditori; può scegliere quali desidera includere. Tuttavia, è possibile che gli siano richieste le ragioni della sua scelta. Se fornisce una ragione valida, l'esclusione di certi creditori non impedirà l'omologazione del piano.

Spagna

Le procedure di ristrutturazione del debito coinvolgono necessariamente tutti i creditori.

Nel caso in cui il piano sia stato approvato da tutte le categorie delle parti interessate e dal debitore, o nel caso in cui preveda provvedimenti che richiedono l'approvazione dei soci ("plan consensual"), sarà approvato dal giudice e i suoi effetti ricadranno su tutti i creditori coinvolti.

Analogamente, è possibile omologare un piano di ristrutturazione che non sia stato approvato da tutte le categorie di creditori o dai soci del debitore ("plan non consensual"), secondo il principio del cross-class cram-down".

Anche negli accordi di ristrutturazione in cui vi è un accordo con la maggioranza dei creditori mentre gli altri ne rimangono esclusi, vi sono effetti, come la sospensione delle azioni esecutive, che si estendono anche a questi ultimi.

II.2-3. La nozione di classi di parti interessate esisteva nei diritti nazionali prima del recepimento?

Belgio

Vi erano categorie di creditori - i creditori garantiti e i creditori non garantiti - che votavano, però, in un unico collegio.

Era distinta anche la categoria dei creditori pubblici. Conformemente alla normativa, le proposte di pagamento erano differenti a seconda della categoria (i creditori pubblici non potevano avere un trattamento meno favorevole rispetto ai creditori chirografari).

Il debitore poteva - e può ancora - fare la differenza tra i gruppi di creditori in funzione della loro utilità per la continuità aziendale o per il carattere poco rilevante del loro credito.

Tali distinzioni sono ancora valide per le procedure applicabili alle PMI.

Il concetto di classe come definito dalla direttiva non esisteva nel diritto belga.

Francia No.

Germania

No. Prima del recepimento, la nozione di classi di parti interessate non esisteva nel diritto dell'insolvenza tedesco. Il piano dell'insolvenza coinvolgeva generalmente tutti i creditori, quindi il concetto di classi di "parti interessate" era sconosciuto.

Tuttavia, per quanto riguarda le classi del piano di insolvenza, la norma sancita dall'articolo 222 non si discosta molto da quella di cui l'articolo 9 (1) (per il piano di ristrutturazione, cfr. domanda II.3-1):

"Articolo 222 - Formazione di gruppi

(1) Nel determinare i diritti delle parti coinvolte nel piano di insolvenza, si formano dei gruppi nella misura in cui sono interessate parti posizione giuridica diversa. Si distingue tra:

1. creditori aventi diritto a essere soddisfatti separatamente, nella misura in cui i loro diritti sono interessati dal piano,
2. i creditori non subordinati dell'insolvenza,
3. le diverse categorie di rango dei creditori subordinati dell'insolvenza, a meno che i loro crediti non siano considerati come oggetto di rinuncia ai sensi dell'articolo 225,
4. le parti che detengono una partecipazione nel capitale del debitore, nella misura in cui le loro azioni o diritti societari sono inclusi nel piano, e
5. i titolari di diritti infragruppo garantiti da terzi.

(2) Possono essere formati gruppi di parti aventi la stessa posizione giuridica e accomunate da interessi economici omogenei. I gruppi devono essere debitamente distinti gli uni dagli altri. I criteri distintivi sono precisati nel piano.

(3) Se detentori di crediti consistenti in qualità di creditori dell'insolvenza, i lavoratori formano un ulteriore gruppo distinto. Ulteriori gruppi separati possono essere costituiti per i creditori più piccoli e per i piccoli azionisti che detengono delle partecipazioni al capitale sociale inferiori all'1% o a 1000 euro".

 **Italia** No.

 **Paesi Bassi**

Sì, figura nel Codice civile olandese e nella LNF.

 **Spagna**

No, vi erano delle categorie di creditori aventi diritti di voto in caso di concordato.

- In caso contrario, qual era la nozione che più vi si avvicinava?

 **Belgio**

Le categorie di creditori.

 **Francia**

Secondo la legge Franciase, esistevano solo i comitati dei creditori (istituti di credito e principali fornitori) e l'assemblea generale degli obbligazionisti, per le società più grandi.

 **Germania**

Gli articoli dal 38 al 53 del codice dell'insolvenza enunciano i vari tipi di creditori in una procedura di insolvenza.

 **Italia**

Esisteva la nozione di "classe", intesa come l'insieme dei creditori titolari di crediti simili; mentre non esisteva la nozione di parti interessate.

 **Paesi Bassi** Cfr. sopra.

 **Spagna**

Esisteva la nozione di "classe", intesa come l'insieme dei creditori titolari di crediti simili; mentre non esisteva la nozione di parti interessate.

- Qual è il perimetro del recepimento (tutti i debitori, soltanto alcuni, condizioni dipendenti dalle dimensioni delle aziende, altri criteri...?)

Belgio

Le precedenti disposizioni non sono state modificate e si applicano alle società che siano:

- a) qualsiasi persona fisica che eserciti un'attività lavorativa in proprio;
- b) qualsiasi persona giuridica, comprese le associazioni senza scopo di lucro. Si applicano ai liberi professionisti, agli ospedali, alle associazioni senza scopo di lucro...

c) Il testo si estende anche a qualsiasi organizzazione priva di personalità giuridica.

Esclude, invece:

1. organizzazioni prive di personalità giuridica che non perseguono un obiettivo di distribuzione e che non distribuiscono ai propri membri o a persone che esercitano un'influenza decisiva sulla politica dell'organizzazione stessa,
2. qualsiasi persona giuridica di diritto pubblico che non offra beni o servizi su un determinato mercato,
3. lo Stato e tutte quelle entità considerate, ai sensi della direttiva, come enti pubblici.

Il legislatore ha deciso di non includere nelle disposizioni della precedente legge le persone fisiche "non-imprenditori" che rientrano nel quadro di una legge del 05 luglio 1998 relativa al soddisfacimento concorsuale dei debiti.

Le esclusioni rimangono quelle prescritte dalla direttiva (enti creditizi, etc.).

Francia

È obbligatoria in caso di salvaguardia e, al di là di alcune soglie, in caso di salvaguardia accelerata e risanamento giudiziario. Le soglie determinanti sono: 250 dipendenti e un fatturato netto di 20 milioni di euro; oppure un fatturato netto di 40 milioni di euro. Queste soglie sono stimate alla data di istanza d'apertura della procedura (C. com., art R. 626-52). Al di sotto di queste soglie, è un'opzione disponibile per tutti i debitori.

Germania

Ai sensi dell'articolo 30, (1) StaRUG, gli strumenti del quadro di stabilizzazione e ristrutturazione possono essere utilizzati da qualsiasi debitore ammissibile alle procedure di insolvenza, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 30, (2) StaRUG. Contrariamente alla procedura di insolvenza, tali disposizioni si applicano alle persone fisiche soltanto nella misura in cui esse esercitino delle attività imprenditoriali.

Conformemente all'articolo 29 (1) StaRUG, il principale criterio relativo al debitore è l'imminente crisi di liquidità.

Italia

Tutti i debitori, eccezion fatta per gli imprenditori commerciali "sotto soglia", gli imprenditori agricoli, i consumatori, i professionisti, alcune imprese particolari (*start up*), i debitori civili. Per tutti i debitori esclusi, sono previsti: il concordato minore, la composizione della crisi riservata ai consumatori, la liquidazione controllata (una sorta di liquidazione giudiziale

limitata). La soglia per gli imprenditori commerciali esige congiuntamente i seguenti parametri di riferimento: attivo patrimoniale complessivo annuo non superiore a 300 000€ nei tre anni precedenti; ricavi lordi complessivi annui non superiore a 200 000€ sempre nei tre anni precedenti; debiti, anche quelli non ancora arrivati a scadenza, di ammontare non superiore a 500 000€.

Paesi Bassi

Sono inclusi tutti i debitori, a prescindere dalla dimensione: le imprese ma anche le persone fisiche che esercitano un'attività commerciale. Per quanto riguarda i creditori, va ad aggiungersi una classe a quelle già esistenti nel Codice civile/LNF: le PMI. Le PMI devono essere trattate diversamente degli altri creditori non garantiti. Hanno diritto a un rendimento minimo del 20% del valore del loro debito. Il debitore può derogare a tale disposizione soltanto per una valida ragione (art. 374 (2) LNF).

Spagna

Qualsiasi persona fisica o giuridica che eserciti un'attività commerciale o professionale può dare comunicazione dell'avvio delle trattative ai creditori o richiedere direttamente l'approvazione di un piano di ristrutturazione ai sensi delle disposizioni vigenti.

Sono esclusi da questa tipologia di procedura le seguenti categorie di debitori:

- a) le compagnie assicurative e le imprese di riassicurazione;
- b) gli enti creditizi;
- c) le società di investimento o organismi di investimento collettivo;
- d) i depositari centrali di titoli;
- e) le entità che costituiscono l'organizzazione territoriale dello Stato e le persone giuridiche di diritto pubblico.

- È previsto un regime specifico per le PMI?

Belgio

Le imprese con meno di 250 dipendenti, meno di 40 milioni di euro di fatturato e 20 milioni di euro di attivo patrimoniale possono scegliere tra la procedura derivante dalla direttiva (classi) o la vecchia procedura (con i dovuti adattamenti).

Francia

La formazione delle classi per le PMI è opzionale, ma è obbligatoria in caso di ricorso alla salvaguardia accelerata.

Germania

Non esistono disposizioni specifiche per le PMI debitorie.

Ai sensi dell'articolo 30, (1) StaRUG, gli strumenti del quadro di stabilizzazione e ristrutturazione possono essere utilizzati da qualsiasi debitore ammissibile alle procedure di insolvenza, su riserva delle disposizioni dell'articolo 30, (2) StaRUG. Contrariamente alla procedura di insolvenza, tali disposizioni si applicano alle persone fisiche soltanto nella misura in cui esse esercitino delle attività imprenditoriali.

Italia

No. Cfr. la risposta precedente.

Paesi Bassi

Nel regime attuale, non è previsto un trattamento particolare per i creditori delle PMI, che vada oltre la semplice formazione di classi. Non esistono neanche disposizioni specifiche per le PMI debentrici.

Spagna

Non esistono deroghe applicabili per le PMI. Ma una nuova procedura abbreviata speciale è stata introdotta per le "microimprese" (imprese con meno di 10 dipendenti e un fatturato annuo inferiore a 700.000 euro o un passivo inferiore a 350.000 secondo il bilancio relativo all'anno precedente la dichiarazione di insolvenza).

II.2-4. Sulle classi di parti interessate,

- **Quali sono i criteri secondo i quali si procede alla ripartizione delle parti interessate in classi**

Belgio

Nella motivazione del legislatore è indicato come quest'ultimo abbia scelto di dare una definizione nazionale di classe.

I creditori e i detentori di strumenti di capitale sono raggruppati in classi distinte. Il criterio è quello di verificare se i diritti risultanti in caso di liquidazione del patrimonio del debitore e quelli risultanti dell'accordo, differirebbero a tal punto da non poter parlare di posizioni comparabili.

I titolari di crediti speciali (garantiti e privilegiati speciali) e i titolari di crediti ordinari (non garantiti, subordinati e privilegiati generali) costituiscono una classe separata.

I titolari di crediti speciali oggetto di dilazione (garantiti e privilegiati speciali) sono inclusi in una classe in proporzione alla porzione di credito per la quale si applica un diritto di prelazione. Quest'ultima è determinata sulla base del valore che il creditore avrebbe ottenuto, nel caso di fallimento o procedura di liquidazione, secondo il grado di priorità legale conferitagli dalla garanzia reale.

Il credito residuo sarà inserito in una classe ordinaria.

L'interesse puramente economico non entra in gioco, ma il giudice deve verificare che il raggruppamento sia corretto e che vi sia una sufficiente omogeneità di interessi.

La motivazione del legislatore fornisce alcuni esempi di ripartizione, ma non sono univoci: la distinzione dei creditori chirografari da quelli infragruppo, quella tra le due classi ordinaria e straordinaria, la ripartizione dei creditori chirografari sulla base della proposta di pagamento, la separazione dei creditori privilegiati speciali da quelli garantiti.

Francia

I crediti interessati sono quelli anteriori alla sentenza di apertura e, dunque, inclusi nel piano. La ripartizione si basa su criteri oggettivi e concreti affinché ogni classe formi una comunità di interesse economico sufficiente (C. com., art. L. 626-30). Sono previste almeno una classe di crediti garantiti da diritti reali di garanzia sui beni del debitore e una classe di crediti non garantiti. I detentori di strumenti di capitale possono essere suddivisi in classi.

Germania

Ai sensi dell'articolo 9(1) StaRUG, esistono quattro gruppi di parti:

1. i titolari del diritto di soddisfacimento separato,
2. i titolari di crediti che dovrebbero essere rivendicati come crediti non subordinati in caso di apertura di una procedura di insolvenza, insieme ai relativi interessi e more (creditori ordinari della ristrutturazione),
3. i titolari di crediti che, in caso di apertura di una procedura d'insolvenza, dovrebbero essere insinuati come crediti subordinati dell'insolvenza ai sensi dell'articolo 39 (1) n. 4, 5 o (2) dell'InsO (creditori subordinati della ristrutturazione), con l'obbligo di costituire una classe distinta per ogni grado di subordinazione, e
4. I titolari di azioni o di diritti societari.

Le classi possono essere suddivise sulla base di criteri economici. I criteri su cui si basa la formazione di sottoclassi devono essere pertinenti e stipulati nel piano. Devono essere create classi distinte per i creditori minori, secondo il modello di cui l'articolo 9(1) della legge StaRUG.

Italia

Vi è l'obbligo di assicurare l'omogeneità dei crediti a seconda della posizione giuridica e di interessi economici, per l'appunto, omogenei.

Paesi Bassi

Per la formazione delle classi, i criteri determinanti sono quello dei diritti di cui gode il creditore nel quadro di una procedura di insolvenza "standard" e quello dei diritti che gli saranno riconosciuti nel quadro di un piano. Il creditore e gli azionisti saranno suddivisi in

classi diverse in funzione dei diritti che detengono sulla massa fallimentare, direttamente dipendenti dal loro rango giuridico, e sui diritti che saranno loro riconosciuti nel quadro di una proposta di piano.

Spagna

1. Il criterio di formazione delle classi è la sussistenza di un interesse comune dei creditori membri di ciascuna classe, determinato secondo dei criteri oggettivi.
2. Si ritiene che vi sia un interesse comune tra crediti di pari rango, determinato dall'ordine di soddisfacimento dell'assemblea dei creditori.
3. I crediti dello stesso grado possono essere suddivisi in classi differenti, qualora vi siano delle motivazioni sufficienti a giustificarne la ripartizione. A tal fine, potrebbe essere tenuta in conto, in particolare, la natura finanziaria o non finanziaria di un credito, l'eventuale conflitto di interessi che può esistere tra creditori appartenenti a categorie diverse o, ancora, in che modo il piano di ristrutturazione inciderà sui vari crediti. Se i creditori sono piccole o medie imprese e il piano di ristrutturazione prevede che rinuncino fino al 50% dei loro crediti, deve essere costituita una classe di creditori separata.

- La nozione di interesse di una parte è definita dalla legge?

Belgio

Sì, si tratta delle parti i cui crediti o interessi sono direttamente coinvolti in un piano di riorganizzazione; i lavoratori possono essere considerati come parti interessate solo nella loro qualità di creditori.

Francia

No, si fa riferimento, come nella Direttiva, al solo criterio dell'incidenza del piano di ristrutturazione sul credito.

Germania

Sì, all'articolo 9 StaRUG ("Nel determinare i diritti delle parti interessate nel piano di ristrutturazione, nella misura in cui sono interessate parti con posizione giuridica diversa, si dovrà procedere alla formazione di gruppi di creditori").

Italia

Soltanto per i creditori titolari di un diritto di garanzia reale o di un privilegio e per i lavoratori. I primi non avranno diritto di voto se interamente soddisfatti entro un termine di 180 giorni a decorrere dall'omologazione. I secondi non avranno diritto di voto se interamente soddisfatti entro un termine di 30 giorni a decorrere dall'omologazione.

Attenzione: negli accordi di ristrutturazione, le parti non interessate sono quelli che non prendono parte all'accordo, ai sensi e dell'art. 9 par. 7, della Direttiva.

Paesi Bassi

Le parti devono essere dei creditori e il piano proposto deve avere un'incidenza sui loro diritti.

Spagna

No. La legge stabilisce che i creditori detentori di crediti interessati dal piano di ristrutturazione voteranno raggruppati in classi di creditori.

- La detenzione di diritti reali di garanzia dalla quale può scaturire la ripartizione dei creditori in una classe è definita dalla legge?

Belgio

Sì, si tratta dei casi di diritti reali di garanzia ai sensi dell'articolo 3.3 del Codice civile.

Francia

Si fa una distinzione tra diritti reali di garanzia sui beni del debitore e le garanzie. È previsto il rispetto degli accordi di subordinazione (C. com., art. L. 626-30).

Germania

Sì, ai sensi dell'articolo 9 (1) StaRUG.

Italia

Sì. I creditori titolari di un diritto reale di garanzia o di un privilegio saranno considerati come chirografi per la parte insoddisfatta del loro credito e saranno inclusi in una classe diversa.

Paesi Bassi

Sì. Il Codice civile olandese ne definisce le varie tipologie. Cfr. il titolo 3 del libro 10 del Codice civile olandese. I creditori garantiti rientrano in una classe separata in proporzione al valore del debito coperto dalla garanzia sottostante. Per il valore restante del credito, rientreranno nello stesso gruppo dei creditori non garantiti.

Spagna

I crediti tutelati da pegno sui beni del debitore andranno a costituire un'unica classe, a meno che l'eterogeneità dei beni o dei diritti gravati non vada a giustificare la suddivisione in due o più classi.

- Come si posizionano i detentori di strumenti di capitale?

Belgio

Possono essere interessati e inclusi in una o più classi.

L'omologazione del piano di riorganizzazione lo rende vincolante per i detentori di strumenti di capitale.

Francia

Possono essere raggruppati in una o più classi a condizione che il piano assicuri la riorganizzazione del capitale (C. com. art. L. 626-30, 3°).

Germania

Ai sensi dell'articolo 9 (1) n°4 StaRUG, i detentori di titoli costituiscono una classe distinta di parti interessate.

Italia

Hanno diritto di voto. Vi è l'obbligo di informazione delle classi di azionisti se interessate dal piano. Votano in proporzione dell'importo della loro partecipazione al capitale della società.

Se il piano prevede che il valore risultante dalla ristrutturazione sia riservato anche agli azionisti, in caso di voto negativo di una o più classi di creditori, può comunque essere approvato se risulta che il trattamento proposto a ciascuna delle classi dissenzienti sarebbe parimenti favorevole a quello proposto alle classi di pari grado e maggiormente favorevole rispetto a quello proposto alle classi inferiori. Tale principio risulta valido anche se il valore complessivo riservato agli azionisti era stato destinato a tali classi.

Se non esistono classi di creditori di rango uguale o inferiore a quello dei creditori dissenzienti, il concordato può essere approvato solo se il valore destinato a soddisfare i creditori appartenenti alla classe dissenziente è superiore a quello complessivamente riservato agli azionisti.

Gli amministratori della società possono decidere di richiedere l'apertura della procedura di ristrutturazione senza richiedere l'accordo dell'assemblea. Possono inoltre proporre modifiche allo statuto della società, compresi aumenti o riduzioni di capitale e l'eliminazione dei diritti di opzione. Gli azionisti hanno il diritto di essere informati. In questo caso, nell'ipotesi di fusione o scissione previste dal piano, gli azionisti possono soltanto opporsi all'omologazione.

Paesi Bassi

Generalmente, sono gli ultimi della lista. Tuttavia, in alcuni casi possono mantenere le loro azioni conseguentemente alla ristrutturazione del capitale se gli altri creditori avranno dato il loro accordo o se tale ristrutturazione rispetta i limiti del valore dei loro diritti.

Spagna

1. Se il debitore è una persona giuridica, l'approvazione del piano di ristrutturazione necessita che sia approvato da parte dei soci legalmente responsabili dei debiti societari. Se la società si trova in una situazione di insolvenza o di insolvenza imminente, il piano di ristrutturazione contenente delle misure che richiedono l'approvazione da parte dell'assemblea generale, può essere approvato anche in mancanza dell'approvazione dei soci, in caso di inesistenza di questi ultimi.
2. L'omologazione del piano di ristrutturazione sarà necessaria nel momento in cui i suoi effetti sono destinati ad estendersi ai soci della persona giuridica debitrice.

- **Per quanto riguarda i detentori di strumenti di capitale, sono previsti degli esempi di interessamento, quali la conversione dei crediti in azioni, l'aumento del capitale, le modifiche dei diritti statutari o convenzionali dei soci, i patti parasociali, altro?**

Belgio

Non esplicitamente, se non nella norma che prevede che: "Il piano non si discosta dal rango legale o contrattuale di cui al paragrafo 1, c), se i detentori di strumenti di capitale si impegnano a mantenere una partecipazione in una persona giuridica in cambio di un rifinanziamento o se si dimostrano fondamentali per la continuità dell'impresa e si impegnano a mantenervi la loro partecipazione per un periodo ragionevole".

Francia

Il professionista (l'amministratore giudiziario) forma liberamente la o le classi di detentori di strumenti di capitale. Non esistono disposizioni specifiche sull'argomento.

Germania

Ai sensi dell'articolo 9 (1) n°4 StaRUG, i detentori di titoli costituiscono una classe distinta di parti interessate.

Spagna

1. Quando l'approvazione di un piano di ristrutturazione viene richiesta da una società debitrice che si trova in uno stato di insolvenza effettiva o imminente, i soci non avranno un diritto di opzione nella sottoscrizione di nuove azioni o nell'acquisizione di nuove partecipazioni, in particolare quando essa prevede contemporaneamente una riduzione a zero del capitale sociale, o al di sotto del minimo legale, e un aumento del capitale.
2. L'ordinanza di omologazione di un piano di ristrutturazione che non è stato approvato da tutte le classi di creditori può essere oggetto di impugnazione da parte dei titolari dei crediti interessati che non hanno espresso voto favorevole al piano di ristrutturazione e che fanno parte di una classe anch'essa dissenziente. La condizione soggiacente è che il o i creditori oppositori, appartenenti alla classe a sua volta opponente, mantengano o acquisiscano diritti, azioni o partecipazioni di valore inferiore al credito vantato, ovvero che una classe di

rango inferiore o i soci non ricevano alcun pagamento o non mantengano alcun diritto, azione o interesse nella società debitrice, nel contesto del piano di ristrutturazione.

 **Italia** Cfr. la risposta precedente.

 **Paesi Bassi**

Nessuna disposizione particolare prevista dalla legge. Tuttavia, i loro diritti saranno interessati dal piano. Se il valore della riorganizzazione non risulta loro favorevole, le loro azioni possono essere ritirate/ annullate. In alcuni piani, altri creditori possono decidere di accettare un'operazione di debito contro azioni che avrà come effetto la diluizione di capitale dei vecchi azionisti. I diritti dei detentori di strumenti di capitale possono subire delle modifiche nel quadro del piano di ristrutturazione.

- **Esiste una protezione contro gli abusi e le violazioni dei diritti dei soci di minoranza?**

 **Belgio**

No, non specificamente nel testo dedicato all'insolvenza. Tuttavia, il testo specifica una deroga al principio della priorità assoluta per gli azionisti che si impegnano a mantenere una partecipazione nella persona giuridica in cambio di un rifinanziamento o se si rivelano fondamentali per la continuità dell'impresa, impegnandosi a mantenere la loro partecipazione per un periodo ragionevole.

Va notato che nella procedura per le PMI, che non è quindi un'applicazione della direttiva, una nuova disposizione stabilisce che il tribunale può respingere l'omologazione di un accordo concorsuale se ritiene che in questo sistema senza classi vi sia un pregiudizio irragionevole ai diritti e agli interessi dei creditori (ar.XX.79).

 **Francia**

Sono previste disposizioni particolari in caso di cessione forzata. Un piano soggetto a ristrutturazione trasversale dei debiti non deve prevedere la cessione totale o parziale dei diritti della o delle classi di detentori di strumenti di capitale dissenzienti. L'articolo L. 626-32 5° del codice del commercio prevede alcune disposizioni specifiche laddove una o più classi di detentori di strumenti di capitale non abbiano approvato il piano.


 **Germania** Nessuna risposta.

 **Italia**

L'opposizione all'omologazione. Bisogna precisare che tale soluzione non è espressamente prevista dalla legge in caso di abuso di maggioranza. La legge stabilisce anche che gli amministratori non possono essere revocati per giusta causa per il solo fatto di aver presentato istanza di apertura di una procedura di ristrutturazione.

Paesi Bassi

Non esistono speciali predisposizioni nella LNF, ma soltanto regola generale relativa all'abuso del diritto nel Codice civile olandese. Il tribunale verificherà la parità di trattamento dei creditori (a seconda del loro rango) e gli eventuali abusi del diritto da parte di altri creditori o del debitore prima di procedere all'omologazione del piano.

 **Spagna** No, non specificamente nel testo attuale.

II.2-5. Domande relative alle classi di parti interessate,

- **Su quali criteri si basa la ripartizione?**

Belgio

Il testo fa riferimento ai diritti dei creditori in caso di liquidazione o ai diritti dei creditori come risultanti dal piano.

Germania

Ai sensi dell'articolo 9 (1) n°4 StaRUG, i detentori di strumenti di capitale costituiscono una classe distinta di parti interessate.

- **Ci sono delle disposizioni specifiche riguardanti i detentori di strumenti di capitale?**

 **Belgio** No.

Francia

Cfr. sopra. I criteri per la formazione delle classi sono ricalcati su quelli precisati dalla direttiva: criteri oggettivi e verificabili nonché una sufficiente omogeneità di interessi (C. com., art. L. 626-30, III).

Germania

I detentori di azioni o diritti societari sono raggruppati per il voto del piano (cfr. Art. 9 (1) n° 4 StaRUG).

Italia

La legge prevede la formazione di più classi di soci se esistono soci ai quali lo statuto, anche a seguito delle modifiche previste dal piano, riconosce diritti diversi.

 **Paesi Bassi** Cfr. sopra.

 **Spagna** Cfr. sopra.

- **Esiste una protezione contro gli abusi e le violazioni dei diritti degli azionisti di minoranza?**

 **Belgio**

Non nella legge sull'insolvenza.

 **Francia** Cfr. sopra.

 **Germania**

Sì, ai sensi dell'articolo 64 StaRUG: "Su richiesta di una delle parti interessate che non ha votato in favore del piano di ristrutturazione, l'omologazione di questo piano dovrà essere respinta se il ricorrente rischia di ritrovarsi in una situazione di svantaggio in seguito all'applicazione del piano di ristrutturazione piuttosto che in sua assenza"

 **Italia**

L'opposizione all'omologazione. Bisogna precisare che tale soluzione non è espressamente prevista dalla legge in caso di abuso di maggioranza.

 **Paesi Bassi** Cfr. sopra.

 **Spagna** Cfr. sopra.

- **Quale trattamento è riservato ai lavoratori?**

 **Belgio**

Il piano di riorganizzazione non può prevedere alcuna riduzione o rinuncia ai crediti dilazionati derivanti da prestazioni lavorative, esclusi i contributi o i debiti fiscali e previdenziali; i lavoratori possono essere considerati parti interessate solo in qualità di creditori. D'altra parte, il piano permette la dilazione dei pagamenti.

 **Francia**

I lavoratori sono esclusi dalle classi di parti interessate anche in presenza nel piano di disposizioni che li riguardano. Le norme specifiche al trattamento dei lavoratori restano applicabili e non sono state modificate dal recepimento della Direttiva.

Germania

Il piano di ristrutturazione non può modificare i crediti dei lavoratori derivanti da un contratto di lavoro o da un rapporto di lavoro, compresi i crediti derivanti dall'applicazione di particolari sistemi pensionistici (articolo 4, prima frase, n° 1, StaRUG). Di conseguenza, un lavoratore non può assumere il ruolo di parte interessata nel piano di ristrutturazione.

Italia

Il piano di riorganizzazione non può comportare la riduzione o la rinuncia ai crediti dilazionati derivanti da prestazioni lavorative. I lavoratori possono essere considerati come parti interessate soltanto in qualità di creditori.

Paesi Bassi

Non sono parte nel piano di ristrutturazione, i loro diritti non sono interessati.

Spagna

Qualsiasi modifica o interruzione del rapporto lavorativo intervenuta nel quadro del piano di ristrutturazione sarà effettuata in conformità della legge sul lavoro applicabile, in particolare, per quanto riguarda le prescrizioni relative all'informazione e consultazione dei lavoratori.

- Quali sono le modalità pratiche della formazione delle classi di parti interessate?

Belgio

Il debitore le propone nel suo piano. Il giudice delegato dovrà "verificarle" prima di sottoporre il piano ai creditori. La verifica non può essere oggetto di contestazione né di ricorso in appello. Importante è quindi il ruolo del giudice delegato, al quale spetterà il compito di mettere in guardia il debitore da possibili obiezioni sulla formazione di alcune classi.

Francia

Nella procedura di salvaguardia, sono costituite dal debitore che dovrà tenere in considerazione la proposta di piano avanzata con l'assistenza dell'amministratore giudiziario. Nella procedura di risanamento giudiziario, sono proposte dall'amministratore giudiziario in collaborazione con il debitore.

Germania

È il debitore che deciderà di includere o meno alcuni creditori nel piano di ristrutturazione. La selezione delle parti interessate dal piano dovrà basarsi su criteri pertinenti e non potrà essere arbitraria (cfr. art. 9 (2) StaRUG): "I gruppi possono essere suddivisi in ulteriori gruppi in funzione dei loro interessi economici. I gruppi devono essere debitamente distinti gli uni dagli altri. I criteri distintivi devono essere precisati nel piano". Ma in generale, il debitore dispone di un grande margine di manovra nella formazione delle classi.

Italia

 Paesi Bassi Cfr. sopra.

Spagna

Il debitore le propone nel suo piano.

- Chi forma le classi?

Belgio

Il debitore o il professionista nel campo della ristrutturazione designato con il sostegno della maggioranza dei creditori.

Francia

L'amministratore giudiziario in collaborazione con il debitore (C. com., art. L. 626-30, III).

Germania

Il debitore (cfr. domanda precedente). Tuttavia, il debitore riceve l'assistenza del professionista nel campo della ristrutturazione. Cfr. art 79 StaRUG: "Il professionista nel campo della ristrutturazione facoltativa assiste il debitore e i creditori nelle negoziazioni relative al concetto stesso di ristrutturazione e del piano che ne deriva".

Italia

Il debitore.

Paesi Bassi

Il debitore o il professionista nel campo della ristrutturazione.

Spagna

Il debitore le precisa nella sua proposta di piano, ma il tribunale dovrà verificare i criteri di formazione delle classi.

- La ripartizione delle parti interessate in classi può essere oggetto di contestazione?

Belgio

Da parte del giudice delegato ma solo nel caso in cui non sia stata prevista una procedura specifica di contestazione dinanzi al tribunale prima dell'omologazione.

Francia

Sì, sono previste vie di impugnazione secondo condizioni severamente disciplinate. Possono fare appello al giudice delegato le parti interessate, il debitore, il mandatario giudiziale e il pubblico ministero. Il termine è molto ridotto, 10 giorni per fare appello al giudice delegato che avrà lo stesso termine per pronunciarsi in merito. La decisione del giudice potrà a sua volta essere impugnata con dichiarazione presentata in Corte d'appello entro un termine di cinque giorni. La Corte dovrà emettere una sentenza entro 15 giorni dall'impugnazione (C. com. art., L. 626-30, V e R. 626-58-1).

Germania

La legge StaRUG non prevede disposizioni particolari per opporsi alla formazione delle classi.

Tuttavia, se la formazione del gruppo non rispetta le disposizioni della legge StaRUG, il tribunale dovrà, d'ufficio, respingere l'omologazione del piano di ristrutturazione (art. 63 StaRUG).

Italia

Sì. Nella sentenza di omologazione, il tribunale deve verificare i criteri di formazione delle classi.

Paesi Bassi

Sì, può essere contestata dinanzi al tribunale, o tramite istanza di sentenza sulla formazione delle classi (art. 378 (1) (a) LNF), o in sede di udienza per l'omologazione.

Spagna

Sì. Nella sentenza di omologazione, il tribunale deve verificare i criteri di formazione delle classi.

III. Il voto dei piani di ristrutturazione da parte dei creditori e dei detentori di strumenti di capitale

1. Testi di riferimento della Direttiva europea: art 10
2. Domande

III 2-1. Qual è la scelta del legislatore: regola della priorità assoluta o relativa?

Belgio

Priorità assoluta, ma secondo la motivazione del legislatore, può essere “adeguata” al fine di determinarla in relazione al valore della riorganizzazione.

Francia

La regola della priorità assoluta (C. com., art. L. 626-32, 3°).

Germania

Il legislatore tedesco ha optato per la regola della priorità assoluta. Ai sensi dell'articolo 27 (1), n°2 StaRUG, la partecipazione di un gruppo di creditori al valore del piano è ragionevole se né un creditore interessato (il cui credito, in assenza di piano e in una situazione di procedura di insolvenza, avrebbe un rango inferiore rispetto ai quello dei creditori dello stesso gruppo), né il debitore, né nessuno dei partecipanti al capitale del debitore ne ricavano un valore economico (fatta eccezione del valore economico interamente compensato dal tasso di remunerazione delle attività del debitore).

Italia

Priorità assoluta sul valore di liquidazione. Priorità relativa sul valore di continuità.
Valida per il concordato preventivo con continuità aziendale.

Paesi Bassi

Regola della priorità assoluta.

Spagna

La regola della “priorità assoluta” ma con possibili deroghe. Quando il piano non ha ricevuto l'approvazione da parte di tutti le classi di credito o dagli azionisti, la legge esige che la regola detta di “priorità assoluta” sia rispettata. Essa ha si basa su un doppio principio: “nessuno può fatturare più di quanto gli è dovuto, né meno di quanto merita”. L'opzione della regola della priorità assoluta, che è una delle opzioni previste dalla direttiva, trova giustificazione in due ragioni. Da una parte, la correttezza, in quanto rispetta i range di credito negoziati ex ante dai creditori. E dall'altra offre un quadro di trattativa semplificato tra le varie classi e per la successiva omologazione giudiziaria del piano.

- La regola della priorità relativa è definita per legge?

Belgio

No in quanto il legislatore ha optato per la regola della priorità assoluta "adeguata".

Francia

Ma legge non definisce la regola della priorità relativa che è stata scartata dall'ordinanza di recepimento. La regola della priorità assoluta è definita dall'articolo L. 626-32, 3° del codice del commercio: i crediti dei creditori interessati appartenenti a una classe dissenziente sono integralmente soddisfatti attraverso mezzi identici o equivalenti, laddove è previsto che una classe inferiore riceva qualsiasi distribuzione o mantenga un qualsiasi interesse ai sensi del piano di ristrutturazione.

Germania Nessuna risposta.

Italia

Sì. Il valore eccedente al valore della liquidazione è distribuito in modo tale che i crediti compresi nelle classi dissidenti ricevano un trattamento almeno pari a quello delle classi dello stesso grado e più favorevole rispetto alle classi di grado inferiore.

Paesi Bassi Nessuna risposta.

Spagna

Sì. La legge consente l'omologazione dei piani che rispettano la regola della priorità relativa. È sufficiente che la classe o le classi di creditori dissenzienti ricevano un trattamento più favorevole rispetto a qualsiasi classe di rango inferiore, anche se i creditori o i soci di rango inferiore ricevono un pagamento o conservano diritti, azioni o interessi nella società debitrice, malgrado alcuni di loro ricevano diritti, azioni o partecipazioni di valore inferiore all'ammontare del loro credito.

- La normativa prevede delle deroghe alla regola priorità assoluta?

Belgio

Per gli azionisti, la legge ammette un'eccezione precisando che il piano non si discosta dal rango legale o contrattuale prescritto, se i detentori di strumenti di capitale si impegnano a mantenere una partecipazione in una persona giuridica in cambio di un rifinanziamento o se si dimostrano fondamentali per la continuità dell'impresa e si impegnano a mantenerne la loro partecipazione per un periodo di tempo ragionevole.

Per i creditori, l'eccezione generale è la priorità adeguata e determinata dal valore della riorganizzazione.

 Francia

La deroga prevista dalla Direttiva: su richiesta del debitore o dell'amministratore giudiziario con l'accordo del debitore, il tribunale può decidere di derogare alla regola della priorità assoluta, laddove tali deroghe siano necessarie al raggiungimento degli obiettivi del piano e il piano non pregiudichi eccessivamente i diritti e gli interessi delle parti interessate. I crediti dei fornitori di beni e servizi del debitore, i detentori di strumenti di capitale e i credi derivanti da responsabilità penali del debitore, possono beneficiare di un trattamento particolare (C. com. art. L. 626-32, II).

 Germania

Cfr. 28 (2) della legge StaRUG:

La ragionevole partecipazione di un gruppo di creditori interessati dal piano al valore del piano stesso non sarà esclusa se, nonostante l'articolo 27(1) n°2, il debitore, o qualsivoglia altro soggetto detentore di strumenti di capitale nell'azienda debitrice, continuerà a partecipare alle attività dell'azienda, a condizione che:

1. in ragione di particolari circostanze inerenti al debitore o al soggetto detentore di strumenti di capitale nell'azienda debitrice, il coinvolgimento del gruppo di creditori nella prosecuzione dell'attività economica dell'azienda sia essenziale per realizzare il valore del piano e il debitore, o il soggetto detentore di strumenti di capitale, si impegni nel quadro del piano di ristrutturazione a fornire la cooperazione necessaria e a cessare il valore economico, nel caso in cui la sua partecipazione cessi prima della scadenza di un periodo di cinque anni o di un periodo più breve eventualmente specificato per l'attuazione del piano, per motivi a lui imputabili; ovvero che
2. il pregiudizio dei diritti dei creditori sia trascurabile, in particolare perché i diritti non vengono ridotti e i termini di esigibilità dei crediti non vengono posticipati di oltre diciotto mesi.

 Italia Risposta già riportata.

 Paesi Bassi

In circostanze eccezionali, sì - in particolare, nel trattamento dei detentori di strumenti di capitale e dell'amministratore dell'azienda. Può essere autorizzato a mantenere (una parte) delle azioni anche nel caso in cui il valore della ristrutturazione non rientri nel valore degli azionisti, se tale mantenimento è reputato indispensabile al funzionamento dell'impresa.

 Spagna

In casi eccezionali, il piano può derogare alla regola della priorità assoluta e lasciare una parte del valore a una o più classi di rango inferiore o agli azionisti, se si rivela essere manifestamente necessario a garantire la sostenibilità economica dell'impresa e non rappresenti un pregiudizio irragionevole ai diritti delle categorie di creditori interessati dissenzienti.

- Cosa prevede la verifica del migliore soddisfacimento dei creditori?

Belgio

La verifica del migliore soddisfacimento dei creditori si ritiene superata se nessuno dei creditori dissenzienti risulta manifestamente leso rispetto a una situazione nella quale sarebbe stata avviata una procedura di liquidazione standard. Secondo la motivazione del legislatore, si tratta di un valore di liquidazione ipotetico, di liquidazione per settori, senza la presa in considerazione di un migliore scenario alternativo possibile.

Francia

La definizione appare all'articolo L. 626-31, 4° del codice del commercio: "Nel caso in cui le parti interessate abbiano votato contro il progetto di piano, nessuna di esse uscirà dal piano di ristrutturazione svantaggiata rispetto a come uscirebbe in caso di liquidazione se fosse applicato il normale grado di priorità di liquidazione, o il prezzo di cessione dell'azienda ai sensi dell'articolo L. 642-1 o, ancora nel caso del migliore scenario alternativo possibile se il piano di ristrutturazione non fosse omologato".

Germania

Ai sensi dell'articolo 64, (1), prima frase, della legge StaRUG, su richiesta di una parte interessata dal piano ("ricorrente") che ha espresso voto contrario, la sua omologazione deve essere respinta se il ricorrente, a seguito dell'applicazione del piano, si troverebbe in una situazione meno favorevole rispetto a quella in cui si troverebbe in sua assenza (il cosiddetto "divieto di trattamento meno favorevole"). Il divieto di trattamento meno favorevole deriva dalla verifica del migliore soddisfacimento dei creditori enunciato nella Direttiva (UE) 2019/1023. Tuttavia, si applica anche agli azionisti, va al di là del meccanismo di protezione della direttiva.

Italia

Secondo tale criterio, ciascun creditore deve ricevere almeno quello che riceverebbe in caso di liquidazione giudiziale.

Paesi Bassi

Prevede che ciascun creditore interessato dal piano riceva almeno quanto riceverebbe se l'impresa debitrice fosse liquidata nel quadro di una procedura di insolvenza.

Spagna

Si riterrà che il piano non avrà superato la verifica laddove i creditori usciranno svantaggiati dal piano di ristrutturazione rispetto a come uscirebbero in caso di liquidazione dell'attivo del debitore, singolarmente o in qualità di unità produttiva. Ai fini della verifica del soddisfacimento del criterio, il valore di quello che ricevono conformemente al piano di ristrutturazione sarà confrontato al valore che ragionevolmente si presume avrebbero ricevuto in caso di liquidazione giudiziale. Per calcolare quest'ultimo valore, verrà tenuto in

conto che il pagamento delle spese di liquidazione interverrà due anni dopo la formalizzazione del piano. b

- Per attuare il criterio del migliore soddisfacimento dei creditori, la legge di recepimento prevede delle disposizioni relative alla valutazione dell'azienda in liquidazione e/o in attività o la determinazione del miglior scenario alternativo possibile?


 **Belgio**

Il giudice dovrà pronunciarsi sul valore se un creditore dissenziente lo contesterà.

 **Francia** No.

 **Germania**

Non vi è uno scenario determinato: la verifica del migliore soddisfacimento dei creditori dovrà essere effettuata a sostegno del migliore scenario alternativo possibile (senza il piano di ristrutturazione). Non si tratta necessariamente dell'ipotesi di liquidazione.

 **Italia** Nessuna risposta.

 **Paesi Bassi** No.

 **Spagna**

La legge prevede che il valore di quello che ricevono ai sensi al piano di ristrutturazione sarà confrontato al valore che ragionevolmente si presume avrebbero ricevuto in caso di liquidazione giudiziale.

III.3-2. La legge prevede un regime particolare per gli esperti incaricati della valutazione dell'impresa?

 **Belgio** No.

 **Francia** No.

 **Germania** No.

Italia

La valutazione dell'impresa può essere disposta dal Tribunale solamente se, in caso di opposizione, il creditore o l'azionista contesta il carattere vantaggioso delle proposte del piano o il non rispetto delle condizioni di una ristrutturazione trasversale.

Paesi Bassi No.

Spagna

Il debitore, i creditori o, eccezionalmente e in caso di particolare complessità, l'amministratore del fallimento possono ricorrere alla designazione di un esperto ai soli fini di valutare l'impresa o una o più delle sue unità produttive. Ma non è previsto un regime particolare per gli esperti incaricati della valutazione dell'impresa.

- **L'esperto può realizzare la valutazione in collaborazione con il debitore, con il supporto di un consulente del debitore, di un esperto contabile o di un revisore dei conti, altro?**

Belgio

La normativa non lo vieta ma non lo prescrive. La legge prevede che il nome del professionista della riorganizzazione possa essere proposto dal debitore.

Francia Sì.

Germania Nessuna risposta.

Italia

La legge impone al debitore di indicare, nelle sue proposte, le ragioni per cui siano preferibili a una liquidazione giudiziale. Tale prescrizione implica una valutazione dell'impresa da parte del debitore e dei suoi esperti. Il commissario giudiziale deve indicare nel suo rapporto, da depositare almeno 45 giorni prima del voto dei creditori, il suo parere sulle proposte del debitore. Qualsiasi valutazione del Tribunale dovrà far seguito all'opposizione dei creditori sui punti indicati nella risposta precedente.

Paesi Bassi

Se viene nominato un professionista nel campo della ristrutturazione, può richiedere la valutazione dell'impresa da parte di un perito nel settore, senza l'intervento del debitore. Se il professionista nel campo della ristrutturazione è lui stesso un esperto in valutazione aziendale, può occuparsene senza il consenso del debitore.

Spagna Nessuna risposta.

- È possibile impugnare la valutazione?

 Belgio

In caso di appello alla sentenza definitiva sull'omologazione del piano, contestando la ristrutturazione trasversale dei debiti.

 Francia

Indirettamente, impugnando il voto del piano.

 Germania Nessuna risposta.

 Italia Cfr. la risposta precedente.

 Paesi Bassi

Sì. Qualsiasi parte interessata nel piano (debitore/creditore) può presentare un ricorso contro la valutazione. In applicazione dell'articolo 378 LNF, è possibile richiedere un provvedimento di efficacia esecutiva sulla valutazione da parte del tribunale prima dell'omologazione o in occasione dell'udienza di omologazione.

 Spagna

Non espressamente previsto. Possibilità di impugnazione della sentenza di omologazione.
Non previsto dalla legge.

III.2-3. Quali sono le regole di maggioranza e le modalità di voto?

- Per singola classe

 Belgio

In seno alla classe, 50%+1 per importo del credito.

Il piano di riorganizzazione si considera approvato a condizione che venga raggiunta, in ciascuna classe, la maggioranza di creditori che rappresenti la metà dei crediti in linea capitale e interessi.

Sono presi in considerazione i creditori e i detentori di capitale, nonché gli importi e gli interessi dovuti, quali risultano dall'elenco dei creditori e dei detentori di capitale depositato dal debitore, nonché i creditori i cui crediti sono stati successivamente ammessi in via provvisoria.

I creditori e i detentori di strumenti di capitale che non hanno preso parte al voto e i crediti e gli interessi da loro detenuti non sono presi in considerazione per il calcolo delle

maggioranze. Anche se un creditore o un detentore di strumenti di capitale non partecipa al voto, non vuol dire che non ne sarà vincolato.

Francia

La maggioranza dei 2/3 dei voti dei membri della classe senza quorum (C. com., art. L 626-30-2, al.). L 626-30-2, al. 5) Il voto dei detentori di strumenti di capitale soggiace alle regole delle assemblee generali (C. com., art. L. 626-30-2, al. 6)

Germania

Affinché il piano di ristrutturazione sia adottato, sarà necessario che, in ciascuna classe, almeno i tre quarti dei membri aventi diritti di voto, si sia espresso a favore del piano (cfr. art. 25 (1) StaRUG).

In caso di non raggiungimento della maggioranza in seno a un gruppo, il piano può comunque trovare approvazione grazie al meccanismo del *cross-class cram-down*. Tuttavia, ciò è possibile solo se i membri del gruppo che hanno votato contro il piano di ristrutturazione non rischiano di trovarsi, in seguito alla sua applicazione, in una situazione più sfavorevole rispetto a quella in cui si sarebbero trovati in sua assenza (articolo 26 (1), n. 1, StaRUG). Inoltre, il cross-class cram-down è possibile solo se i membri del gruppo minoritario partecipano in misura ragionevole al valore economico (valore del piano) che spetta alle parti interessate ai sensi stesso (articolo 26 (1), n. 2, StaRUG).

Italia

Maggioranza semplice degli aventi diritto di voto o maggioranza dei due terzi con un quorum della metà degli aventi diritto.

Paesi Bassi

Art. 381 (7) LNF: si considera che una classe di creditori ha votato in favore del piano se i voti favorevoli rappresentato almeno due terzi dell'importo totale del debito della classe di creditori che hanno votato.

Spagna

Il piano di ristrutturazione sarà considerato approvato da una classe di creditori interessati se più dei due terzi dell'importo del passivo corrispondente a tale classe ha votato in suo favore.

Nel caso in cui la classe sia composta da crediti gravati da diritti reali di garanzia, il piano di ristrutturazione sarà considerato come approvato se i tre quarti dell'importo del passivo corrispondente a questa classe avrà votato a favore.

- Tra le classi

Belgio

Il piano sarà ritenuto adottato se il voto è espressione dell'approvazione:

- di una classe, laddove il piano ne proponga soltanto due,
- di una classe di creditori garantiti da diritti reali di garanzia o da privilegi speciali se c'è una maggioranza di classi aventi diritto di voto,
- di una classe se quest'ultima rientra nel valore del piano di ristrutturazione.

Francia

Maggioranza semplice (C. com., art. L. 626-31).

Germania Nessuna risposta.

Italia

Unanimità (in questo caso, il tribunale non verifica il rispetto del soddisfacimento dei creditori secondo il loro rango).

Maggioranza semplice delle classi, a condizione che almeno una classe sia formata dai creditori titolari di privilegio o di garanzie reali.

Voto favorevole anche di una sola delle classi formate da quei creditori che sarebbero in parte soddisfatti con l'applicazione della regola della priorità assoluta sul valore eccedente quello di liquidazione.

Paesi Bassi

Se tutte le classi hanno votato in favore del piano, quest'ultimo sarà accettato e, in linea di principio, omologato dal tribunale. Tuttavia, se non tutte le classi hanno votato a favore del piano, o anche se solo una classe ha votato a favore del piano, il debitore o l'esperto di ristrutturazione possono chiedere al tribunale di confermare il piano (cross class cram down). Una delle condizioni richieste è che almeno una delle classi che ha espresso un voto favorevole in merito al piano sia una classe che sarebbe "*in the money*" in caso di liquidazione della società (art. 383 (1) LNF).

Spagna

Maggioranza semplice delle classi.

- Qual è la maggioranza richiesta per votare l'aumento del capitale previsto dal piano?

 Belgio

Nel quadro del piano, è richiesta la maggioranza schiacciante.

Esiste il rischio che gli azionisti di minoranza contestino i diritti concessi dal codice dell'insolvenza rispetto a quelli concessi dal diritto societario.

 Francia

Si applicano le norme del diritto societario, per rinvio dell'articolo L. 626-30-2 al. 5 del codice del commercio; cfr. sopra.

 Germania

Non è richiesta alcuna maggioranza specifica per l'accettazione di un aumento del capitale proposta dal piano. Come precisato dall'articolo 7 (4), quinta frase, dello StaRUG, può essere previsto dal piano qualsivoglia altro provvedimento autorizzato dal diritto societario. Conformemente all'articolo 25 (1) StaRUG, per adottare un piano che prevede la ricapitalizzazione del debitore, dovranno votare a favore del piano i membri di ciascuna classe che rappresentano almeno i tre quarti degli aventi diritto al voto all'interno della classe.

 Italia

La maggioranza del piano.

 Paesi Bassi

Non esistono disposizioni specifiche per una simile situazione. Si applicano le norme di diritto comune.

 Spagna

Nessuna disposizione legale. Quando l'approvazione di un piano di ristrutturazione viene richiesta da una società debitrice che si trova in uno stato di insolvenza effettiva o imminente, i soci non avranno un diritto di opzione nella sottoscrizione di nuove azioni o nell'acquisizione di nuove partecipazioni, in particolare quando essa prevede contemporaneamente una riduzione a zero del capitale sociale, o al di sotto del minimo legale, e un aumento del capitale.

- La legge prescrive una gerarchia tra le classi?

 Belgio No.

Francia

No, è lasciata a discrezione del debitore o dell'amministratore giudiziario, nel rispetto degli accordi di subordinazione.

Germania No.

Italia

Sì, prendendo in considerazione il rango di ciascun credito e applicando la regola della priorità assoluta e della priorità relativa. L'ordine è la conseguenza di questi tre criteri. Le classi di azionisti possono essere soddisfatte soltanto nel caso in cui il loro soddisfacimento non abbia tendenza a far scaturire un pregiudizio ai creditori delle classi dissidenti (cfr. II.3-4).

Paesi Bassi Nessuna risposta.

Spagna

Sì, prendendo in considerazione il rango di ciascun credito e applicando la regola della priorità assoluta e della priorità relativa. L'ordine è la conseguenza di questi tre criteri.

- Il professionista incaricato della loro formazione ha discrezionalità sulla gerarchia tra le varie classi?

Belgio

Il testo non lo precisa, dunque, non vi è risposta univoca. La giurisprudenza dovrebbe essere a favore.

Francia Sì.

Germania Nessuna risposta.

Italia

Sì. È il debitore che forma le classi. La libera discrezionalità riguarda la scelta tra classi dello stesso rango o tra le classi per le quali entra in gioco la regola della priorità relativa.

Va ricordato che, se il piano è approvato da tutte le classi, il Tribunale non verifica il rispetto del rango dei crediti, ma si assicura semplicemente, in caso di opposizione di uno dei creditori, che riceva almeno il valore di liquidazione.

Paesi Bassi

La legge LNF adotta la regola della priorità assoluta che rispecchia la gerarchia tra classi.

Spagna

Sì, è il debitore che forma le classi.

III.3-4. Come votano le parti interessate?

- In riunione

Belgio

Il creditore partecipa al voto personalmente o con delega scritta, depositata nel registro, o per intermediario del suo avvocato che può agire senza alcuna procura speciale. Il voto del piano avviene in sede di udienza alla quale sono convocato i creditori, il debitore e i detentori di strumenti di capitale.

Francia

La legge non prevede alcuna procedura particolare.

Germania

Il debitore può sottoporre al voto il piano di ristrutturazione in sede di riunione delle parti interessate (cfr. Articolo 20 (1), prima fase, StaRUG).

Tuttavia, conformemente all'articolo 23 StaRUG, il debitore può sottoporre al voto il piano di ristrutturazione nel quadro di una procedura giudiziaria espletata ai sensi degli articoli 45 e 46 StaRUG; in questo caso, non verranno applicati gli articoli da 17 a 22 StaRUG.

Italia

Sì, prendendo in considerazione il rango di ciascun credito e applicando la regola della priorità assoluta e della priorità relativa. L'ordine è la conseguenza di questi tre criteri. Le classi di azionisti possono essere soddisfatte soltanto nel caso in cui il loro soddisfacimento non abbia tendenza a far scaturire un pregiudizio ai creditori delle classi dissidenti (cfr. II.3-4).

Paesi Bassi

La decisione sulla modalità di voto spetta al debitore o al professionista nel campo della ristrutturazione. La votazione può essere fatta in riunione, per corrispondenza o online - le tre possibilità sono ammesse.

Spagna

La normativa non stabilisce alcuna procedura formale o regolamentata sulle modalità di voto del piano. Non è prevista convocazione formale dei creditori e non vi è alcuna regolamentazione relativa all'esercizio del diritto di voto o alla conferma dei risultati.

- **Per corrispondenza**

Belgio No.

Francia Lacuna legislativa

Germania Nessuna risposta.

Italia

Sì. Il voto avviene espressamente per posta elettronica certificata e inviato al commissario giudiziale.

Paesi Bassi Cfr. sopra.

Spagna Non previsto dalla legge.

- **Attraverso voto online**

Belgio

Sarà il giudice delegato a decidere se è autorizzato il voto a distanza; in questo caso, il tribunale dovrà verificare la qualità e l'identità del creditore o del detentore di strumenti di capitale. Il parere del giudice comporterà la descrizione dettagliata delle procedure relative al voto a distanza.

Il creditore o il detentore del capitale che opta per il voto a distanza, lo esprime entro il termine massimo dell'inizio dell'udienza di cui il paragrafo 1. Tuttavia, anche avendo espresso il voto a distanza, può prender parte all'udienza e modificare la sua preferenza durante il suo svolgimento.


Francia Lacuna legislativa.

Germania

Il piano proposto può prevedere che le parti interessate partecipino senza essere fisicamente presenti all'assemblea ed esercitino parzialmente o totalmente il loro diritto di voto tramite comunicazione elettronica (cfr. art. 20 (2) StaRUG).

Italia No.

 **Paesi Bassi** Cfr. sopra.

 **Spagna** Non previsto dalla legge.

III.2-5. Quali sono le vie di impugnazione?

 **Belgio**

È concesso di impugnare la sentenza al debitore e alle sole parti coinvolte nel piano.

 **Francia**

Le parti interessate possono impugnare, entro il termine di dieci giorni, in caso di minaccia di mancato rispetto alla regola della priorità assoluta o al criterio del migliore soddisfacimento dei creditori. Il tribunale si pronuncia tenendo in conto la valutazione dell'impresa, dopo parere del pubblico ministero; un'impugnazione è possibile entro lo stesso termine di 10 giorni (C. com., art. R 626-64).

 **Germania**

Ai sensi dell'articolo 66 (1) StaRUG, qualsivoglia parte interessata può fare ricorso immediato contro l'ordinanza di omologazione del piano di ristrutturazione.

 **Italia**

L'opposizione all'omologazione.

 **Paesi Bassi**

Se un creditore esprime voto sfavorevole al piano, può richiedere al tribunale di rigettarne l'omologazione. Tuttavia, tale istanza può essere avanzata soltanto nel caso in cui abbia dichiarato che (1) il criterio del migliore soddisfacimento dei creditori non sia soddisfatto (art. 383 (3) LNF) o (2) se appartiene a una classe di creditori dissenzienti e risultano soddisfatte le condizioni dell'articolo 384 (4) LNF.

 **Spagna**

L'opposizione all'omologazione da parte delle parti coinvolte.

III.2-6. Gli adattamenti:

- La legge prevede delle deroghe ai principi della Direttiva?

Belgio

Il debitore può richiedere che la votazione sia sospesa affinché possa stilare un piano “adeguato” che sarà, in seguito, sottoposto ai creditori. Il piano “adeguato” sarà depositato nel registro dell’insolvenza e il cancelliere notificherà al debitore e ai creditori e, se del caso, ai detentori di strumenti di capitale, un parere indicante che tale piano è stato depositato nell’apposito registro e che sulla base di esso si procederà al voto in corso dell’udienza che è stata rinviata a tal fine.

Francia No.

Germania

- Regola della priorità assoluta.
- Strumento di moderazione del risanamento (*Sanierungsmoderation*), non prescritto dalla Direttiva.
- Impossibile porre fine ai contratti reciproci che non sono stati ancora pienamente eseguiti da entrambe le parti.

Italia

Nel rapporto tra concordato preventivo e piano di ristrutturazione soggetto a omologazione. Il piano dovrà essere approvato da tutte le classi e può derogare al rango dei crediti nonché al principio che il debitore risponde dei suoi debiti con tutto il suo attivo patrimoniale. Ci sono pareri diversi in merito alla possibilità offerta dalla Direttiva di derogare a quest’ultimo criterio. Prima del voto dei creditori, anche in caso di voto contrario, il debitore può richiedere la conversione della procedura in concordato preventivo, aprendo alla possibilità di un secondo voto conforme alle norme che disciplinano il concordato. È possibile anche passare dal concordato preventivo al piano soggetto a omologazione.

Paesi Bassi Nessuna risposta.

Spagna Nessuna disposizione legale.

- Le PMI possono derogare alla formazione delle classi e alle modalità di voto? È previsto un sistema specifico per le PMI? Se prevista, come è organizzata la deroga per le PMI?

Belgio

Sì, per le aziende che non raggiungono la soglia di quelle tenute a ricorrere al sistema di classi e che non scelgono di seguire la procedura derivante dal recepimento della direttiva.

 Francia

Si applicano le soglie precedentemente evocate, ma è possibile far ricorso alle classi al di sotto di esse (cfr. sopra).

 Germania

Sì, l'articolo 8 n°2 dello StaRUG prevede la possibilità di esenzione delle PMI dalla formazione delle classi, avente come conseguenza giuridica quella di esclusione dal diritto di voto.

 Italia

No. Cfr. risposta II.3.3 per quanto riguarda il perimetro del recepimento.

 Paesi Bassi

L'articolo 374 LNF contiene una disposizione relativa alla PMI. Dovrebbe esserci una classe distinta per le PMI. In linea di principio, le PMI devono beneficiare di un tasso di remunerazione pari ad almeno il 20% del loro debito nel quadro di un piano di ristrutturazione, tranne se esistono delle valide ragioni per derogare a tale prescrizione. Tali ragioni devono essere precisate dal debitore o dal professionista nel campo della ristrutturazione.

 Spagna

Se i creditori sono piccole o medie imprese e il piano di ristrutturazione prevede che rinuncino fino al 50% dei loro crediti, deve essere costituita una classe di creditori separata.

- **Ci sono altre deroghe? Se sì, quali?**

 Belgio No.** Francia**

Nessuna (promemoria: i lavoratori non sono interessati dalle classi di parti interessate).

 Germania Nessuna risposta.** Italia No.**** Paesi Bassi Nessuna risposta.**** Spagna No.**

Elementi complementari: cosa desiderate aggiungere?**■ ■ Italia**

Il recepimento nell'ordinamento italiano della possibilità di approvazione del piano da parte di tutte le classi ha creato regole che difficilmente verranno applicate.

Nel concordato preventivo, in caso di maggioranza di tutte le classi, i creditori dissidenti non avranno diritto di dibattere la violazione del rango dei loro crediti (che segue, per il valore di liquidazione, la regola della priorità assoluta e per il valore di continuità, la regola della priorità relativa). Possono opporsi soltanto nel caso in cui i loro crediti siano soddisfatti in maniera inferiore rispetto a una procedura di liquidazione giudiziale. Il che si traduce in deroghe all'ordine delle cause di preferenza di maggiore entità rispetto a quelle concesse dalla regola della priorità relativa.

Nel piano di ristrutturazione soggetto a omologazione, la libertà del debitore è ancora maggiore, in quanto non ha l'obbligo di rispettare il principio secondo il quale risponde dei debiti contratti con tutto il suo attivo patrimoniale. E non vi è un vero e proprio spopolamento del debitore.

IV. L'omologazione dei piani di ristrutturazione da parte dell'autorità giudiziaria

1. Testi di riferimento della Direttiva europea: art da 11 a 16
2. Domande

IV.2-1. Quali sono le modalità di omologazione di un piano di ristrutturazione?

Belgio

§1. Entro i quindici giorni dall'udienza di voto, e in ogni caso, prima del termine della dilazione, il tribunale emette la decisione relativa all'omologazione del piano di ristrutturazione. Il tribunale esamina che:

- 1°) il piano di ristrutturazione sia stato adottato in conformità dell'articolo XX.83/14;
- 2°) la ripartizione in classi sia stata correttamente effettuata e che creditori e detentori di strumenti di capitale che vantano un'omogeneità di interessi sufficiente in seno alla stessa classe beneficino di parità di trattamento e siano soddisfatti in maniera proporzionale al loro stesso credito.
- 3°) è stata depositata nel registro dell'insolvenza la notifica del piano di riorganizzazione;
- 4°) in caso di creditori dissidenti, il piano di riorganizzazione soddisfi il criterio del migliore soddisfacimento dei creditori; vi è soddisfazione del criterio del migliore soddisfacimento dei creditori se nessuno dei creditori dissidenti subisce manifestamente pregiudizio rispetto a una situazione nella quale si sarebbe avviata una procedura di liquidazione standard;
- 5°) se del caso, qualsiasi nuovo finanziamento sia necessario per attuare il piano di ristrutturazione e non pregiudichi ingiustamente gli interessi dei creditori.

§ 2. Il tribunale può rigettare, su richiesta di qualsivoglia parte interessata, l'omologazione di un piano di riorganizzazione, laddove quest'ultimo non offra palesemente una prospettiva ragionevole per evitare la liquidazione o il fallimento del debitore o per garantirne la sostenibilità economica dell'impresa.

§ 3. L'omologazione non può essere subordinata a una condizione non prevista nel piano di riorganizzazione, né apportarvi qualsivoglia modifica.

Francia

Due fasi. Prima di tutto, quella di voto del piano, all'unanimità delle classi o secondo la procedura di ristrutturazione trasversale dei debiti. In seguito, quella di omologazione del piano da parte del tribunale.

Quest'ultimo verifica che siano soddisfatte tutte le condizioni di cui l'articolo L. 626-31 del codice del commercio:

- Condizioni di voto del piano:
- Rispetto del principio di omogeneità degli interessi delle classi e della parità di trattamento in seno ad esse

- Regolare notifica del piano alle parti interessate
 - Rispetto della regola della priorità assoluta e del criterio del migliore soddisfacimento dei creditori
 - Assenza di pregiudizio eccessivo agli interessi delle parti interessate
 - Verifica della sufficiente tutela degli interessi di tutte le parti interessate
 - Possibilità di rifiuto del piano qualora non offra una ragionevole prospettiva per evitare la sospensione dei pagamenti o garantire la sostenibilità economica dell'impresa
- Gli effetti dell'accordo, con l'omologazione del Tribunale, diventano opponibili a tutti.

Germania

Su richiesta del debitore, il tribunale omologa il piano di ristrutturazione (art. 60 (1), prima fase, StaRUG).

Ai sensi dell'articolo 61 della legge StaRUG, prima di pronunciarsi sull'omologazione del piano di ristrutturazione, il tribunale deve dare alle parti interessate la possibilità di essere ascoltate. Se il voto del piano non si è svolto nel quadro di una procedura giudiziaria, il tribunale dovrà indire una riunione supplementare per ascoltare le parti interessate. Non è necessaria alcuna riunione supplementare, se il voto ha avuto luogo con la partecipazione del tribunale durante una riunione di dibattito e voto supervisionata dallo stesso (art. 45 StaRUG). In linea generale, non è necessario l'intervento del tribunale per l'elaborazione e l'approvazione di un piano di ristrutturazione. Tuttavia, in alcuni casi, è prevista la sua partecipazione e, in particolare, nei casi seguenti:

- l'espletamento di una procedura di voto soggetta alla supervisione del tribunale (voto del piano sotto la supervisione del tribunale),
- la conferma da parte del tribunale di un piano di ristrutturazione (omologazione del piano),
- l'esame preliminare da parte del tribunale di tutte le questioni rilevanti per l'omologazione del piano di ristrutturazione (esame preliminare) e
- l'adozione da parte del tribunale di provvedimenti volti a limitare azioni esecutive individuali (stabilizzazione).

Italia

Art. 112.1. Il tribunale omologa il concordato dopo aver verificato:

- a) la regolarità della procedura;
- b) il risultato del voto;
- c) l'ammissibilità della proposta;
- d) la corretta formazione delle classi;
- e) l'uguaglianza di trattamento dei creditori in seno a ciascuna classe;
- f) in caso di concordato con continuità aziendale, che tutte le classi abbiano votato a favore, che il piano offra delle prospettive ragionevoli volte a prevenire o superare l'insolvenza e

che qualsivoglia nuovo finanziamento sia necessario all'attuazione del piano e non pregiudichi ingiustamente gli interessi dei creditori.

Art. 112.2. Nel concordato con continuità aziendale, se una o più classi sono dissidenti, il tribunale, su richiesta del debitore o con il suo accordo, in caso di proposte concorrenti, verifica anche che siano soddisfatte le seguenti condizioni:

a) il valore della liquidazione sia distribuito nel rispetto della graduazione delle cause legittime di prelazione;

b) il valore eccedente quello di liquidazione è distribuito in modo tale che i crediti inseriti in una classe ricevano complessivamente un trattamento almeno pari a quello riconducibile alle classi dello stesso grado e più favorevole rispetto a quello delle classi di grado inferiore, senza contravvenire alle disposizioni dell'articolo 84, comma 7 (la priorità relativa non si applica ai lavoratori, nota del redattore).

c) nessun creditore riceva più del proprio credito;

d) la proposta sia approvata dalla maggioranza delle classi, purché almeno una sia formata da creditori titolari di diritti di prelazione, oppure, in mancanza, la proposta sia approvata da almeno una classe di creditori che sarebbero parzialmente soddisfatti rispettando la graduazione delle cause legittime di prelazione, anche sul valore eccedente quello di liquidazione.

Art. 64.8 (piano di ristrutturazione soggetto a omologazione). Il tribunale omologa il piano di ristrutturazione in caso di approvazione da parte di tutte le classi.

Paesi Bassi

Se almeno una classe ha votato a favore del piano (e che si tratti di una classe *in the money* in caso di liquidazione, a meno che nessuna classe sia *in the money* in caso di liquidazione), il piano può essere presentato al tribunale per approvazione da parte del debitore o del professionista nel campo della ristrutturazione. L'articolo 384 (2) LNF stabilisce che il tribunale deve verificare d'ufficio che:

1. il debitore è in una situazione di rischio di insolvenza in un futuro prossimo (in generale, si fa riferimento a un periodo di sei mesi).
2. tutte le informazioni necessarie a un creditore per fare una scelta consapevole siano state comunicate ai creditori.
3. la formazione delle classi sia corretta, la procedura di voto sia stata trasparente e svoltasi in maniera regolare.
4. i creditori siano ammessi al voto per un importo corretto.
5. il nuovo eventuale finanziamento non sia effettuato a svantaggio dei creditori esistenti.
6. il processo sia stato equo e trasparente.
7. non vi sia alcuna altra ragione che possa ostare l'omologazione.

Spagna

Omologazione giudiziaria. Una volta approvato dai creditori, il piano sarà omologato dal tribunale. Nel caso in cui il piano sia stato approvato da tutte le categorie di creditori interessanti e dal debitore, nel caso in cui preveda provvedimenti che richiedono l'approvazione dei soci ("plan consensual"), sarà omologato dal giudice e i suoi effetti ricadranno su tutti i creditori interessati.

Analogamente, è possibile omologare un piano di ristrutturazione che non sia stato approvato da tutte le categorie di creditori o dai soci del debitore ("plan non consensual"), qualora i loro diritti ne risultino lesi ("*cross-class cram-down*").

IV.2-2. Qual è il ruolo ricoperto dal tribunale o dall'autorità designata per legge?

 Belgio Cfr. sopra.

 Francia

Il tribunale verifica le condizioni precedentemente evocate e, con sentenza, omologa il piano rendendolo opponibile a tutti.

 Germania

In linea generale, non è necessario l'intervento del tribunale per l'elaborazione e l'approvazione di un piano di ristrutturazione. Tuttavia, in alcuni casi, è prevista la sua partecipazione e, in particolare, nei casi seguenti:

- l'espletamento di una procedura di voto soggetta a supervisione del tribunale (voto del piano sotto la supervisione del tribunale),
- l'approvazione da parte del tribunale di un piano di ristrutturazione (omologazione del piano),
- l'esame preliminare da parte del tribunale di tutte le questioni rilevanti per l'omologazione del piano di ristrutturazione (esame preliminare) e
- l'adozione da parte del tribunale di provvedimenti volti a limitare azioni esecutive individuali (stabilizzazione).

 Italia

Il tribunale emette sentenza sull'omologazione del concordato preventivo e del piano di ristrutturazione soggetto a omologazione (cfr. risposte precedenti).

Il tribunale ha anche un ruolo nell'emendazione dei provvedimenti provvisori e delle autorizzazioni durante la procedura. Questi argomenti sono già stati approfonditi nella sezione a loro dedicata del questionario.

 Paesi Bassi

Secondo le disposizioni della legge WHOA, il ruolo del tribunale è flessibile. Il tribunale deve intervenire nel momento in cui il piano non sia stato adottato da tutti i creditori i cui diritti sono interessati dal piano stesso. Affinché il piano sia vincolante nei confronti di tutti i creditori (compresi i dissidenti o gli astenuti dal voto), deve essere omologato dal tribunale (*homologatie*).

 Spagna

Il tribunale emette sentenza sull'omologazione del piano di ristrutturazione soggetto a omologazione (cfr. risposte precedenti).

IV.2-3. Ci sono delle condizioni previste dalla legge che inquadrano l'omologazione di un piano?

 Belgio Nessuna ulteriore condizione rispetto a quelle già evocate.

 Francia Sì, cfr. sopra.

 Germania

“Conformemente all'articolo 63 della legge StaRUG, l'omologazione del piano di ristrutturazione dovrà essere rigettata d'ufficio se:

il debitore non è di fatto confrontato a una crisi di liquidità imminente (n°1);

le disposizioni inerenti al trattamento procedurale del piano di ristrutturazione e l'accettazione delle parti da esso interessate non sono state rispettate su uno dei punti imprescindibili e il debitore non può rimediare a tale mancanza o non si impegna a farlo entro un termine ragionevole fissato dal tribunale della ristrutturazione (n°2);

o i crediti ceduti alle parti interessate dal piano nella parte interpretativa dello stesso e i crediti degli altri creditori non interessati dal piano non possono inconfutabilmente essere soddisfatti (n°3).

se il piano di ristrutturazione prevede un nuovo finanziamento, la sua omologazione dovrà essere rifiutata se il concetto stesso di ristrutturazione che lo sottende manca di coerenza o se si è a conoscenza di circostanze che rivelano che il concetto non si fonda su condizioni reali o non ha alcuna possibilità di successo (art. 63 (2) StaRUG)”

Ai sensi dell'articolo 63 (4) StaRUG, l'omologazione del piano dovrà essere rigettata anche se l'adozione del piano di ristrutturazione è stata ottenuta tramite mezzi abusivi, in particolare attraverso il trattamento preferenziale di una delle parti interessate.

 Italia Cfr. risposte precedenti.

 **Paesi Bassi** Cfr. sopra.

 **Spagna** Cfr. risposte precedenti.

- La legge prevede un termine massimo per l'omologazione del piano da parte del tribunale?

 **Belgio**

No, ma il testo prevede che essa avvenga rapidamente.

 **Francia**

La procedura di salvaguardia accelerata ha una durata di due mesi prorogabili una sola volta. Dunque, la sua durata, non può eccedere i quattro mesi (C. com., art. L. 628-8). Il periodo di osservazione delle procedure di salvaguardia e risanamento giudiziale è rispettivamente di 12 e 18 mesi massimo e il pubblico ministero non può chiedere un'ulteriore proroga eccezionale (C. com., art. L. 621-3). Il superamento del termine non è, comunque, oggetto di sanzione.

 **Germania**

La legge non prevede un termine preciso per l'omologazione del piano da parte del tribunale. Tuttavia, l'articolo 65 (1) dello StaRUG stabilisce che la sentenza sull'istanza di omologazione deve essere pronunciata in occasione di una riunione speciale programmata *al più presto possibile*, qualora non fosse stata pronunciata in sede di udienza o della riunione di dibattito e voto.

 **Italia**

L'omologazione del concordato preventivo deve intervenire entro il termine di dodici mesi a decorrere dall'istanza presentata dal debitore (art. 113). Nessuna sanzione prevista.

 **Paesi Bassi**

La LNF non prescrive un termine massimo di presentazione della richiesta al tribunale da parte del debitore o del creditore. Se è stato sottoposto al tribunale un verbale sul processo di voto, deve essere presentata un'istanza di omologazione entro un termine ragionevole. Dopo la ricezione del verbale relativo al processo di voto e della richiesta di omologazione, il tribunale deve esaminare la questione entro un termine che va dagli 8 ai 14 giorni. Dopo l'udienza, il tribunale dovrà emettere la sentenza al più presto possibile.

 **Spagna**

L'omologazione avviene tramite ordinanza emessa entro i quindici giorni seguenti la pubblicazione della decisione di ammissione dell'istanza di iscrizione al registro dell'insolvenza.

IV.2-4. Quali sono le vie d'impugnazione contro la decisione relativa all'omologazione di un piano?

Belgio

L'appello contro la sentenza di omologazione.

Francia

Le parti interessate dissenzienti dispongono di un termine di dieci giorni per presentare istanza al tribunale in caso di violazione del criterio del migliore soddisfacimento dei creditori, della regola della priorità assoluta, dell'ordine delle priorità delle ripartizioni. Il tribunale si pronuncia dopo parere del pubblico ministero. La sentenza può essere impugnata entro lo stesso termine di dieci giorni.

Germania

Ai sensi dell'articolo 66 (1) StaRUG, qualsivoglia parte interessata può fare ricorso immediato avverso l'ordinanza di omologazione del piano di ristrutturazione. Il debitore può fare ricorso immediato se il piano di ristrutturazione è stato respinto.

Italia

Appello avanti la Corte d'Appello.

Paesi Bassi

Nessuna impugnazione possibile contro le decisioni dei tribunali nel quadro di una procedura disciplinata dalla WHOA. Tuttavia, al termine della procedura una delle parti può fare ricorso per cassazione nell'interesse della legge. Quest'ultimo dovrà essere presentato all'avvocato generale della Corte suprema. L'esito della procedura non avrà alcuna incidenza sul piano.

Il tribunale ha la possibilità, nell'emettere la sentenza, di porre delle domande preliminari alla Corte suprema qualora lo ritenga necessario per la corretta applicazione della legge. La decisione della Corte suprema dovrà essere emessa rapidamente entro un termine di qualche mese.

Spagna

L'ordinanza di approvazione del piano di ristrutturazione può essere oggetto d'appello avanti la Corte d'appello.

- Le impugnazioni possono riguardare le condizioni di voto, l'applicazione della regola della priorità, il criterio del migliore soddisfacimento dei creditori, altre condizioni?

Belgio

Sì, come anche il rispetto delle forme prescritte.

Francia Sì, cfr. sopra.

Germania

Ai sensi dell'articolo 66 (1) StaRUG, qualsivoglia parte interessata può fare ricorso immediato avverso l'ordinanza di omologazione del piano di ristrutturazione. Il debitore può fare ricorso immediato se il piano di ristrutturazione non è stato approvato.

Italia

Condizioni di voto del piano: sì.

Applicazione della regola della priorità assoluta o relativa: sì, tranne se le proposte sono state approvate da tutte le classi.

Criterio del migliore soddisfacimento dei creditori: sì, nel senso che i creditori devono essere soddisfatti per un importo almeno pari a quello che avrebbero potuto ottenere in caso di liquidazione giudiziale.

Formazione delle classi.

Diritti degli azionisti.

Paesi Bassi

L'articolo 378 LNF conferisce al debitore o al professionista nel campo della ristrutturazione la possibilità di richiedere al tribunale una decisione vincolante sugli aspetti essenziali riguardanti la redazione del piano, come la valutazione, la procedura di voto, la formazione delle classi, la verifica del migliore soddisfacimento dei creditori etc. L'istanza è volta a rinforzare la solidità dell'intero procedimento.

Spagna

1) Le condizioni di voto: no, piuttosto il mancato rispetto delle regole sulla formazione delle classi di creditori.

2) L'applicazione della regola della priorità assoluta o relativa: se i loro crediti non sono stati parimenti trattati rispetto agli altri crediti della stessa classe di appartenenza.

2) Il criterio del migliore soddisfacimento dei creditori: se la diminuzione del valore dei loro crediti è palesemente superiore alla diminuzione necessaria a garantire la sostenibilità economica dell'azienda debitrice. Per quanto riguarda la cessione di crediti, si riterrà che

l'impugnazione non si verifichi quando il creditore opponente ha acquisito il credito con uno sconto superiore alla diminuzione del suo valore.

- 4) Le condizioni di comunicazione (contenuto e forma) richieste non sono soddisfatte.
- 5) Il debitore non si trova, di fatto, in una condizione di probabile insolvenza, in uno stato di insolvenza imminente o di insolvenza già constatata.
- 6) Il piano non offre una prospettiva ragionevole di evitare il fallimento e di assicurare la sostenibilità economica dell'impresa sul breve o sul medio termine.

- La legge consente alla giurisdizione d'appello di modificare il piano?

 **Belgio** No.

 **Francia**

No, tranne in corso di esecuzione del piano stesso, se una sua modifica sostanziale è ritenuta necessaria al fine di evitarne la risoluzione.

 **Germania**

La legge tedesca consente alla giurisdizione d'appello di modificare il piano.

 **Italia** No.

 **Paesi Bassi** Nessun oggetto.

 **Spagna** No.

- La legge prevede un risarcimento per la parte che ha subito un pregiudizio, laddove la sua impugnazione sia accolta?

 **Belgio** No.

 **Francia**

Nessuna disposizione particolare, sono applicate quelle della Direttiva.

 **Germania**

Ai sensi dell'articolo 66 (5), terza frase, dello StaRUG, se la corte d'appello rigetta l'impugnazione contro la decisione di omologazione del piano di ristrutturazione, entro un termine ragionevole dall'istanza del debitore (articolo 66 (5), prima fase, StaRUG), il debitore è tenuto a risarcire il ricorrente per il pregiudizio subito dall'attuazione del piano; non è ammessa un'istanza di risarcimento danni sotto forma di annullamento degli effetti del piano di ristrutturazione.

Italia

Nel concordato preventivo e nel piano di ristrutturazione soggetto a omologazione, è stata prevista una regola di salvataggio del piano. La Corte d'appello, emettendo una sentenza sull'impugnazione del piano, può omologarlo, anche in caso di violazione dei diritti dei creditori, se l'interesse generale di questi ultimi e dei lavoratori prevale sul pregiudizio subito dal ricorrente, al quale viene riconosciuta riparazione del pregiudizio subito.

 Paesi Bassi Non disciplinato.

 Spagna No.

IV.2-5. La legge prevede delle deroghe ai principi della Direttiva?

- Se sì, quali?

 Belgio No.

 Francia No.

 Germania Nessuna risposta.

 Italia No.

 Paesi Bassi

L'articolo 16 della Direttiva prevede una procedura di impugnazione, non prevista, invece, nella LNF.

 Spagna No.

V. Le esdebitazioni

1. Testi di riferimento della Direttiva europea: art da 20 a 23
2. Domande

V.2-1. Qual è il perimetro dei provvedimenti adottati:

- Quali debitori?

Belgio

L'esdebitazione si applica alle persone fisiche in stato di fallimento che esercitano un'attività commerciale a titolo professionale. Le persone fisiche non aventi un'attività di questo tipo, sono soggette a un regime diverso (liquidazione concorsuale dei debiti).

Francia

Qualsivoglia debitore persona fisica in liquidazione giudiziale o in liquidazione giudiziale semplificata.

Qualsivoglia debitore persona fisica in *rétablissement professionnel*, una procedura concorsuale di recente introduzione applicata ai piccoli imprenditori nullatenenti.

Qualsivoglia consumatore sovraindebitato, in caso di apertura di una procedura di sovraindebitamento da parte della commissione dedicata.

Germania

Cfr. articolo 286 del Codice dell'insolvenza (InsO).

Se il debitore è una persona fisica, è liberato dalle sue obbligazioni nei confronti dei creditori dell'insolvenza che non sono stati soddisfatti nell'espletamento della procedura di insolvenza conformemente agli articoli da 287 a 303a del codice InsO.

Italia

Tutti i debitori, persone fisiche o giuridiche, ai quali si applicano le procedure di insolvenza.

Se il debitore è una società o un'altra entità giuridica, le condizioni prescritte della legge devono sussistere per i soci e i rappresentanti legali.

L'esdebitazione applicata all'impresa avrà efficacia per i soci a responsabilità illimitata.

Paesi Bassi

Dal 1998, e in seguito alle modifiche introdotte nel 2008, la LNF ha introdotto disposizioni relative all'esdebitazione dei debiti di persone fisiche (titolari o meno di aziende). Si tratta del regime olandese di ristrutturazione del debito. La Direttiva non ha apportato alcuna modifica a tale regime. Il regime vigente risulta conforme alla Direttiva.

Spagna

La legge ha introdotto una riforma delle condizioni di esdebitazione (“exoneración del pasivo insatisfecho”) destinata alle persone fisiche e ai liberi professionisti insolventi, a condizione che si tratti di debitori in buona fede.

- Quali debiti?

Belgio

Tutti i debiti che rientrano nella procedura di fallimento. Quei debiti residui, afferenti o meno all'attività imprenditoriale del debitore. Alcuni debiti non possono essere oggetto di esdebitazione (definita *effacement* - cancellazione - dalla normativa belga).

Francia

Tutti i debiti civili e commerciali del debitore che non sono stati pagati nel quadro della procedura di liquidazione giudiziale, escluse le eccezioni qui di seguito.

Germania

Cfr. art. 301 InsO - Effetti dell'esdebitazione dei debiti residui:

(1) se l'esdebitazione dei debiti residui è concessa, prende effetto nei confronti di tutti i **creditori dell'insolvenza**. Il principio si applica anche ai creditori che non hanno proceduto all'insinuazione al passivo.

Art. 302 InsO – **Crediti esclusi**

Restano esclusi dall'esdebitazione:

1. i debiti fondati sulla commissione di un reato intenzionale, gli obblighi di mantenimento che il debitore, contravvenendovi, non ha volontariamente corrisposto, o ancora i debiti derivanti da un'obbligazione fiscale se il debitore è stato condannato in via definitiva a tal proposito per uno dei reati di natura penale di cui gli articoli 370, 373 o 374 del codice di condotta nazionale in materia fiscale; nel caso di mancato pagamento volontario e con dolo entro i termini da parte del debitore, il creditore dovrà procedere a insinuare il credito corrispondente indicandone la ragione conformemente all'articolo 174 (2).
2. sanzioni o obbligazioni analoghe del debitore di cui l'articolo 39 (1) n°3.
3. i debiti derivanti da prestiti a tasso zero concessi al debitore per la corresponsione delle spese legali della procedura di insolvenza.

Italia

Restano esclusi dall'esdebitazione gli obblighi di mantenimento e alimentari, i debiti per il risarcimento dei danni conseguenti a illecito civile extracontrattuale nonché le sanzioni penali e amministrative di carattere pecuniario che non siano accessorie a debiti estinti.

Paesi Bassi

Tutti i debiti, che si tratti di debiti privati o derivanti dall'esercizio d'impresa, esistenti alla data di ammissione del debitore alla procedura. Il debitore deve essere in grado di provare che i debiti contratti nei cinque anni precedenti l'istanza, lo siano stati in buona fede.

Esiste un'eccezione per i debiti derivanti da prestiti concessi a finanziamento degli studi. Il loro trattamento è disciplinato da norme distinte.

Spagna

I debiti inclusi nella procedura di fallimento personale o professionale, eccezion fatta per i debiti riportati qui di seguito.

- Quali creditori?

Belgio

La cancellazione non ha effetto sui debiti personali o comuni al coniuge, all'ex coniuge, al convivente legale o all'ex convivente legale, derivanti da un contratto da essi concluso, che siano stati contratti con l'accordo o meno del fallito e che sono estranei alla sua attività professionale.

Francia

Tutti i creditori il cui credito risulta essere anteriore all'apertura della procedura, salvo le seguenti eccezioni.

Germania

Cfr. art. 301 InsO - Effetti dell'esdebitazione dei debiti residui:

(1) se l'esdebitazione dei debiti residui è concessa, prende effetto nei confronti di tutti i **creditori dell'insolvenza**. Il principio si applica anche ai creditori che non hanno proceduto alla dovuta insinuazione al passivo.

Cfr. definizione di "creditore dell'insolvenza", art. 38 InSO:

Articolo 38 - Definizione del creditore dell'insolvenza

La massa fallimentare serve a soddisfare i creditori personali che vantano un credito finanziario giustificato nei confronti del debitore alla data di apertura della procedura di insolvenza (creditori dell'insolvenza).

Italia

Nessun limite posto in merito a certe categorie di creditori.

Sono tutelati i diritti dei creditori nei confronti dei coobbligati, dei garanti e degli obbligati in solido del debitore.

Paesi Bassi

Tutti i creditori, nessuna esclusione per categoria (fatta eccezione per i crediti derivanti da prestiti concessi a finanziamento degli studi).

Spagna Cfr. la risposta precedente.

- In quale procedura?

Belgio

L'esdebitazione non è oggetto di una procedura distinta rispetto a quella applicabile in materia di fallimento. L'effetto della cancellazione può essere impugnato dal pubblico ministero, dal curatore o da qualsivoglia soggetto interessato.

Francia

Procedura di liquidazione giudiziale;

Procedura di liquidazione giudiziale semplificata di una durata di sei mesi, in linea di principio;

Procedura di *rétablissement professionnel* (per piccoli imprenditori);

Procedura di sovraindebitamento dei consumatori.

Germania

Nella cosiddetta "procedura di esdebitazione residua" (disciplinata dalla sezione 9 del codice dell'insolvenza, articoli da 283 a 303a), inclusa la procedura di insolvenza.

Italia

Dopo la liquidazione giudiziale e la liquidazione controllata che si applica agli imprenditori al di sotto della soglia e alle altre categorie indicate al II 3-3.

Paesi Bassi

La durata del piano di ristrutturazione del debito è di 3 anni (e può essere prorogato fino a 5 anni). Un amministratore nominato dal tribunale supervisiona il piano. Il debitore è tenuto a soddisfare alcune obbligazioni durante questo periodo. Deve fare tutto ciò che è in suo potere per aumentare la sua produttività al fine di soddisfare i suoi creditori. Se il debitore risulta essere disoccupato, dovrà attivamente ricercare un impiego. Non potrà contrarre alcun nuovo debito e dovrà fornire con regolarità all'amministratore tutte le informazioni ritenute pertinenti (estratti conto bancari, giustificativi dell'attiva ricerca di un impiego, etc.).

Spagna

Procedura di esdebitazione (“*exoneración del pasivo insatisfecho*”) dinanzi al giudice dell’insolvenza.

V.2-2. Chi beneficia dell’esdebitazione?

Belgio

Il debitore sarà liberato dai debiti residui nei confronti dei creditori. Il coniuge, l’ex coniuge, il convivente legale o l’ex convivente legale del fallito, personalmente coobbligato alla corresponsione del debito, contratto durante il periodo di matrimonio o di convivenza legale da quest’ultimo, è liberato dall’obbligazione tramite cancellazione (esdebitazione).

Francia

Il debitore persona fisica.

Germania

Qualsivoglia persona fisica (può trattarsi di un ex imprenditore, ma anche di soggetto che non ha mai esercitato alcuna attività economica libero-professionale).

Italia

Il debitore.

L’esdebitazione applicata all’impresa avrà efficacia per i soci a responsabilità illimitata.

Paesi Bassi

Il debitore. Una volta espletata la procedura, gli sarà concessa la possibilità di ripartire da zero.

Spagna

Il debitore persona fisica e i liberi professionisti insolventi.

- Chi non ne può beneficiare?

Belgio

La cancellazione del debito non potrà essere fatta valere nei confronti nei conviventi per i quali la dichiarazione di convivenza legale è stata presentata nei sei mesi precedente l’apertura della procedura fallimentare.

Francia

Il coniuge coinvolto a titolo personale (debiti propri personali o debiti condivisi).

Germania

Persone non fisiche.
Per i crediti esclusi, cfr. art. 302 InsO (cfr. domanda V.3-1)

Italia

Sono tutelati i diritti dei creditori nei confronti dei coobbligati, dei garanti e degli obbligati in solido del debitore.

Paesi Bassi Nessuna risposta.

Spagna

Il debitore che si trova in una delle situazioni seguenti non potrà essere esonerato da un debito non soddisfatto:

- 1) Se nei dieci anni precedenti la richiesta di esdebitazione, è stato condannato, in ultima istanza a una pena di detenzione per reati contro la proprietà e l'ordine socioeconomico, per falsificazione di documenti, reati contro l'Erario o gli enti di previdenza sociale o, ancora, contro i diritti dei lavoratori.
- 2) Se, nei dieci anni precedenti la richiesta di esdebitazione, è stato sanzionato tramite decisione amministrativa definitiva per reati gravi in materia fiscale, sociale o di ordine sociale.
- 3) In caso di procedura concorsuale fraudolenta.
- 4) Quando sono stati violati gli obblighi di collaborazione e informazione nei confronti del curatore fallimentare e dell'amministrazione dell'insolvenza.
- 5) Quando il debitore ha fornito informazioni false o fuorvianti o si è comportato in modo imprudente o negligente nel contrarre debiti o nell'adempiere alle sue obbligazioni.

V.2-3. Quali sono le eccezioni previste dalla legge?

Belgio

La cancellazione è concessa senza pregiudizio dei diritti reali di garanzia concessi dal fallito o da un terzo.

La cancellazione non ha effetto sui debiti alimentari del fallito e su quelli derivanti da un obbligo di risarcimento danni conseguenti a decesso o a minaccia all'integrità fisica di una persona a lui stesso imputabili.

Francia

La legge elenca i crediti esclusi dall'esdebitazione:

- I crediti derivanti da un'infrazione sanzionata attraverso una sentenza
- I crediti derivanti da diritti personali del creditore
- In caso di frode nei confronti di enti di previdenza sociale
- I crediti di garanti surrogati nei diritti di un creditore
- In caso di sanzioni professionali (fallimento personale) e penali (bancarotta).
- Nel caso in cui la liquidazione giudiziale viene identificata quale procedura territoriale ai sensi del Regolamento (UE) 2015/848 (C. com., art L 643-11).

Germania

Per i crediti esclusi, cfr. art. 302 InsO (cfr. domanda V.3-1)

Cfr. anche art. 290 - Rigetto dell'esdebitazione dei debiti residui:

(1) L'esdebitazione detta dei debiti residui è respinta tramite ordinanza nel caso in cui sia risultante da un'istanza presentata da un creditore dell'insolvenza che ha insinuato i suoi crediti nonché nel caso in cui:

1. nel corso dei cinque anni precedenti l'istanza di apertura della procedura di insolvenza o nel periodo successivo alla richiesta, il debitore sia stato condannato a un'ammenda giornaliera di più di 90 unità o alla pena di detenzione di più di tre mesi per un reato penale grave di cui gli articoli da 283 a 283c del codice tedesco di procedura penale [*Strafgesetzbuch*];

2. nel corso dei tre anni precedenti la richiesta di apertura della procedura di insolvenza o nel periodo successivo all'istanza, il debitore abbia, intenzionalmente o per grave negligenza, fornito per iscritto informazioni errate o incomplete sulla sua situazione finanziaria al fine di ottenere un prestito, ricevere pagamenti da fondi pubblici o evitare pagamenti a fondi pubblici;

3. (abrogato)

4. nel corso dei tre anni precedenti la richiesta di apertura della procedura di insolvenza o nel periodo successivo all'istanza, il debitore abbia, intenzionalmente o per grave negligenza, ostacolato il pagamento dei creditori dell'insolvenza concordando scadenziari inappropriati, dissipando attività o ritardando l'apertura della procedura d'insolvenza in assenza di qualsiasi prospettiva di miglioramento della sua situazione finanziaria;

5. il debitore abbia, intenzionalmente o per grave negligenza, violato gli obblighi di informazione e cooperazione previsti dal presente codice;

6. negli elenchi dei suoi beni e dei suoi ricavi, dei suoi creditori e dei crediti da lui stesso vantati, che devono essere presentati in conformità alla dichiarazione di cui all'articolo 287, (1), terza frase, e l'articolo 305, (1), terza frase, il debitore ha fornito intenzionalmente o per grave negligenza informazioni inesatte o incomplete;

7. il debitore viola l'obbligo di garantire dei ricavi ai sensi dell'articolo 287b e in tal modo pregiudica il soddisfacimento dei creditori dell'insolvenza; il rigetto non è applicato in caso di

assenza di mora del debitore; sarà, dunque, applicato l'articolo 296 (2), seconda e terza frase, con le dovute modifiche.

Articolo 295 – Obblighi del debitore

Durante il periodo che intercorre tra la chiusura della procedura di insolvenza e la fine del periodo di cessione, il debitore è tenuto a:

1. esercitare un'attività lavorativa ragionevolmente remunerativa e, se disoccupato, fare il possibile per ottenere un impiego senza rifiutare alcuna offerta di impiego appropriata;
2. versare al curatore la metà dei beni eventualmente ottenuti da disposizioni testamentarie...
3. notificare tempestivamente al tribunale dell'insolvenza e al sindacato qualsivoglia cambiamento di residenza o di luogo di lavoro...
4. effettuare dei pagamenti a tacitamento dei debitori dell'insolvenza, unicamente attraverso il curatore senza creare preferenze in favore di un solo creditore dell'insolvenza.
5. non contrarre passività inappropriate ai sensi dell'articolo 290 (1) n° 4.

Articolo 295a – Obblighi del debitore in caso di libera professione

(1) Nella misura in cui il debitore è un lavoratore autonomo, è tenuto a mettere i creditori dell'insolvenza nella posizione in cui si troverebbero se il debitore avesse stipulato un contratto di lavoro appropriato, attraverso dei versamenti al sindacato.

Articolo 296 – Violazione degli obblighi

(1) Il tribunale dell'insolvenza respinge l'esdebitazione su richiesta di un creditore dell'insolvenza se il debitore non adempie a uno qualsiasi dei suoi obblighi nel periodo compreso tra la chiusura della procedura d'insolvenza e la fine del periodo di cessione, mettendo così in pericolo la soddisfazione dei creditori dell'insolvenza; la disposizione non si applica in caso di assenza di mora del debitore.

Italia

Restano esclusi dall'esdebitazione gli obblighi di mantenimento e alimentari, i debiti per il risarcimento dei danni conseguenti a illecito civile extracontrattuale nonché le sanzioni penali e amministrative di carattere pecuniario che non siano accessorie a debiti estinti.

Il debitore:

- a) non deve essere stato condannato con sentenza passata in giudicato per bancarotta fraudolenta o per delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio, o altri delitti compiuti in connessione con l'esercizio dell'attività d'impresa, salvo che per essi sia intervenuta la riabilitazione. Se è in corso il procedimento penale per uno di tali reati o v'è stata applicazione di una delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, il beneficio può essere riconosciuto solo all'esito del relativo procedimento;
- b) non deve aver distratto l'attivo o esposto passività insussistenti, cagionato o aggravato il dissesto rendendo gravemente difficoltosa la ricostruzione del patrimonio e del movimento degli affari o fatto ricorso abusivo al credito;

c) non deve aver ostacolato o rallentato lo svolgimento della procedura e fornito agli organi ad essa preposti tutte le informazioni utili e i documenti necessari per il suo buon andamento;

d) non deve aver beneficiato di altra esdebitazione nei cinque anni precedenti la scadenza del termine per l'esdebitazione;

e) non deve aver già beneficiato dell'esdebitazione per due volte.

Paesi Bassi

Un debitore che si trova nell'incapacità di lavorare per motivi medici o psicologici può essere esonerato dall'obbligo di cercare un lavoro. I debitori in pensione non sono nell'obbligo di lavorare.

Spagna

1) Debiti per responsabilità civile non contrattuale, in caso di morte o lesioni personali, nonché per risarcimenti conseguenti a infortuni sul lavoro e malattie professionali, indipendentemente dalla data della sentenza del tribunale che li stabilisce.

2) Debiti derivanti da responsabilità civile per infrazioni o reati puniti con pene privative della libertà personale, a meno che la responsabilità penale non sia stata estinta e le pene pecuniarie siano state soddisfatte.

3) I debiti alimentari.

4) I debiti retributivi corrispondenti agli ultimi sessanta giorni di lavoro effettivo svolto prima della dichiarazione di insolvenza, per un importo non superiore a tre volte il salario minimo di crescita interprofessionale, nonché quelli acquisiti nel corso della procedura, a condizione che il loro pagamento non sia stato preso in carico dal corrispondente spagnolo del Fondo di garanzia per i dipendenti.

5) I debiti di diritto pubblico. Tuttavia, i debiti il cui recupero è di competenza dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione fiscale e i debiti derivanti da insoluti agli enti di previdenza sociale possono essere oggetto di esdebitazione fino a un importo massimo di diecimila euro per debitore. Per i primi cinquemila euro di debito, l'esdebitazione sarà totale, al di là di tale importo, l'esdebitazione sarà accordata per il cinquanta per cento del debito fino all'importo massimo indicato.

6) I debiti derivanti da sanzioni pecuniarie inflitte al debitore nell'ambito di procedimenti penali e sanzioni amministrative molto pesanti.

7) I debiti derivanti da spese legali nonché dal trattamento della stessa richiesta di esdebitazione.

8) I debiti garantiti che siano in linea capitale, interessi, o in qualsiasi altra forma dovuti, entro il limite del privilegio speciale, calcolati conformemente alle disposizioni del presente regolamento.

V.2-4. L'esdebitazione è automatica o concessa tramite decisione giudiziaria?

Belgio

La cancellazione è, in linea di principio, automatica e risulta necessariamente dalla decisione di chiusura del fallimento attraverso liquidazione o sentenza di chiusura immediata. Tuttavia, qualsivoglia soggetto coinvolto, compresi il curatore o il pubblico ministero, con istanza notificata al fallito dalla cancelleria del tribunale, a partire dalla pubblicazione della sentenza di chiusura del fallimento, può richiedere che la cancellazione sia accordata soltanto in parte o respinta in toto attraverso una decisione motivata, qualora il debitore abbia agito con dolo o colpa grave contribuendo al fallimento o abbia consapevolmente omesso alcune informazioni o, ancora, fornito informazioni inesatte in risposta alle richieste del curatore o del giudice delegato. La stessa istanza può essere introdotta tramite un'opposizione di terzo entro e non oltre i tre mesi dalla pubblicazione della sentenza di chiusura del fallimento.

Francia

L'esdebitazione è automatica alla chiusura della procedura di liquidazione giudiziale.

La legge esprime la nozione di esdebitazione sotto forma di interdizione per i creditori di riprendere le azioni esecutive individuali contro il debitore (C. com., art L 643-11).

Germania

Viene concessa con decisione del tribunale, cfr. 300 InsO – Sentenza di esdebitazione dei debiti residui

(1) Il tribunale dell'insolvenza dispone l'esdebitazione del debito residuo alla scadenza del periodo di cessione completa.

Dal momento che il piano di ristrutturazione è conforme, si producono gli effetti stipulati dalla sua parte normativa - articolo 67 (1), prima frase, StaRUG. Tale principio si applica anche alle parti interessate dissidenti o che non hanno preso parte al voto benché ne avessero diritto - articolo 67 (1), seconda frase.

Italia

È concessa tramite decisione giudiziaria. Il tribunale deve disporre l'esdebitazione alla pronuncia della sentenza di chiusura della procedura di liquidazione o, in ogni caso, tre anni dopo la sua apertura.

Paesi Bassi

L'esdebitazione è concessa dal tribunale alla fine della procedura (*scheme period*), se il debitore ha soddisfatto tutte le condizioni.

Spagna

È concessa tramite decisione giudiziaria.

- L'esdebitazione ha degli effetti positivi anche per i garanti del debitore?

 Belgio

La cancellazione non apporta alcun beneficio né ai co-debitori né ai fornitori di diritti reali di garanzia personali (art.XX.175).

 Francia No.** Germania**

Cfr. articolo 301 (2) InsO:

I diritti dei creditori dell'insolvenza nei confronti dei co-debitori e dei garanti del debitore e i diritti di questi creditori beneficiari di un diritto reale posto a garanzia di un credito o titolari di un diritto di prelazione in una procedura di insolvenza non sono interessati dall'esdebitazione. Il debitore risulta comunque liberato nei confronti dei suoi co-debitori, dei suoi garanti e di qualsivoglia altra parte avente diritto d'impugnazione, allo stesso modo in cui viene liberato nei confronti dei creditori dell'insolvenza.

 Italia

Sono tutelati i diritti dei creditori nei confronti dei coobbligati, dei garanti e degli obbligati in solido.

 Paesi Bassi No.** Spagna**

L'esdebitazione non inciderà sui diritti dei creditori nei confronti di coloro che sono responsabili in solido con il debitore e nei confronti dei loro fideiussori, dei garanti, degli assicuratori, dei creditori ipotecari non debitori o di coloro che, in virtù di disposizioni legali o contrattuali, sono obbligati a soddisfare in tutto o in parte il debito oggetto di esdebitazione. Non si può fare ricorso all'esdebitazione del debito residuo ottenuta dal debitore.

- È presa in considerazione la situazione matrimoniale del debitore?

 Belgio Sì.** Francia**

Sì, i debiti comuni rimangono restano dovuti dal coniuge del debitore, a meno che non sia stata aperta una procedura di insolvenza o di sovraindebitamento nei confronti del debitore e che quest'ultimo benefici degli effetti della chiusura per insufficienza di attivo.

 Germania No.

Italia

No. Nelle procedure di sovraindebitamento è possibile aprire una procedura per tutti i membri della stessa famiglia, ma le attività di ciascun membro devono restare separate.

Paesi Bassi

Sì, nel senso che, se il debitore è sposato in regime di comunione dei beni, anche il coniuge deve presentare istanza per beneficiare dell'esdebitazione. In caso contrario, i creditori possono rivalersi sul coniuge per ottenere il pagamento del loro credito.

Spagna

Se il fallito beneficia di un regime matrimoniale di comunione dei beni o di un altro regime matrimoniale non liquidato, l'esdebitazione dei debiti matrimoniali contratti dal coniuge del fallito o da entrambi i coniugi non potrà essere estesa a questi debiti, fintanto che il fallito non abbia ottenuto lui stesso il beneficio dell'esdebitazione.

- Qual è il termine di concessione dell'esdebitazione?

Belgio

La cancellazione risulta dalla chiusura del procedimento di fallimento, ma se il fallimento non è liquidato entro il termine di tre anni previsto dalla legge, l'esdebitazione sarà concessa a tale scadenza. Fin dall'apertura del fallimento, la cancellazione è virtuale. In corso di procedura, una delle parti interessate può introdurre un'azione che riconosca di diritto che la cancellazione non sarà concessa.

Francia

L'esdebitazione è il risultato della sentenza di chiusura per insufficienza di attivo (in caso di assenza di attivo realizzabile presunto) (C. com., art L 643-9).

Germania

Cfr. art 287 (2) InsO:

L'istanza è accompagnata da una dichiarazione del debitore che cede i suoi crediti pignorabili derivanti da emolumenti dovuti a titolo di remunerazione di un contratto di lavoro, o da emolumenti ricorrenti che li sostituiscono, a un amministratore nominato dal tribunale dell'insolvenza per un periodo di **tre anni** dall'apertura della procedura di insolvenza (**periodo di cessione**). Se il debitore ha già ottenuto l'esdebitazione dei debiti residui attraverso un'istanza presentata dopo il 30 settembre 2020, il periodo di cessione, in un eventuale nuovo procedimento, aumenta fino a cinque anni; il debitore allega all'istanza una dichiarazione di cessione in tal senso.

Articolo 300 - Sentenza di esdebitazione dei debiti residui

(1) Il tribunale dell'insolvenza si pronuncia sulla concessione dell'esdebitazione del debito residuo alla scadenza del periodo di **cessione totale**.

Italia

Decorsi tre anni dall'apertura della procedura di liquidazione o al momento della chiusura della procedura, se antecedente.

Paesi Bassi

Generalmente tre anni, prorogabili di massimo due anni.

Spagna

Se l'amministrazione fallimentare e i creditori individuali accettano la richiesta del debitore o non si oppongono entro il termine legale, l'autorità giudiziaria, dopo aver verificato la concordanza tra le condizioni finanziarie e i requisiti stabiliti dalla presente legge, concederà l'esdebitazione del debitore nella decisione che dichiara la chiusura della procedura concorsuale.

- **In caso di soddisfacimento di un creditore, può essere concessa l'esdebitazione di un credito prima dell'adempimento di tutti gli obblighi previsti?**

Belgio

Non rilevante. La cancellazione si applicherà sempre alla totalità dei crediti residui, mentre il rigetto parziale su una parte astratta dell'indebitamento.

Francia

Sì, alla chiusura della procedura, in assenza di attivo realizzabile presunto.

Germania

No, soltanto previa sentenza, ai sensi dell'articolo 300 (1) InsO.

(1) Il tribunale dell'insolvenza dispone l'esdebitazione del debito residuo alla scadenza del periodo di cessione normale. Il tribunale emette la sentenza dopo aver ascoltato i creditori dell'insolvenza, l'amministratore dell'insolvenza o il curatore nominato dal debitore. Ai sensi della prima frase dell'articolo, si considera che qualsivoglia decisione sull'esdebitazione sia stata presa al decorrere del periodo di cessione.


Tuttavia, cfr. (2):

(2) Se nel corso della procedura di insolvenza, non è pervenuta alcuna insinuazione al passivo o se il debitore ha soddisfatto i crediti dell'insolvenza, insieme alle spese della procedura e gli altri debiti incombenti sulla massa fallimentare, il tribunale, su richiesta del debitore, emetterà una decisione sull'esdebitazione dei debiti residui prima della fine del periodo di cessione. Si applica, conseguentemente, la seconda frase del paragrafo (1). Il debitore deve dimostrare al tribunale che le condizioni previste dalla prima frase sono

soddisfatte. Se viene concessa l'esdebitazione secondo le condizioni della prima frase, troveranno conseguentemente applicazione gli articolo 299 e 300a.

 **Italia** No.

 **Paesi Bassi** Nessuna risposta.

 **Spagna** Nessuna disposizione legale.

- Secondo la vostra legislazione nazionale, l'esdebitazione dipende dalla liquidazione di tutti o parte dei beni del debitore insolvente?

 **Belgio** Sì.

 **Francia**

Sì, bisognerà procedere alla liquidazione di tutto l'attivo, tranne in caso di beni difficilmente liquidabili.

 **Germania**

L'esdebitazione è possibile soltanto alla chiusura della procedura di insolvenza che la precede.

Pertanto, le procedure di insolvenza sono facilitate nel caso in cui siano soddisfatte le condizioni specifiche a una "procedura di insolvenza del consumatore" (articolo 304 e s.)

Cfr. art 304 InsO:

Se il debitore è una persona fisica che non esercita o non ha mai esercitato un'attività economica libero-professionale, la procedura è disciplinata dalle disposizioni generali, salvo quanto diversamente disposto nella presente sezione. Se il debitore ha esercitato un'attività economica libero-professionale, si applica la prima frase, qualora la sua situazione finanziaria si riveli sana e non sussistano nei suoi confronti crediti derivanti da un eventuale contratto di lavoro.

(2) Un'azienda è sana ai sensi del paragrafo (1), seconda frase, soltanto se al momento della presentazione dell'istanza di apertura della procedura di insolvenza, il debitore registra meno di venticinque creditori.

 **Italia**

No. Ma l'esdebitazione è prevista per i debitori privi di attivo da ripartire ai creditori. Il debitore persona fisica meritevole, che non sia in grado di offrire ai creditori alcun risarcimento, può accedere all'esdebitazione, facendone istanza al tribunale, solo per una volta. L'importo dell'attivo del debitore è fissato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

 Paesi Bassi

Tutti gli elementi dell'attivo del debitore fanno parte della massa fallimentare che sarà liquidata per soddisfare (parzialmente) i creditori.

 Spagna

Il debitore può chiedere l'esdebitazione subordinatamente a un piano di pagamento e senza liquidazione dei suoi beni ("massa attiva").

V.2-5. L'interdizione dall'accesso ad attività professionali è limitata al termine di tre anni dell'esdebitazione?** Belgio**

Il tribunale dell'insolvenza che ha dichiarato il fallimento può, laddove sia stato giudicato che il debitore fallito abbia agito con dolo o colpa grava contribuendo al fallimento, interdire allo stesso, attraverso sentenza motivata, di esercitare personalmente o per interposta persona qualsivoglia attività commerciale.

Se risulta che, senza impedimenti legittimi, il fallito o gli amministratori e i dirigenti della persona giuridica fallita non hanno adempiuto agli obblighi prescritti dall'articolo XX.146, il tribunale dell'insolvenza può, con sentenza motivata, interdire a tali persone di esercitare, personalmente o per interposta persona, le funzioni di amministratore, commissario o dirigente di una persona giuridica, qualsiasi funzione che conferisca loro il potere di rappresentanza di una persona giuridica, le funzioni di amministratore della succursale di un'attività economica in Belgio di cui all'articolo 2:149 del Codice delle società e delle associazioni o qualsivoglia professione relativa all'intermediazione finanziaria.

[...]

La durata dell'interdizione è stabilita dal tribunale conformemente ai paragrafi 1, 3 e 4. Non può superare i dieci anni.

La durata dell'interdizione di cui il paragrafo 2 è stabilita dal tribunale. È, di solito, di tre anni.

Il tribunale può pronunciarsi su una dilazione di tre anni o sospendere la sua sentenza per lo stesso periodo di tempo. Il tribunale precisa le condizioni sottostanti la dilazione o la sospensione della sentenza.

 Francia

No, l'interdizione all'accesso ad attività professionali (fallimento personale o divieto di gestione) sono indipendenti dallo svolgimento della procedura di liquidazione giudiziale; la durata di una sanzione è stabilita dal tribunale entro un limite legale di 15 anni.

Germania

Cfr. art 301 (4) InsO: "L'interdizione dall'accesso a un'attività commerciale, imprenditoriale, artigianale o professionale e dal suo esercizio per il solo motivo dell'insolvenza dell'imprenditore cessa di avere effetto, al più tardi, alla scadenza dei termini per l'esdebitazione. La prima frase non si applica al rigetto o alla revoca di un'autorizzazione all'esercizio di un'attività già concessa" (si intende recepire l'articolo 22 della direttiva).

Italia

Nessuna interdizione prevista.

Paesi Bassi

La legislazione olandese non prevede disposizioni relative ad interdizioni imposte ai dirigenti.

Spagna

Nessuna disposizione relativa ad interdizioni professionali legate all'esdebitazione.

Un'interdizione è, invece, prevista in caso di bancarotta fraudolenta della società debitrice (*culpable*) per un periodo di tempo che va dai due ai quindici anni.

V.2-6. La legge prevede delle deroghe ai principi della Direttiva?

Belgio No.

Francia

Il Codice di Commercio Francese deroga ai principi della Direttiva per quanto riguarda il termine di tre anni per la concessione dell'esdebitazione a un debitore: se il procedimento si conclude prima di questo termine, viene applicata l'esdebitazione; diversamente, il debitore può presentare istanza di chiusura del procedimento in qualsiasi momento.

Germania

Cfr. domanda V.3-3 riguardante le eccezioni (art. 23 della Direttiva).

Italia


No. Al contrario, l'esdebitazione si applica anche ai debitori che non sono imprenditori.

Paesi Bassi Nessuna risposta.

Spagna

No. Al contrario, le disposizioni sull'esdebitazione si applicano anche ai debitori che non sono imprenditori.


- **Se sì, quali?**


 **Belgio** Non disciplinato.

 **Francia** Cfr. sopra.

 **Germania**

Cfr. domanda V.3-3 riguardante le eccezioni (art. 23 della Direttiva).

 **Spagna** Non disciplinato.

 **Italia** Nessuna risposta.

 **Paesi Bassi** Nessuna risposta.

VI. Altre innovazioni significative (se utili)

Strumenti di allerta precoce

Belgio

Il giudice ha accesso allo score relativo alla salute finanziaria della Banca Nazionale ma nessun accesso al calcolo che lo determina. Si rivela, dunque, poco utile.

Una misura molto più efficace: il presidente della camera dedicata alle imprese in difficoltà può, con istanza specifica e motivata, richiedere al PCC (*Point de contact central*) della Banca nazionale del Belgio tutte le informazioni relative al debitore. Attraverso tale richiesta, può, nello specifico, avere accesso ai conti correnti bancari delle imprese in difficoltà.

La legge garantisce l'accesso del debitore al fascicolo costituito in merito alla sua situazione finanziaria dal tribunale. Un regio decreto in via d'approvazione sistematizza le possibilità di accesso per farne uno strumento messo a disposizione del debitore e non solamente uno strumento di individuazione delle imprese in difficoltà.

Francia

Nessuna modifica significativa, fatta eccezione per i maggiori poteri dei commissari ai conti che possono informare il presidente del tribunale dell'insorgenza di difficoltà.

Germania

La legge StaRUG prevede principalmente tre strumenti di allerta precoce:


- L'articolo 1 della legge StaRUG suggerisce per gli amministratori e le imprese non aventi personalità giuridica l'istituzione di un sistema di allerta precoce e di gestione della crisi.
- Inoltre, l'articolo 101 della legge StaRUG prevede che il ministero federale della Giustizia e della tutela dei consumatori renda pubbliche le dovute informazioni sui sistemi di allerta precoce.
- Infine, ai sensi dell'articolo 102 della legge StaRUG, alcuni professionisti sono nell'obbligo di informare e allertare alla chiusura del bilancio annuale.

Italia

Articolo 2086 del Codice civile e articolo 3 dello stesso: è dovere di ciascun imprenditore di istituire un assetto organizzativo dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi e per porvi rimedio. Gli organi di controllo delle società devono esprimere il loro parere agli amministratori, all'insorgenza di una situazione di rischio, di crisi e di insolvenza, indicando la possibilità di far ricorso al processo di composizione negoziata. L'Agenzia delle entrate, i responsabili incaricati della riscossione delle imposte, gli organismi di previdenza sociale sono tenuti ad allertare gli imprenditori laddove i loro crediti superino un certo importo. Il codice dà alcune indicazioni relative agli indici di allerta che dovrebbero

suggerire agli imprenditori di presentare istanza per accedere al processo di composizione negoziata.

 **Paesi Bassi** Nessuna risposta.

 **Spagna** Nessuna disposizione legale.

Responsabilità dei dirigenti

 **Belgio**

Regime di responsabilità semplificato nel caso in cui venga rivelato che, nel corso dell'anno precedente, sia stato di fatto possibile prevedere la discontinuità o siano stati commessi degli errori con dolo o colpa grave.

 **Francia**

Nessuna modifica sostanziale della legge; un dirigente può essere personalmente tenuto a contribuire all'insufficienza d'attivo in caso di errori di gestione; il suo contributo sarà stabilito dal tribunale in base all'importo dell'insufficienza d'attivo e degli errori commessi nel suo metodo di gestione aziendale (C. com., art. L 651-2).

 **Germania**

L'articolo 1 della legge StaRUG obbliga i dirigenti delle persone giuridiche e delle società non aventi personalità giuridica ai sensi dell'articolo 15a (1), terza fase, e (2) dell'InsO, a controllare in permanenza tutte le evoluzioni che potrebbero mettere a rischio la sostenibilità economica dell'impresa. Questo comprende l'utilizzo di "strumenti di allerta precoce".

Non appena il tribunale della ristrutturazione sarà informato del progetto di ristrutturazione, l'articolo 32 (1) della legge StaRUG, esige che la direzione espleti la procedura di ristrutturazione con "la diligenza di un amministratore della riorganizzazione prudente e coscienzioso" e si astenga dal prendere provvedimenti che potrebbero compromettere il raggiungimento dell'obiettivo del piano di ristrutturazione. Dovrà assicurarsi, inoltre, che siano tutelati i diritti di tutti i creditori.

In caso di inadempienza degli obblighi, soltanto l'impresa stessa, e non i creditori individuali, potrà fare richiesta di risarcimento danni.

 **Italia**

Gli articoli 2393, 2394, 2395 del Codice civile disciplinavano la responsabilità degli amministratori delle società di capitali. Tale responsabilità trovava regolamentazione anche in caso di gruppo societario.

Il codice ha aggiunto che nel processo di composizione negoziata, l'imprenditore in stato di crisi deve amministrare l'azienda in maniera da evitare di compromettere la sua sostenibilità economica e finanziaria. Se l'impresa è insolvente, ma esistono prospettive ragionevoli di ripresa, l'amministratore deve gestirla nell'interesse principale dei creditori.

 **Paesi Bassi** Nessuna risposta.

 **Spagna**

Se il debitore è una persona giuridica, la competenza del giudice dell'insolvenza sarà esclusiva anche per le azioni di responsabilità contro gli amministratori o i liquidatori, di diritto o di fatto; contro la persona fisica nominata per l'esercizio permanente delle funzioni di amministratore di una persona giuridica e contro quei soggetti, a qualsiasi titolo, investiti di poteri dai vertici della società, qualora non vi sia una delega permanente di poteri da parte del consiglio di amministrazione in favore di uno o più amministratori delegati o di un comitato esecutivo, per i danni causati, prima o dopo la dichiarazione giudiziale di insolvenza, alla persona giuridica insolvente

Specializzazione degli organi giudiziari

 **Belgio**

Sì, il tribunale competente in diritto aziendale è formato da giudici professionisti specializzati e giudici del tribunale del commercio: il giudice delegato appartiene a quest'ultima categoria.

 **Francia**

Nessuna modifica sostanziale della legge; il tribunale del commercio resta competente per i commercianti e gli artigiani; il tribunale giudiziario per i liberi professionisti e gli imprenditori agricoli (C. com., art L 621-2); la commissione di sovraindebitamento è competente per i consumatori sovraindebitati (C. conso., art L 721-2).

Sono stati creati 18 tribunali di commercio specializzati per le imprese di più grandi dimensioni (C. com., art L 721-8).

 **Germania**

Cfr. articolo 34 della legge StaRUG: il tribunale della ristrutturazione ha il potere di emettere ordinanze:

(1) Il tribunale locale, nella cui giurisdizione si trova un tribunale regionale superiore, ha la competenza esclusiva di decidere sui casi di ristrutturazione in qualità di tribunale specializzato in ristrutturazione per la giurisdizione di quel tribunale regionale superiore. Se il tribunale locale non è competente in materia di insolvenza tradizionale, la competenza

sarà attribuita al tribunale locale specializzato in materia di insolvenza tradizionale nel luogo in cui si trova il tribunale regionale superiore.

(2) Per facilitare ed espletare più rapidamente i processi di ristrutturazione, i governi degli Stati federali sono autorizzati a emanare decreti legislativi:

1. che stipulano, all'interno di un distretto, la giurisdizione di un altro tribunale locale competente in materia di insolvenza tradizionale, oppure
2. che estendono la giurisdizione di un tribunale di ristrutturazione di uno Stato al distretto di uno o più tribunali regionali superiori.

Italia

La specializzazione esiste nei principali tribunali ordinari nei quali si trovano delle sezioni specializzate. Negli altri tribunali, la specializzazione non è sufficiente. Era stata studiata una riforma dell'organizzazione del sistema giudiziario, ma il progetto non ha avuto il sostegno delle forze politiche.

Paesi Bassi

Gli undici tribunali distrettuali sono competenti per le questioni relative alla legge WHOA. La giurisdizione del tribunale è basata sulle norme del Codice olandese che disciplinano lo svolgimento delle procedure. Tuttavia, un gruppo di giudici specializzati ha costituito il cosiddetto "pool WHOA". I giudici degli undici tribunali distrettuali sono membri del pool. Le questioni afferenti alla "WHOA" sono trattate da una camera composta da tre giudici provenienti da tribunali diversi, il giudice del tribunale competente può emettere le decisioni in qualità di giudice presidente. Attualmente, il pool "WHOA" è composto da venticinque giudici.

Spagna

La legge spagnola attribuisce la competenza decisionale relativa ai fallimenti al giudice del commercio (*Juzgado de lo Mercantil*) sul cui territorio si trova il centro degli interessi principali del debitore, presumibilmente coincidente con la sede legale nel caso di persone giuridiche.

Con la legge di recepimento della direttiva, i tribunali commerciali hanno riacquisito la competenza sull'insolvenza delle persone fisiche.

Inquadramento dell'attività dei professionisti delle procedure di insolvenza

Belgio

Nessun inquadramento particolare per il professionista della riorganizzazione a parte il rispetto delle condizioni del loro mandato giudiziario. I professionisti dell'insolvenza

(fallimento, cessione aziendale), invece, fanno parte di un organismo strutturato e regolamentato.

Francia

Esistono due categorie di professionisti dell'insolvenza: gli amministratori giudiziari e i mandatari giudiziari. Queste professioni sono regolamentate e soggette al controllo della Procura della Repubblica e del Ministero della Giustizia. Il controllo riguarda le condizioni di accesso e la procedura di iscrizione a un elenco professionale approvato dai tribunali. È prevista una verifica annuale e trimestrale dei conti. La verifica è facilitata dalla possibilità di imporre sanzioni professionali e penali in caso di cattiva condotta (interesse personale, abuso d'ufficio, complicità in un reato commesso dal debitore o da un creditore) e da un fondo di solidarietà finanziaria professionale alimentato dagli stessi professionisti.

Germania

Ai sensi dell'articolo 102 dello StaRUG, nella redazione del bilancio annuale per un cliente, i commercialisti, i rappresentanti fiscali (*Steuerbevollmächtigte*), i revisori dei conti, i revisori contabili giurati (*vereidigte Buchprüfer*) e gli avvocati devono informare il cliente dell'esistenza di un potenziale motivo di insolvenza ai sensi degli articoli da 17 a 19 dell'InsO e dei relativi doveri degli amministratori e dei membri degli organi di vigilanza, qualora vi siano chiare indicazioni in tal senso. I professionisti dovranno partire dal presupposto che il cliente non sia a conoscenza del fatto che i criteri per l'insolvenza sono potenzialmente soddisfatti.

Italia

Il codice della crisi prevede l'istituzione dell'albo unico nazionale dei soggetti destinati a svolgere le attività di gestione e controllo delle procedure fallimentari (articolo 356), istituito presso il Ministero della Giustizia. L'iscrizione all'albo è una condizione fondamentale per esercitare le funzioni di curatore, commissario giudiziale, etc. Un ulteriore albo è previsto per gli esperti nominati nel procedimento di composizione negoziata.

Possono essere chiamati a svolgere tali funzioni gli iscritti agli albi degli avvocati, dei dottori commercialisti, coloro che abbiano svolto con successo funzioni di amministrazione di imprese in crisi o siano in possesso di un'esperienza specifica, nonché in grado di dimostrare di aver assolto gli obblighi di formazione professionale nel settore.

Paesi Bassi

Le attività dei professionisti delle procedure di insolvenza, nei casi di insolvenza dichiarata (liquidazione) sono controllate dai giudici di supervisione. Nelle questioni disciplinate dalla legge WHOA, non vi sono dei giudici di supervisione. Come già evocato, il ruolo del tribunale resta flessibile e su richiesta.

L'articolo 26 della Direttiva non trova ancora applicazione nei Paesi Bassi. Tuttavia, sono state redatte delle linee guida sulla nomina e la formazione dei professionisti nel campo della ristrutturazione e dei professionisti delle procedure di insolvenza, che entreranno in vigore nel prossimo futuro.

Spagna

L'amministratore dell'insolvenza (*Administrador concursal*) e il professionista nel campo della ristrutturazione sono nominati dal giudice dell'insolvenza. Devono essere iscritti negli elenchi del tribunale. L'iscrizione al registro è una condizione necessaria per esercitare la funzione di curatore o di esperto.

Oltre all'iscrizione, i soggetti incaricati possono essere iscritti agli albi degli avvocati o dei dottori commercialisti, aver svolto con successo funzioni di amministrazione di imprese in crisi o essere in possesso di un'esperienza specifica, nonché aver seguito delle formazioni professionali nel settore.



Funded by the European Union
Finanziato dall'Unione Europea

In partenariato con:



Le opinioni e i pareri espressi sono quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'*École Nationale de la Magistrature* (ENM). L'Unione Europea e l'ENM declinano ogni responsabilità al riguardo.